DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 156

Domenica 5 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Codroipo
Con il furgone contro un platano muore volontario di protezione civile
A pagina VII

Tennis
Cobolli, maratona vincente in 5 set Wimbledon amaro per Sonego
Martucci a pagina 21

Formula 1
Kimi Antonelli: storica doppietta vince la sprint e parte dalla pole
Ursicino a pagina 21

NORDEST
da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Padova, un'altra sparatoria: «Guerra tra bande»

▶Sei colpi di pistola davanti allo stadio, denunciati 2 giovani

Nicola Munaro

È più di una deduzione logica mutuata dall'ultima settimana di intimidazioni e violenze. Perché quelle violenze e intimidazioni sono il fulcro di un'indagine degli agenti della Questura: a Padova è in corso una guerra tra due bande di nordafricani per spartirsi le piazze di spaccio di droga, soprattutto cocaina. Un'indagine partita con i continui interventi delle volanti e divenuta trama molto più complessa man mano che la polizia univa i dettagli di ogni caso arrivando, così, a costruire un quadro sempre più omogeneo nel quale si inseriscono gli episodi di questa settimana. Un'indagine che ora è nella sua fase più acuta, anche perché i fatti di intimidazione sembrano inseguirsi senza soluzione di continuità. Venerdì sera da una macchina sono stati esplosi sei colpi di pistola in aria, in pieno stile "stesa" (...)

Continua a pagina 11

SOTTO SEQUESTRO La pistola usata per l'ultima sparatoria tra bande a Padova

Choc a Milano
Venti coltellate al bar: grave Preso giovane di Conegliano

Stava facendo colazione con l'anziano padre al bar in zona San Siro a Milano, quando improvvisamente è apparso un giovane vestito di nero e a volto semicoperto, che ha cominciato a colpirlo con un coltello. Preso di mira a caso, ora un 55enne è ricoverato in gravi condizioni. Venti i fendenti andati a segno. Poi i clienti del bar sono riusciti a bloccare l'aggressore e a consegnarlo alla polizia: Lamin Saidilly ha 22 anni ed è nato da genitori gambiani a Conegliano.

Guasco e **Paladin** a pagina 12

Veneto
Tomaello: «Nessuna fuga, il 98% dei leghisti rinnova la tessera»

Non è vero che c'è un fuggi-fuggi dalla Lega verso Futuro Nazionale di Roberto Vannacci o verso altri partiti. A sostenerlo, numeri del tesseramento appena concluso alla mano, è Andrea Tomaello, commissario regionale della Lega-Liga Veneta: «Il 98% dei militanti iscritti nel 2025 ha rinnovato la tessera anche nel 2026. Unendo i numeri dei militanti ai sostenitori superiamo i 10.000 iscritti totali». Del Tavolo dei Territori voluto da Salvini, dice: «Deve portare ad azioni chiare e risolutive».

Vanzan a pagina 8

Il Papa: migranti, crisi epocale

▶Da Lampedusa il richiamo di Leone: «L'Europa deve intervenire». L'incontro con le famiglie, la preghiera sulle tombe

Il commento
Il vero significato delle parole di Prevost

Angelo De Mattia

La giornata è carica di emozioni e di gesti di solidarietà con momenti molto toccanti. Papa Leone a Lampedusa, dove come egli stesso ha detto non è andato a fare discorsi ma a rinnovare il gesto di Gesù che, spezzando il pane, da forza ai gesti di assistenza e condivisione, invoca Cristo perché il mondo sia più umano. Il Papa, che ha attraversato la Porta d'Europa e ha tenuto la mano di due bambini immigrati (...)

Continua a pagina 23

È un fuori programma a scolpire la visita di papa Leone a Lampedusa tredici anni dopo quella di Francesco. Dopo la preghiera al cimitero dei senza nome con le croci in legno ricavate dai barconi, Leone scende sulla scogliera per fissare quel mare di morte e speranza. «Da questo estremo lembo d'Europa nel Mediterraneo si vede meglio la chiamata epocale che il fenomeno migratorio rivolge alle società europee. L'Europa possiede un potenziale unico, che le deriva dalla sua storia e dalla sua cultura, e quindi una pari responsabilità. Per la sua posizione geografica e per il suo assetto istituzionale, è in grado di affrontare la crisi in modo organico». Un richiamo alla responsabilità politica perché, ricorda il Pontefice, «i morti in questo mare sono vittime sia di decisioni prese, sia di decisioni mancate».

Errante e **Giansoldati** alle pagine 2 e 3

San Marco Stato d'agitazione, ma l'omaggio a Morricone ci sarà

Fenice, concerto senza bonus-caldo

L'ORCHESTRA Nuova polemica in vista del concerto di stasera

Gasparon a pagina 13

Friuli Venezia Giulia
Fedriga apre: candidato sindaco a Trieste (e FdI in Regione)

Massimiliano Fedriga, governatore da due legislature, per la prima volta ha aperto alla possibilità di candidarsi a sindaco di Trieste. «Non c'è dubbio che sceglierei la città», ha sostenuto rispondendo a una domanda riguardo al suo futuro nel 2027. «Perché – ha precisato - la parte amministrativa è molto più operativa e ti dà anche molte più soddisfazioni, perché vedi concretamente quello che fai». Una opzione che apre nuovi scenari in Friuli Venezia Giulia. Con un leghista in corsa per il capoluogo e la candidatura in Regione prenotata già da Fratelli d'Italia.

Lanfrit a pagina 10

Roma
Fentanyl rubato: «Chiavi del deposito disponibili per tutti»

Il registro aggiornato sporadicamente, come se non esistesse. La chiave per aprire la cassaforte contenente le fiale di fentanyl disponibile praticamente a tutti. Di fatto, una gestione superficiale. È quanto emerso dall'ispezione dei carabinieri intervenuti ieri all'ospedale Israelitico di Roma dopo il furto avvenuto tra il 22 e il 24 giugno.

Pozzi e **Urbani** a pagina 9

«In un anno 15 assalti ai negozi, ora basta»

▶Colpo nel Padovano, i titolari di Beauty Star: «Siamo abbandonati»

Cesare Arcolini

Non c'è pace per la catena di negozi della linea "Beauty Star". Il punto vendita di Camposampiero ha subito l'altra notte il terzo assalto, ma lo scorso anno su scala nazionale sono stati 15 tra consumati e tentati. I vertici dell'azienda, proprietari anche del marchio Caddy sono disperati: «Non possiamo continuare a raccogliere i pezzi e ripartire da soli - lo sfogo di Fabio e Annalisa Celeghin, presidente e vicepresidente del gruppo Dmo -. Ogni volta ci diciamo che non dovrebbe più succedere. E invece eccoci qui, ancora una volta, a fare i conti con un altro furto. Non possiamo più considerarli episodi isolati. Il danno economico è importante, ma quello che fa più male è altro. Entrare in negozio e trovare tutto devastato lascia un senso di amarezza profondo. Per noi, ma soprattutto per le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori, che ogni giorno lavorano con impegno e si ritrovano davanti a scene come questa. Ci sentiamo abbandonati». (...)

Continua a pagina 10

L'ex campione di scherma
Montano, choc anafilattico rischia la vita per l'allergia

Grande spavento per Aldo Montano: l'olimpionico della scherma è stato ricoverato in ospedale per choc anafilattico, durante una cena in un ristorante romano. «Avevo avvisato, errore intollerabile», denuncia l'ex sciabolatore azzurro.

A pagina 10

Padova
Schlein: «Pensiamo alle paghe, altro che legge elettorale»

Giorgia Meloni giovedì scorso all'apertura del congresso nazionale Uil a Padova, Elly Schlein ieri alla chiusura, con la riconferma a segretario di Pierpaolo Bombardieri. Per la leader Pd «è incredibile che in un Paese che ha un calo della produzione industriale da tre anni consecutivi e gli stipendi tra i più bassi d'Europa, l'unica priorità di questa maggioranza sia cambiare la legge elettorale». E ancora: «Inaccettabile tre morti al giorno sul lavoro».

Miazzo a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✤"Guida ai borghi" + € 8,80

La visita del Pontefice

Il Papa a Lampedusa «Migranti, crisi epocale l'Europa deve agire»

▶Leone attraversa la Porta che conduce idealmente in Africa e prega sulle tombe dei morti in mare: «Vittime di decisioni prese o mancate»

IL MONUMENTO DI MIMMO PALADINO

Il Papa ha attraversato la Porta d'Europa, il monumento di quasi cinque metri di altezza e di tre metri di larghezza che testimonia la strage di migranti nel Mediterraneo

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Una buganvillea si arrampica sul muro bianco, scrostato dal sale e dal vento. Poco più in là, alcuni cactus e una piccola agave resistono al sole che brucia la terra. Tra la vegetazione spuntano croci di legno sconnesse: alcune portano un nome, molte altre no. È il piccolo cimitero dei migranti di Lampedusa. Il primo gesto di Papa Leone XIV comincia qui, davanti ai morti. Un atto dovuto verso chi una tomba l'ha avuta e, soprattutto, verso la moltitudine che una sepoltura non l'ha mai conosciuta perché riposa sul fondo del Mediterraneo.

EREDITÀ

Tredici anni dopo lo storico viaggio di Papa Francesco nella Porta d'Europa, un altro Pontefice torna sull'isola simbolo delle migrazioni per raccoglierne l'eredità senza attenuarne il messaggio. Anzi, la rafforza. Non è soltanto una visita pastorale, ma un intervento dal forte contenuto geopolitico in un momento in cui l'Unione punta sempre più sul rafforzamento delle frontiere esterne, sugli accordi con i Paesi di transito e sulle nuove politiche di rimpatrio e remigrazione. A questa impostazione il pontefice proietta un'altra visione: quella di un continente che può ritrovare il proprio spirito fondativo e affrontare il fenomeno migratorio come una responsabilità comune, non come un'emergenza permanente.

«Da questo estremo lembo nel Mediterraneo, si vede meglio la chiamata epocale che il fenomeno migratorio rivolge alle società europee. Anche per questo aspetto – come per quelli della transizione ecologica e della promozione della pace – l'Europa possiede un potenziale unico, che le deriva dalla sua storia e dalla sua cultura, e quindi una pari responsabilità» dice. L'appello non è soltanto morale. È un'indicazione politica precisa. Il Mare Nostrum non può continuare a essere gestito esclusivamente come una frontiera di sicurezza. L'Europa, osserva, dispone degli strumenti per elaborare una strategia organica capace di «accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e, nello stesso tempo, lavorando per lo sviluppo, così che nessuno sia costretto a emigrare.» La conclusione richiama la corresponsabilità di tutti gli attori. Davanti a circa quattromila fedeli Leone XIV rilancia così una linea che assume un valore ancora più netto alla luce delle recenti scelte europee.

PREVOST È ANDATO SULL'ISOLA 13 ANNI DOPO LO STORICO VIAGGIO DI FRANCESCO PER RACCOGLIERNE EREDITÀ E MESSAGGIO

I numeri raccontano una realtà complessa. Secondo l'UNHCR, quasi 2.800 migranti sono sbarcati in Italia nel mese di giugno e 14.388 dall'inizio dell'anno, circa il 30 per cento in meno rispetto allo stesso periodo del 2025; oltre la metà è approdata proprio a Lampedusa. Ma il calo degli arrivi non coincide con una diminuzione della tragedia umana: nella prima metà del 2026 sono morte o risultano disperse nel Mediterraneo 1.397 persone. Meno sbarchi, dunque, ma una rotta che continua a essere tra le più letali del mondo. Su questo terreno si misura anche la diversa lettura proposta dal Governo. Tra le autorità presenti sull'isola c'è il sottosegretario Alfredo Mantovano, che evita ogni contrapposizione ma invita a considerare il mutato quadro dei flussi migratori. «Il Papa non si commenta, si ascolta», premette, ricordando come nel luglio del 2023 sulle coste italiane fossero sbarcati circa 66 mila migranti, contro i poco più di 14 mila registrati oggi.

Nel secondo momento della visita Leone XIV raggiunge il monumento di Mimmo Paladino che guarda verso il mare. Tiene per mano una bambina africana insieme alla madre ed è accompagnato da un giovane ghanese sopravvissuto a un naufragio dieci anni fa. Arrivato davanti alla grande porta, il Papa si ferma poi la attraversa da solo. Prosegue fino agli scogli, mentre davanti a lui resta ormeggiata una motovedetta della Guardia di Finanza.

IL SIGNIFICATO

Lo scirocco soffia con violenza. Il vento gli scompone la veste bianca, gli strappa la papalina, costringendo il segretario particolare, don Edgar, a rincorrerlo per consegnargliene un'altra. È un'immagine destinata a diventare una delle fotografie simbolo della giornata: un Pontefice solo davanti al Mediterraneo, nel luogo in cui l'Europa misura ogni giorno il confine tra accoglienza e rifiuto.

La permanenza del Papa sull'isola dura meno di quattro ore, ma lascia un'impronta destinata a pesare nel dibattito europeo. Da oggi anche il Molo Favaloro cambia nome e diventa ufficialmente Molo Papa Francesco. La targa benedetta da Leone XIV reca una sola frase: «Luogo di approdo, speranza e umanità». Ed è la parola, "umanità" che trasforma Lampedusa nel punto dal quale la Chiesa misura la coscienza dell'Europa.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PASSEGGIATA SUGLI SCOGLI E IL MOMENTO DI RACCOGLIMENTO DAVANTI AL MEDITERRANEO

La lettera di Leo, arrivato qui 10 anni fa «Ho perso tutto, anche la mia mamma»

LA STORIA

ROMA Ha regalato a Papa Leone un pallone da calcio, «così potrai fare felice un altro bambino come me». Leo, undici anni, è arrivato sull'isola di Lampedusa dal Ghana quando aveva poco più di un anno e mezzo. In quel lungo viaggio verso una nuova vita e una nuova terra aveva perso tutto, anche la sua mamma.

LE PAGINE

Ieri, insieme al pallone, stringeva tra le mani anche una lettera, consegnata direttamente al pontefice: due paginette scritte a mano, a penna, con impegno e commozione, piene di speranza. «Caro Papa, sono super emozionato di incontrarti! Dieci anni fa la mia storia è iniziata qui a Lampedusa. Ero da solo e avevo perso tutto, soprattutto la mia mamma», ha scritto il bambino. Poi ha ricordato il primo gioco che lo ha fatto sorridere e che per lui è diventato un simbolo di speranza nel futuro: «Mi dicono che ho smesso di piangere solo quando mi hanno dato un pallone fatto di carta, da quel giorno il pallone è rimasto nel mio cuore e io non ho smesso di giocare». Leo, che ora gioca nelle giovanili del Palermo, spiega quindi il senso del suo regalo, con la generosità di cui sono capaci solamente i bambini: «Spero tanto – prosegue il testo – che questa palla che ti regalo adesso possa arrivare a un altro bambino e farlo felice proprio come me. Grazie, Leo». Papa Leone gli ha risposto con un sorriso, lo ha ringraziato. «Dei momenti in cui è arrivato ha solo sensazioni e emozioni. I ricordi no, è troppo difficile. Lui vorrebbe, perché il volto della sua mamma non lo ricorda. Gli resta solo una ferita, la paura dell'abbandono. Anche se abbiamo un mal di testa lui lo vive con agitazione», ha raccontato ad Avvenire Maria Elena Poderati, vicedirettore generale dell'Istituto Gonzaga di Palermo, mamma adottiva di Leo.

IL BAMBINO, SBARCATO DA NEONATO, HA DONATO AL PONTEFICE ANCHE UN PALLONE: «POSSA FAR FELICE UN ALTRO BIMBO COME ME»

La consegna della lettera al Papa da parte del piccolo Leo

L'INCONTRO

Leo aveva solo 18 mesi quando è arrivato sull'isola, nel 2016. Sul barcone, era tra le braccia della madre, senza vita. Lui era riuscito a sopravvivere alla traversata, stava dormendo quando i volontari lo hanno salvato. All'incontro con il pontefice, ieri, lo hanno accompagnato i genitori adottivi.

Papa Leone si è poi recato alla Porta d'Europa tenendo per mano una bimba migrante ancora più piccola di Leo. «Non sono venuto a fare discorsi, ma a celebrare l'eucaristia, segno supremo della presenza di Cristo in mezzo a noi. Il gesto di Gesù che spezza il pane per donare se stesso dà senso e forza ai nostri gesti quotidiani di assistenza e di condivisione. Sì, questo è un luogo in cui, più che le parole, parlano i gesti». Ma i gesti – ha sottolineato il pontefice –, per essere umani, hanno bisogno di un cuore». E il pensiero è andato subito al cuore sconfinato dei volontari e degli operatori umanitari, gli stessi che hanno accolto quel bimbo, di appena un anno e mezzo, cresciuto con il sogno del pallone.

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo della Chiesa

Per tanti popoli l'America è diventata un sinonimo di libertà mentre apriva le porte agli immigrati e ai loro figli

L'Europa è in grado di affrontare la crisi in modo organico accogliendo e lavorando anche per lo sviluppo

Per l'autorità avuta da Cristo e con animo pieno di speranza chiedo a voi lefebvriani di desistere dal vostro intento

PAPA LEONE XIV

Il monito all'Ue e agli Usa di Trump Quei messaggi ai potenti del mondo

▶Dopo il viaggio in Spagna, è ancora più chiara l'idea di governance di Prevost: la Santa Sede interlocutore morale sulla scena internazionale. Ieri la cena con l'ambasciatore americano

L'ANALISI

CITTÁ DEL VATICANO Se un anno fa le prime settimane del pontificato erano servite soprattutto a delinearne il profilo pastorale, gli ultimi giorni mostrano con chiarezza il metodo di governo di Leone XIV. Il Papa americano non si limita più a indicare principi, ma interviene direttamente sui grandi dossier internazionali ed ecclesiali. Dall'Europa alle prese con la questione migratoria agli Stati Uniti di Donald Trump, fino allo scontro con i lefebvriani, emerge una linea coerente: riaffermare il ruolo della Santa Sede sulla scena internazionale e, nello stesso tempo, ricompattare la Chiesa attorno ai suoi fondamenti dottrinali, primo fra tutti il Concilio Vaticano II.

Il recente viaggio in Spagna ha probabilmente segnato un punto di svolta. Il successo di partecipazione e il consenso raccolto hanno chiuso la fase iniziale del pontificato, lasciando spazio a un Papa più sicuro delle proprie scelte e disposto a esporsi con maggiore decisione.

IL DIALOGO

Il filo conduttore dei suoi interventi è la difesa della vita, della dignità della persona, del multilateralismo e del diritto internazionale. Migrazioni, guerre e disuguaglianze vengono lette come aspetti della stessa crisi globale, impossibile da affrontare con risposte esclusivamente nazionali.

Il discorso pronunciato oggi a Lampedusa ne rappresenta la sintesi più compiuta. Leone XIV richiama l'Unione europea al suo spirito fondativo e critica una politica migratoria affidata quasi esclusivamente al controllo delle frontiere. Invita invece a costruire una strategia comune che unisca sicurezza, sviluppo e integrazione, ricordando che nessuno dovrebbe essere costretto a lasciare il proprio Paese. Un messaggio che assume un evidente valore politico mentre Bruxelles e diversi governi rafforzano le politiche di rimpatrio e di esternalizzazione delle frontiere.

Il Papa pone fiori sulle tombe degli immigrati

Lo stesso impianto emerge nel messaggio inviato agli Stati Uniti per il 250° anniversario della Dichiarazione d'Indipendenza. Senza citare Donald Trump, il primo Papa americano ricorda che la forza degli Stati Uniti si è costruita anche grazie all'apporto degli immigrati e invita il Paese a ritrovare gli ideali di libertà, uguaglianza e accoglienza.

Non è un caso che, rientrato da Lampedusa, Leone XIV abbia scelto di celebrare il 4 luglio cenando nella residenza dell'ambasciatore americano presso la Santa Sede, Brian Burch. Un gesto dal forte significato diplomatico: dialogo con Washington, senza rinunciare alla franchezza sulle questioni più controverse. E proprio in questi giorni la diplomazia americana si sta muovendo per chiedere il rilascio dell'ottantenne vescovo nicaraguense Abelardo Mata messo in carcere da Ortega.

LA DIFESA DELLA VITA E LA DIGNITÀ DELLA PERSONA PRIMA DI TUTTO NON PUÒ ESISTERE UNA TEORIA DELLA GUERRA GIUSTA

IRAN

Anche sul terreno dei conflitti il Papa ha alzato il livello del confronto. Le sue parole sull'Iran, con la sostanziale rimessa in discussione della teoria della guerra giusta alla luce della capacità distruttiva delle armi moderne, rappresentano uno dei passaggi più innovativi del suo magistero.

La stessa determinazione emerge sul fronte interno. Prima il tentativo personale di evitare lo scisma lefebvriano con una lettera al superiore della Fraternità San Pio X; poi, fallita la mediazione, la scomunica dei quattro vescovi consacrati illecitamente. Una decisione con cui Leone XIV ha riaffermato che il rifiuto del Concilio Vaticano II e del magistero dei Papi è incompatibile con la comunione ecclesiale.

Nella stessa direzione si collocano la riforma del Vicariato di Roma, che corregge uno degli interventi più significativi di Francesco restituendo centralità al cardinale vicario, la richiesta ai cardinali di un sostegno «forte, esplicito e pubblico» al pontificato e gli interventi sulla governance di alcune istituzioni vaticane. Decisioni diverse, ma riconducibili a un'unica logica: rafforzare il governo della Chiesa in una fase di forti tensioni.

DA FRANCESCO RIPRENDE LA CENTRALITÀ DELLE PERIFERIE, DA WOJTYLA L'ATTENZIONE ALLA DIMENSIONE GEOPOLITICA DEL PONTIFICATO

Più che inaugurare una stagione di discontinuità, Leone XIV sembra costruire una sintesi tra gli ultimi pontificati. Da Francesco conserva l'attenzione alle periferie e alla pace; da Benedetto XVI recupera il rigore dottrinale; da Giovanni Paolo II la consapevolezza del ruolo geopolitico del papato. Un pontificato nel quale magistero, diplomazia e governo procedono ormai lungo un'unica direttrice.

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Sull'isola diminuiscono gli sbarchi ma il bilancio dei morti è drammatico

Per il sottosegretario alla Presidenza del consiglio il bilancio è comunque positivo. «Il Papa ovviamente non si commenta, si ascolta. E si ascolta avendo, insieme alle sue parole, memoria di quello che era Lampedusa tre anni fa – dice – Ricordo che l'attenzione dell'Europa fu attirata qui proprio da Giorgia Meloni, quando accompagnò a Lampedusa nel settembre del 2023 l'allora e attuale presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen». Mantovano sottolinea come l'attenzione dell'Europa, richiamata con forza da Leone XIV, «sia maggiore rispetto a quella di tre anni fa». Il riferimento è alla diminuzione del numero degli sbarchi e dei morti grazie al Piano Mattei, dice Mantovano. Ma, per quanto a Lampedusa gli arrivi siano ridotti, i dati che riguardano le vittime continuano ad essere drammatici. E il numero di morti, a parte quello del 2023, annus horribilis in cui nel solo Mediterraneo centrale ci furono 2.526 vittime (4. 114 sommando anche i naufragi nella parte orientale, occidentale e sulla rotta delle Canarie) e 157mila arrivi in Italia, il bilancio attuale dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni restituisce un quadro drammatico rispetto ai periodi precedenti, con un numero di morti superiore a quello del 2022. Mantovano fa riferimento all'hotspot di Lampedusa «una realtà di accoglienza decorosa, se vogliamo fare eco in particolare alle parole sul buon samaritano, all'epoca era qualcosa di incivile e indegna».

IL BILANCIO

Riguardo agli accordi con i 18 paesi africani e ai finanziamenti dei progetti per «la concreta tutela del diritto a non emigrare», Mantovano riconosce: nel 2026, nel solo Mediterraneo centrale «865 persone sono già state segnalate come morte o disperse, nonostante una significativa diminuzione degli arrivi in Italia». E l'Oim sottolinea: «Dall'inizio del 2026, sottolinea l'Oim, le persone che hanno perso la vita dnel Mediterraneo centrale, sono il 150% in più di quelle dello stesso periodo dello scorso anno. Il numero delle vittime è il più alto per questo periodo dell'anno dal 2014». Gli arrivi, però, da gennaio a luglio sono diminuiti rispetto allo stesso periodo del 2025: 14. 464 rispetto ai 30. 598 dell'anno prima.

IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO: «IN TRE ANNI L'HOTSPOT È CAMBIATO, NEL 2023 ERA INCIVILE E INDEGNO BRUXELLES PIÙ ATTENTA»

Nel 2022, a fronte di 105mila sbarchi in Italia, i morti nel Mediterraneo centrale sono stati 1. 417, 2. 970 considerando anche le altre rotte. Dopo il bilancio drammatico del 2023 e l'appello di Meloni a von der Layen, nel 2024, quando gli sbarchi in Italia sono stati 66. 617, il numero delle vittime nella rotta che porta al nostro Paese è stato di 1. 810, in tutta l'area 3. 812. L'anno scorso si sono contati 66. 316 sbarchi, i morti sono stati 1. 330 nel solo Mediterraneo centrale, in tutta l'area 3. 405.

I NUMERI

«I dati dei primi mesi del 2026 mostrano una tendenza drammatica – sottolinea l'Oim – nonostante un calo del 52, 7% negli sbarchi rispetto all'anno precedente, il numero di persone che perdono la vita è aumentato di oltre il 150% nello stesso periodo». Ed è ancora l'Oim a fornire una chiave per leggere i dati relativi all'elevato numero di morti e dispersi nonostante la diminuzione delle partenze rispetto agli anni precedenti. «In primo luogo (in relazione ai dati del 2026 ndr) – spiegano – le condizioni meteorologiche eccezionalmente avverse registrate nelle ultime settimane, in particolare quelle associate al ciclone Harry, hanno reso ancora più pericolosa una rotta già estremamente rischiosa. Il secondo fattore riguarda il fatto che le reti di trafficanti hanno continuato a organizzare partenze anche durante condizioni meteo proibitive. «In diversi casi – spiegano ancora dall'Oim – imbarcazioni sovraffollate e non idonee alla navigazione sono state messe in mare nonostante il rischio estremamente elevato per la vita delle persone a bordo». Ed è la terza causa a riguardare l'Europa intera e il monito di Leone: «La capacità di ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale continua a rappresentare una criticità. In presenza di condizioni meteorologiche estreme, un intervento rapido ed efficace richiede un adeguato dispositivo di monitoraggio, pattugliamento e soccorso. Quando un'imbarcazione entra in difficoltà in mare aperto durante una tempesta, l'assenza di una risposta tempestiva può ridurre drasticamente le possibilità di sopravvivenza delle persone a bordo».

NEI PRIMI MESI DEL 2026 LE VITTIME NEL SOLO MEDITERRANEO CENTRALE SONO STATE 850: IL DATO PIÙ ALTO DEL PERIODO DAL 2014

L'oim, presente a Lampedusa, conclude: «Nel loro insieme, questi fattori contribuiscono a spiegare perché il numero di vittime resti elevato anche in presenza di un numero inferiore di partenze rispetto al passato. Va però sottolineato che qualsiasi analisi sulle dinamiche tra partenze, arrivi e numero di vittime richiede una prospettiva temporale sufficientemente ampia. I dati registrati finora confermano comunque la necessità di rafforzare le capacità di ricerca e soccorso europee lungo le principali rotte migratorie.

Allo stesso tempo, evidenziano l'importanza di ampliare i canali di migrazione regolare e sicura e di creare alternative concrete ai viaggi irregolari».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno dell'Indipendenza

Il 4 luglio secondo Trump «Ho salvato l'America da immigrati e comunisti»

▶Nuovo attacco all'Europa (e al Papa): «Accolgono gli stranieri criminali, così diventano Paesi del Terzo mondo». E chiede di scolpire anche il suo volto sul Monte Rushmore

IL DISCORSO

NEW YORK Alla vigilia del 4 luglio Donald Trump ha voluto tenere un discorso lungo e apocalittico ai piedi di Mount Rushmore, il monumento del South Dakota con scolpiti i volti di Washington, Jefferson, Roosevelt e Lincoln. Di fronte ai quattro presidenti, mentre gli F-35 della Guardia Nazionale del South Dakota sorvolavano la valle e dagli altoparlanti uscivano brani di AC/DC e Lynyrd Skynyrd, il presidente ha parlato per mezz'ora, quasi tutta dedicata al pericolo del comunismo. «Il partito comunista è composto da immigrati illegali, criminali e da tutti quelli che non hanno voglia di lavorare». E ieri, poco prima di salire sul palco a Washington, ha attaccato di nuovo l'Europa sulla questione immigrati, interpellando in modo indiretto anche Leone XIV che aveva parlato proprio dell'importanza dell'immigrazione. «L'Europa sta imparando che quando accogli criminali del Terzo Mondo, diventi un Paese del Terzo Mondo. Succede in fretta, in un batter d'occhio. Sono stato eletto appena in tempo!!!», ha scritto su Truth.

LE ELEZIONI

Ma in questi giorni Trump si è concentrato anche sulle elezioni di novembre: «Possiamo perdere le elezioni di metà mandato solo se ce lo permettiamo, se siamo sciocchi, stupidi e privi di lungimiranza», ha detto. Ha ripetuto decine di volte la parola comunismo, definendo così i suoi avversari e preparandosi alle elezioni di midterm di novembre, dopo le recenti vittorie alle primarie di alcuni candidati democratici socialisti. Poco prima del discorso Trump ha pubblicato sui social un video in cui il suo volto compariva scolpito accanto a quello di Lincoln sulla montagna, rilanciando un'idea che coltiva da anni, quella di diventare parte del monumento. La Casa Bianca ha fatto sapere che non ci sarebbe aggiunta migliore al monumento del South Dakota di quella del quarantacinquesimo e quarantasettesimo presidente degli Stati Uniti. Il National Park Service considera però Mount Rushmore un'opera conclusa: nel 2025 aveva spiegato al New York Times che non esistono più spazi disponibili per nuove sculture. Le celebrazioni dei 250 anni dalla Dichiarazione d'Indipendenza sono state progettate da Trump non solo per celebrare il patriottismo americano, ma soprattutto per elevare la sua persona a leader in grado di salvare il Paese dal pericolo del comunismo, che ha definito «una minaccia mortale per la libertà americana», paragonandolo a un pericolo più grande di Pearl Harbor e degli attentati dell'11 settembre. «Negli ultimi anni c'è stato un tentativo innegabile di cambiare questo carattere eccezionale, di spegnere lo spirito americano, di allontanarci dalla nostra storia e di rendere impossibile rispondere anche solo alla domanda: cosa significa essere americani», ha detto, aggiungendo che il comunismo è «il nemico del 4 luglio 1776», spingendo molti commentatori a definire il discorso di Trump molto più allarmista di quelli pronunciati dai presidenti americani nel corso della Guerra Fredda. Il giorno dell'Indipendenza, e il ruolo che Trump ha voluto ritagliarsi in questa ricorrenza, arriva in un momento di forte polarizzazione politica e con il gradimento del presidente ai minimi. I suoi progetti per rimodellare Washington, dalla nuova sala da ballo alla Casa Bianca all'arco trionfale fino al restyling del John F. Kennedy Center for the Performing Arts, stridono con le preoccupazioni degli elettori sull'economia. Le assunzioni negli Stati Uniti sono rallentate in modo netto a giugno, secondo i dati diffusi giovedì dal Bureau of Labor Statistics.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE USA ALLA VIGILIA DELLE CELEBRAZIONI PER I 250 ANNI DEGLI STATI UNITI

«POSSIAMO PERDERE LE ELEZIONI DI METÀ MANDATO SOLTANTO SE SIAMO STUPIDI E RESTIAMO SENZA LUNGIMIRANZA»

IL COMIZIO DI DONALD PER I 250 ANNI DEGLI USA

Donald Trump sull'Air Force One che l'ha portato al comizio sul Monte Rushmore dove ha parlato di minaccia comunista

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Per questo l'economia sarà uno dei temi centrali della campagna per le elezioni di midterm di novembre, quando i democratici cercheranno di strappare il controllo del Congresso ai repubblicani di Trump puntando proprio sul caro vita e sulle promesse non mantenute dal presidente. Ieri a Washington è stata una giornata caldissima, con temperature vicine ai 40 gradi: il discorso di Trump al National Mall era comunque previsto per le 21,45, orario scelto da giorni proprio per evitare le ore più calde della giornata. La Casa Bianca ha presentato lo spettacolo di fuochi d'artificio che ha seguito il discorso del presidente come «il più grande della storia del mondo». Sempre ieri una ricerca della società di analisi cripto Nansen ha certificato che, mentre la famiglia del presidente ha guadagnato oltre 1 miliardo di dollari attraverso le monete digitali, circa un milione di persone che hanno comprato il memecoin $Trump hanno perso complessivamente 3,81 miliardi di dollari.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella, messaggio a Washington «Lavoriamo insieme per la pace»

L'INTERVENTO

ROMA «Lavorare insieme», nonostante le divergenze delle ultime settimane. «A favore di pace, sicurezza, prosperità per i rispettivi popoli e per il mondo intero». E soprattutto tenendo bene in mente quale dev'essere la stella polare: il diritto, la cooperazione e il «sostegno alle istituzioni internazionali». Mentre Donald Trump continua ad assestare picconate all'Alleanza atlantica e lancia invettive contro il «comunismo» che minaccia l'America, Sergio Mattarella celebra i 250 anni della Dichiarazione d'indipendenza Usa prendendo carta e penna. E in un messaggio al presidente statunitense in occasione del 4 luglio, mette nero su bianco la sua visione delle relazioni transatlantiche. Che restano – e devono restare – salde poiché fondate su valori comuni, è il senso della missiva: quei principi di «libertà, rappresentanza democratica e tutela universale dei diritti di ogni uomo» che sono ormai «patrimonio condiviso» dell'Occidente, scolpiti tanto nella Dichiarazione del 1776 quanto nella Costituzione italiana. A prescindere da chi sieda alla Casa Bianca, si può aggiungere leggendo tra le righe.

I PILASTRI

Non è inusuale che il capo dello Stato invii un messaggio all'inquilino dello Studio ovale per l'Independence day, la festa americana per eccellenza. Mattarella l'aveva fatto anche lo scorso anno,

Sergio Mattarella e l'ambasciatore statunitense a Roma Tilman J. Fertitta

indirizzando il suo augurio direttamente al presidente (stavolta invece si è rivolto in modo più generico «all'amico popolo statunitense», e solo in coda alla lettera a Trump). Quest'anno però la consuetudine si carica di significato, perché arriva dopo la burrasca scesa tra Roma e Washington. L'attacco ripetuto e senza precedenti del tycoon a Giorgia Meloni («mi ha implorato per una foto, mi ha fatto pena») e la telefonata di solidarietà alla premier dello stesso Mattarella, intervenuto in prima persona per ribadire con quel gesto come le istituzioni italiane non possano essere oggetto di scherno, men che meno da parte di alleati storici. Di tutto questo, va da sé, non c'è traccia nel messaggio: le relazioni transatlantiche tra Europa e Usa vanno preservate, è convinzione di Mattarella, che certo non ha alcun interesse a riportare a galla i dissapori che tutti, dal governo all'ambasciata Usa, provano a ridimensionare come acqua passata.

Quel che interessa al presidente, semmai, è ribadire i pilastri su cui quel rapporto si fonda. A cominciare dall'Alleanza atlantica e dal «sostegno alle istituzioni internazionali sorte – scrive Mattarella – nella ripulsa delle tragedie del secolo scorso». Come l'Onu. Guardacaso proprio le due istituzioni che il tycoon più di frequente pare intenzionato a terremotare, con le parole ma soprattutto con le sue azioni.

Non è casuale insomma la sottolineatura dell'inquilino del Colle sulla necessità che le relazioni tra Stati restino «modellate» sul diritto internazionale. Quel complesso di regole di convivenza tra Paesi originato dalle tragedie del Novecento che è antidoto alla barbarie. E di cui il tycoon ha più volte dimostrato invece di curarsi ben poco, tanto in Venezuela quanto in Iran.

Considerazioni che però restano appunto tra le righe. Non difficili da cogliere, per chi voglia farlo. Un po' come il messaggio che il presidente aveva scandito qualche giorno fa di fronte all'ambasciatore Usa Tilman Fertitta, al Colle insieme al direttivo della Commissione Fulbright che da decenni assicura scambi culturali tra Italia e Stati Uniti, quando aveva accennato alla necessità che le relazioni internazionali si fondino «sul coinvolgimento, non sulle imposizioni o sullo scontro». Nella lettera invece Mattarella richiama le «sfide senza precedenti per l'umanità» che caratterizzano il presente. Per affrontare le quali «è essenziale che Washington e Roma, anche nell'alveo dell'Alleanza Atlantica e attraverso la partecipazione alle Nazioni Unite e agli altri consessi multilaterali, continuino a lavorare insieme». Per la «pace», la «sicurezza» e la «prosperità».

IL TOUR DI FERTITTA

Una mano tesa che almeno Fertitta sembra pronto a stringere. L'ambasciatore Usa vicinissimo a Trump ieri era a Cefalù, il paese di origine dei suoi avi nonché prima tappa del suo «diplomacy coastal tour» in yacht per l'Italia. «Quando parlo con il presidente Mattarella, con il presidente La Russa e ho l'occasione di ricordare le mie origini di Cefalù, c'è sempre modo di ricordare quanto speciale sia questo posto», le sue parole mentre il sindaco lo omaggiava dell'atto di nascita di un trisavolo. Mentre per quanto riguarda le tensioni tra Roma e Washington, per Fertitta non c'è da preoccuparsi: «Mariti e mogli litigano, i migliori amici litigano, è la vita che tutti conduciamo. E quando si tratta del presidente e del primo ministro di due grandi nazioni, la cosa fa notizia». Ma è appunto acqua passata: «Rapporti eccellenti, l'America ama l'Italia e l'Italia ama l'America. Bastava guardare – chiosa l'ambasciatore – i quattromila italiani presenti a casa mia l'altra sera» a Villa Taverna. La speranza del governo in vista del vertice Nato di Ankara del 7 e 8 luglio (e l'auspicio del Quirinale) è che non sia la quiete prima di una nuova tempesta.

IL PRESIDENTE: «RELAZIONI TRA STATI MODELLATE SUL DIRITTO E LA COOPERAZIONE» L'AMBASCIATORE USA: RAPPORTI ECCELLENTI

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investimenti militari

Difesa, il piano del governo: oltre 18 miliardi in due anni spese al 3,7% entro il 2028

▶Crosetto ottiene l'impegno ad aumentare i fondi. Apertura sull'utilizzo dei prestiti europei "Safe". Più risorse anche grazie alla possibile uscita dalla procedura d'infrazione

Le cifre

2,8%

La spesa italiana per la difesa

L'Italia destina alla difesa una quota di spese pari al 2,8% del Pil. Un dato in crescita, grazie a un aumento dello 0,71% dovuto soprattutto ai costi della sicurezza interna

5%

L'impegno con gli Usa degli alleati Nato

Fra i 32 Paesi che aderiscono all'Alleanza atlantica, tutti tranne la Spagna si sono impegnati a portare le loro spese militari al 5% del loro prodotto interno lordo entro il 2035.

3,073%

Il deficit di bilancio per quest'anno

Quest'anno l'Italia ha chiuso il bilancio pubblico con un deficit del 3,073% sul Pil (arrotondato a 3,1%). Lo sforamento rispetto all'obiettivo richiesto dalla Ue è dunque dello 0,073%

IL RETROSCENA

ROMA Giorgia Meloni arriverà al vertice Nato ad Ankara con un 2,8% di spese in difesa già in tasca, quasi il doppio rispetto all'1,6% a cui l'Italia era inchiodata fino a due anni fa. Un impegno, a detta di Palazzo Chigi, che rispetta la tabella di marcia imposta da Donald Trump agli alleati al summit dell'Aia di un anno fa: 5% del Pil entro il 2035, di cui il 3,5% da destinare agli armamenti, il diktat del tycoon. Ma The Donald, si sa, è un osso duro, e ha già lasciato intendere che arriverà in Turchia con le peggiori intenzioni. Sono giorni

NELL'ESECUTIVO C'È OTTIMISMO SULLA FINE DEI VINCOLI DI BILANCIO IMPOSTI DA BRUXELLES: SI SPERA IN UNA SVOLTA GIÀ DA SETTEMBRE

che punge gli alleati, quasi ad avvisare che se Évian-les-Bains ha fatto il bravo, ad Ankara è pronto a vestire i panni da bullo.

L'altro giorno su Truth il Presidente Usa ha incluso anche Roma tra i paesi «scrocconi» della Nato, in buona compagnia di Londra, Parigi e Varsavia. Oltretutto, questione affatto secondaria se Trump arriverà alla Nato con la voglia di fare le pulci, il 2,8% sbandierato dall'Italia non è interamente ad appannaggio di munizioni, droni e cingolati, visto che una parte molto rilevante dell'ultimo aumento previsto (lo 0,71% in più) è in realtà destinato alle spese per la sicurezza sul territorio. Ma ad Ankara Meloni arriverà con la postura di chi rispetta gli impegni presi. E quelli per la difesa non sono stati mai messi in discussione. Semplicemente – il ragionamento che la premier ha ribadito fino allo sfinimento – la guerra in Iran ha terremotato la lista delle priorità, con l'impennata delle spese per l'energia che ha finito per scalzare la necessità di riarmarsi.

Giorgia Meloni con il ministro della Difesa Guido Crosetto

LA RIUNIONE

Ma il piano che l'Italia ha in mente da qui al 2028 consentirà di ottemperare gli impegni assunti. La rotta è stata tracciata nella riunione di mercoledì scorso a Palazzo Chigi convocata dalla presidente del Consiglio in vista del summit di Ankara: attorno al tavolo il ministro degli Esteri Antonio Tajani, il responsabile della Difesa Guido Crosetto e il titolare del Mef. Il dossier è questione assai delicata, perché proprio sulle spese per le difesa a fine maggio volarono stracci, Crosetto versus Meloni, ad accendere la miccia i silenzi sull'uso del fondo Safe. Stavolta però tutto fila liscio, complice il disco verde dell'Ue alla richiesta italiana di derogare al Patto di stabilità oltre che per la difesa anche per la crisi energetica, con la possibilità di estendere temporaneamente il campo di applicazione della *National escape clause*. E così che Crosetto, nella riunione con la premier, incassa l'impegno a impiegare lo 0,3% in difesa nel 2027 e lo 0,6% l'anno successivo. Numeri alla mano, lo 0,9% del Pil in due anni. Che, tradotto in soldoni, fa schizzare la spesa a oltre 18 miliardi da destinare alla difesa. E quest'anno? Zero carbonella. Perché ci sarà un altro 0,3% da impegnare, ma andrà a coprire le spese sostenute per via della paralisi dello stretto di Hormuz. Togliendo vento – questione affatto secondaria – anche alle velle di Roberto Vannacci e della sua "sporca dozzina", pronta a sparare a palle incatenate contro i soldi "buttati" in armi. Ma l'impegno c'è, Crosetto porta a casa. Anche se nel mezzo c'è una lunga serie di incognite, comprese le elezioni di midterm che potrebbero fiaccare Trump e rafforzare gli alleati.

LE COPERTURE

Quanto alle coperture del piano per la difesa tracciato dal governo, il rientro dalla procedura d'infrazione per deficit eccessivo potrebbe trasformarsi in una leva decisiva. Poiché da qui a fine anno, sul fronte dei conti pubblici, i giochi non sono ancora chiusi, per l'Italia c'è ancora uno spiraglio aperto. Dall'Ue potrebbe arrivare un assist potenzialmente decisivo: se i dati del Pil e del deficit italiano a settembre subissero delle rivalutazioni in positivo, la Commissione potrebbe rivedere le sue conclusioni su Roma, decretando l'uscita dalla procedura d'infrazione. Mancata ad aprile per un soffio, con il rapporto deficit/Pil a 3.073% arrotondato nelle tavole al 3,1%: sarebbe bastato centrare il fatidico numero 3 per uscire dalle secche. Ma nei piani alti dell'esecutivo si respira un certo ottimismo, al netto delle dichiarazioni improntate alla prudenza: settembre potrebbe essere il mese della svolta. Perché liberarsi dalla spada di Damocle della procedura di infrazione vorrebbe dire maggiore autonomia di bilancio, con un risparmio e recupero complessivi stimati in circa 6,4 miliardi di euro. Che consentirebbero a Meloni una manovra meno austera del passato, magari con qualche coniglio elettorale da tirare fuori dal cilindro.

Ma la questione dei conti in ordine bollinati dall'Ue è legata a doppio filo anche all'attivazione del Safe, spiegano fonti di governo. Per Roma l'accensione del prestito - a tassi agevolati e rimborsabile in 45 anni - si è trasformato in una sorta di *feuilleton*, all'insegna dei sì, no, nì. Uscire dal mirino dell'Ue potrebbe offrire la spinta decisiva per accedere al prestito, consentendo a Meloni di puntare altre fiches per completare il programma di governo e presentarsi più forte alle urne.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Droni ucraini su San Pietroburgo Putin a Donald: noi garanti del mondo

LA GIORNATA

ROMA «Quando chiediamo agli Stati Uniti i Patriot, crediamo che i valori del rispetto della vita e delle persone, che hanno funzionato 250 anni fa, funzioneranno anche oggi. Il mondo ha bisogno di una leadership che garantisca la protezione della libertà e della vita». Questo è un passaggio del messaggio inviato a Donald Trump, in occasione delle celebrazioni del 4 luglio, dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Il vostro sogno è ispirazione per la nostra lotta», aggiunge Zelensky.

POTENZE

Cambio di mittente. Nell'anniversario dell'indipendenza degli Usa anche il presidente russo, Vladimir Putin, scrive a Trump, ma usa parole differenti che accomunano Mosca e Washington nel ruolo di super potenze: «Oggi la Russia e gli Usa, le due maggiori potenze nucleari del mondo, hanno una responsabilità speciale nel mantenere la sicurezza e la stabilità internazionale». Ancora: «I russi e gli americani hanno combattuto insieme per liberare l'umanità dagli orrori del nazismo e successivamente hanno svolto un ruolo cruciale nel gettare le fondamenta dell'ordine mondiale contemporaneo. L'instaurazione di relazioni costruttive, eque e reciprocamente benefiche tra Mosca e Washington serve gli interessi non solo dei nostri popoli, ma anche dell'intera comunità internazionale». Nelle ore precedenti la Russia ha bombardato Kiev uccidendo 27 civili, strano modo di garantire la sicurezza e la stabilità internazionale. Ma l'attenzione ieri era rivolta non solo a Washington, ma anche a San Pietroburgo. Gli ucraini, nonostante la distanza dal confine (quasi 900 chilometri), sono riusciti a compiere l'ennesimo attacco con i droni che, tra l'altro, hanno colpito nel distretto di Kirovsky un importante terminal petrolifero e la base militare di Kronstadt. Un drone è precipitato anche nell'area della Reggia di Peterhof. L'ennesimo raid ha vari significati: rappresenta una risposta a quello russo che ha fatto strage di civili a Kiev; prosegue le azioni contro impianti energetici, quelle che Zelensky chiama «sanzioni a lungo raggio», che secondo l'Ucraina hanno già diminuito del 43 per cento la capacità di raffinazione russa (in effetti, ci sono lunghe code ai distributori di benzina in Russia e dai social trapela l'insoddisfazione dei cittadini); infine, il nuovo attacco su San Pietroburgo porta di nuovo la guerra anche nella vita quotidiana dei russi, tanto che il governatore della città, Beglov, ha chiesto ai residenti di restare in casa. Mosca ha risposto minacciando una ritorsione. E il Ministero della Difesa russo ha confermato che a partire dalla sera di venerdì fino alla mattinata di sabato, le difese aeree sono entrate in azione «per abbattere 494 droni ucraini, dieci missili da crociera a lungo raggio Flamingo e nove razzi lanciati dai sistemi americani Himars contro il territorio russo. La maggior parte dei Paesi europei, inclusa la Gran Bretagna, nonché altri sponsor del regime di Kiev, hanno un ruolo negli attacchi, con la produzione e il lancio di droni e missili». Anche Mosca ha compiuto ulteriori attacchi aerei: a Sumy ci sono stati 4 morti. Ha spiegato Zelensky: «I russi hanno utilizzato bombe aeree guidate contro civili nel centro della città».

NUOVO ATTACCO NEL CUORE DEL TERRITORIO RUSSO: COLPITO UN IMPIANTO PETROLIFERO LETTERA DEL CAPO DEL CREMLINO PER IL 4 LUGLIO

L'immagine tratta da un video dell'infrastruttura petrolifera di San Pietroburgo colpita dai droni ucraini nel corso di un attacco

DONBASS

Il Cremlino ha rivendicato di avere occupato la roccaforte ucraina Kostiantynivka, nel Donetsk, considerata importante perché è un'area fortificata lungo la strada che porta alle ultime grandi città del Donbass controllate ancora dall'Ucraina. Zelensky, però, ha smentito questa notizia e ha replicato con una provocazione: «Se Kostiantynivka fosse sotto il controllo russo, forse Putin non avrebbe alcun problema a incontrarmi lì per trovare una via diplomatica per porre finalmente fine a questa guerra. Ma il fatto è che non attraverserà la linea del fronte: la realtà è ben diversa dalle parole di Putin». Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, ha replicato: «Putin attende Zelensky a Mosca, non a Kostiantynivka».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI

Pianti e urla di vendetta ai funerali di Khamenei E il figlio vuole esserci

▶Al via in Iran la cerimonia che durerà 6 giorni, attesi in 20 milioni. Mojtaba chiede di intervenire, no dell'intelligence. Trump: sono tutti lì, potremmo ucciderli ma non sapremmo con chi trattare

ROMA Per l'omaggio ai feretri di Ali Khamenei e dei familiari uccisi nel raid di fine febbraio, nella Grande Moschea di Teheran le persone sono arrivate sin dalle prime luci dell'alba. I corpi sono stati posti su un palco, racchiusi in teche di vetro avvolte nella bandiera iraniana. E dopo i giorni dedicati agli alti funzionari del regime e alle delegazioni estere, ieri è stato il giorno della gente. Il primo di una cerimonia pubblica lunga sei giorni in cui la salma dell'ayatollah sarà esposta a Teheran, a Qom, Najaf e Kerbala, in Iraq, fino alla sepoltura nella città di Mashad.

L'OPERAZIONE DI IMMAGINE

La nuova leadership, sorta dalle ceneri dei bombardamenti Usa e israeliani che hanno decapitato il regime, vuole che questi funerali diano l'immagine di un Paese compatto. La mobilitazione è imponente. L'obiettivo è portare nelle strade tra 15 e 20 milioni di persone. Non soltanto a Teheran, dove ieri solo in metropolitana si sono mossi 2,2 milioni di cittadini, ma in tutte le province coinvolte dai cortei. Una cerimonia collettiva che ha il sapore della prova di forza. Contro le opposizioni e i dissidenti, le cui rivolte sono state soffocate brutalmente prima della guerra e per i quali non si fermano arresti e condanne a morte. Uno show anche per le delegazioni mediorientali giunte nella capitale e ricevute ognuna con un versetto del Corano scelto specificamente per lanciare un messaggio rivolto ai rispettivi leader. Ma è una sfida che di certo è anche un avvertimento rivolto a Israele e Stati Uniti, oggetto delle grida di vendetta e degli slogan tipici della Repubblica islamica.

TRUMP E IL NEGOZIATO

Ieri, Donald Trump ha detto ad Axios di avere seguito attentamente la cerimonia e di essersi anche stupito della commozione generale. «Forse sono lacrime finte», ha detto il presidente americano, che non ha mancato di sfidare i funzionari di Teheran. «Sono tutti lì. Un solo colpo e potremmo eliminarli tutti, ma non lo faremo perché altrimenti non avremmo più nessuno con cui negoziare», ha detto il tycoon, secondo cui l'Iran «sta implorando per un accordo». The Donald è tornato anche a parlare del premier israeliano Benjamin Netanyahu. «Andiamo molto d'accordo, sa chi comanda», ha affermato, mentre si rafforza l'ipotesi di un incontro con il premier israeliano già la prossima settimana. E con il negoziato tra Iran e Usa che potrebbe riprendere l'11 luglio in Pakistan, un possibile incontro tra Trump e "Bibi" dopo il vertice Nato di Ankara potrebbe avere un ruolo fondamentale. Soprattutto perché in Turchia, The Donald vedrà Recep Tayyip Erdogan, suo amico, fortemente critico verso lo Stato ebraico, e che ieri ha ricevuto gli elogi del premier del Pakistan Shebaz Sharif, secondo cui senza il presidente turco la mediazione «sarebbe stata impossibile».

«MORTE ALL'AMERICA» LO SLOGAN DELLA FOLLA

La folla davanti alla Grande moschea di Teheran in una parata di lacrime e grida di vendetta. Sopra i feretri dell'ayatollah Ali Khamenei e dei familiari uccisi nel raid israelo-americano

LE DIVISIONI DEGLI IRAN IANI

Le ombre sull'intesa, tra i nodi di Hormuz, degli asset congelati e del programma nucleare ancora da sciogliere, si uniscono ai punti interrogativi legati alla situazione interna all'Iran. I più oltranzisti continuano a gridare vendetta e non accettano molti punti del memorandum. Il ministero dell'Intelligence ha ribadito la volontà di «vendicare il sangue» di Khamenei. Gli attuali leader di fatto vogliono l'accordo. Secondo il *New York Times*, il presidente Masoud Pezeshkian avrebbe addirittura minacciato le dimissioni se non si fosse raggiunta l'intesa. Ma tutto ruota intorno alla grande domanda: come sta davvero Mojtaba Khamenei. Molti si aspettavano la sua prima apparizione pubblica o quantomeno un messaggio con la sua voce per i funerali del padre e di sua moglie. Ma come ha spiegato il *Nyt*, Mojtaba vorrebbe essere presenta alla tumulazione, il 9 luglio, ma i servizi di sicurezza avrebbero imposto per ora all'attuale Guida suprema di non mostrarsi in pubblico. Troppi i rischi di essere ucciso o intercettato dal Mossad, che avrebbe sicuramente individuato il suo nascondiglio. E mentre Mojtaba resta nell'ombra, non si fermano le domande su quanto sia davvero in grado di guidare il Paese. Tanto più in una fase in cui nel Golfo Persico c'è una tregua che deve ancora diventare una vera pace.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

***Per usufruirne scannerizza subito il QR CODE**

Recensioni Google 5,0 ★★★★★

Schlein: «In Italia le paghe più basse, ma vogliono solo cambiare legge elettorale»

▶Padova, la leader Pd al congresso Uil: «Inaccettabili tre morti al giorno sul lavoro» «Bene la piattaforma unitaria per i contratti». Il ringraziamento a Gino Cecchettin

L'ATTACCO

PADOVA Elly Schlein chiude dove Giorgia Meloni aveva aperto. La segretaria del Partito Democratico si pone agli antipodi, temporali oltre che politici, rispetto alla premier e nel presenziare alla conclusione del XIX congresso nazionale della Uil a Padova, attacca il governo sul tema lavoro: «Incredibile che in un Paese con gli stipendi tra i più bassi d'Europa l'unica priorità della maggioranza sia cambiare la legge elettorale».

Schlein si presenta al padiglione 7 della Fiera scortata dall'eurodeputato Alessandro Zan, come unica leader dell'opposizione ad aver accolto l'invito della Uil. A riceverla c'è il segretario generale Pierpaolo Bombardieri che da lì a poche ore sarà riconfermato per il terzo mandato. Nello stringere la mano a Schlein, il numero uno del sindacato non può non aver notato la scelta cromatica - può sembrare una vacuità, ma in politica nulla è per caso - e se Meloni giovedì scorso aveva scelto un completo espressamente "azzurro Uil", Schlein si presenta da Bombardieri con un tailleur azzurrino. Della serie: richiamare il colore simbolo del sindacato è bene, ma distinguendosi da chi l'ha preceduta. Per la segretaria del Partito Democratico niente intervento durante il congresso, dato che il cerimoniale della Uil prevede di dare la parola solo al governo in carica. Schlein si concede quindi alle telecamere per ribadire di essere agli antipodi rispetto a Meloni. «L'Italia è in calo di produzione industriale da tre anni consecutivi, ha gli stipendi tra i più bassi d'Europa e ha raggiunto il record di pressione fiscale degli ultimi 12 anni, al 43%». Schlein elogia quindi la piattaforma unitaria di Uil, Cgil e Cisl per i contratti e ribadisce che il Pd è dalla stessa parte: «Seguiamo con attenzione questo percorso che può valorizzare la contrattazione collettiva fatta dai soggetti più rappresentativi. È un passo fondamentale per contrastare i contratti pirata che sono proliferati in questi anni alimentando la precarietà».

LA SEGRETARIA DEM HA CONCLUSO LA GIORNATA IN VENETO ALLA FESTA DELL'UNITÀ DI ABANO TERME

La leader del Pd Elly Schlein al congresso nazionale della Uil con il segretario Pierpaolo Bombardieri. Sotto, con Gino Cecchettin e alla Festa dell'Unità ad Abano Terme

I DATI

L'impegno della segretaria dem è netto nel ricordare la centralità della sicurezza sul lavoro, un tema toccato anche da Meloni in apertura del congresso: «Nel 2025 ci sono stati 1.903 morti sul lavoro, vuol dire circa tre italiani che sono usciti al mattino per lavorare e la sera non sono tornati. La Repubblica è fondata sul lavoro, eppure gli operai davanti alle fabbriche ci raccontano che mancano gli ispettori, le loro buste paga hanno perso 9 punti percentuali e l'inflazione toglie potere d'acquisto». La segretaria chiude ricordando che il governo non sta facendo abbastanza per la crescita e le rinnovabili, per poi dirigersi verso la sala del congresso.

L'INCONTRO

È in corridoio che Schlein incrocia Gino Cecchettin, padre di Giulia, la ventiduenne padovana uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta nel novembre 2023. Stretta di mano e ringraziamento per il lavoro svolto da Cecchettin con la sua fondazione, che esprime tutta la solidarietà per un dibattito politico che rimette in discussione il tema del femminicidio. Agli attacchi degli esponenti di Futuro Nazionale, che criticano la distinzione tra omicidio e femminicidio, Gino Cecchettin risponde: «Si perde tempo prezioso che andrebbe dedicato alle vittime, invito a studiare di più per capire che il femminicidio è il motivo per cui una donna viene uccisa».

Tra applausi e congratulazioni al riconfermato segretario nazionale Uil Pierpaolo Bombardieri, Schlein lascia un congresso nazionale di successo, che la Uil Veneto rivendica: «Abbiamo cercato di raccontare al resto d'Italia il Veneto e il nuovo modello che sta nascendo qui – afferma il segretario regionale Uil, Roberto Toigo -. Sanità e sociale come prerequisiti, difesa e rilancio di ciò che rende unico il nostro sistema produttivo. Sempre alla ricerca di un rapporto chiaro e di reciproco rispetto con le istituzioni».

La giornata padovana della segretaria del Partito Democratico si conclude in un contesto non ufficioso: alla Festa dell'Unità di Abano Terme dove tra le griglie e i piatti di bigoli la formalità del tailleur non è indispensabile.

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riconferma

Bombardieri all'unanimità: «L'obiettivo? Primo sindacato»

PADOVA Il XIX congresso nazionale della Uil, concluso ieri mattina a Padova, ha eletto all'unanimità Pierpaolo Bombardieri segretario generale. La prima volta era stato eletto nel 2020 e poi riconfermato, sempre all'unanimità, nel 2022. Si apre così il terzo mandato di Bombardieri che tra gli applausi di oltre 3mila delegati saluta la riconferma con il sorriso: «Abbiamo le spalle larghe e come diciamo sempre: soldi e paura mai avuti e mai ne avremo». Ma anche con un obiettivo chiaro: «La Uil deve avere l'ambizione di diventare il primo sindacato del Paese». Forte degli oltre due milioni di iscritti al suo sindacato, Bombardieri è certo che il futuro del lavoro passa per l'intelligenza artificiale: «Serve attenzione sulla rivoluzione dell'intelligenza artificiale, perché può migliorare la produttività e ridurre l'orario di lavoro. Può aiutare i lavoratori, ma va evitato che questo aiuto non sia utilizzato dalle aziende solo per fare utili e profitti». Tra gli altri temi che sono rimasti sulla scrivania del segretario dagli scorsi mandati ci sono le tasse: «Ridiscuteremo la tassazione con le Regioni e i Comuni perché troppi soldi tra Irpef e tasse escono dalle tasche di lavoratori e pensionati, mentre andrebbero in buste paga e pensioni». Una risposta netta va a chi ha criticato la Uil per aver dialogato con il governo Meloni: «Quando andiamo in piazza con Landini ci danno dei comunisti, quando parliamo con il governo dicono che siamo di destra. La verità è che la Uil è il sindacato delle persone, pronto a interloquire con tutti con onestà intellettuale e senza scelte di campo». Continuano a essere priorità il welfare del futuro, la previdenza complementare, la parità di genere e la sicurezza sul lavoro.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cabina di regia tra le Regioni del Nord Bitonci: «Valiamo il 52% del Pil italiano»

L'INIZIATIVA

VENEZIA La nota diffusa da Palazzo Balbi era stata blanda: "Si è svolto a Milano un incontro istituzionale tra gli assessori allo Sviluppo economico delle Regioni del Nord", "l'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto", "l'obiettivo condiviso è definire una posizione strategica comune sui temi dello sviluppo economico". In realtà, l'incontro tra gli assessori allo Sviluppo economico delle Regioni del Nord a statuto ordinario (Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna), ha mire molto ambiziose, non ultima l'ipotesi di ragionare sulle finanziarie regionali. Ossia: hanno ancora senso suddivise così come sono ora o forse varrebbe la pena di costruire un unico soggetto che abbia maggiori leve di intervento? Massimo Bitonci, assessore allo Sviluppo economico della Regione del Veneto, frena, non fosse altro perché non intende alimentare chiacchiericci o, peggio, polemiche, sul new deal dell'amministrazione di Alberto Stefani. Per dire: già aveva fatto "rumore" l'annuncio che nella finanziaria regionale Veneto Sviluppo rientreranno le banche, liquidate pochi anni fa dall'ultima giunta di Luca Zaia, figuriamoci quanto può far discutere un progetto di "unione" delle varie società finanziarie regionali del Nord. «Abbiamo parlato di credito, finanziarie regionali, fondi di coesione - si limita a dire Bitonci -. L'obiettivo è fare squadra anche a livello europeo». Tra l'altro, questa condivisione delle politiche regionali è seguita con attenzione anche dal sistema imprenditoriale.

«L'OBIETTIVO È FARE SQUADRA A LIVELLO EUROPEO» E SI STUDIA ANCHE L'UNIONE DELLE SPA FINANZIARIE

INCONTRO

Massimo Bitonci (al centro) con i colleghi Guido Guidesi (Lombardia), Andrea Tronzano (Piemonte), Alessio Piana (Liguria), Vincenzo Colla (Emilia Romagna)

Del resto, le Regioni del Nord che hanno riunito i rispettivi assessori allo Sviluppo economico (il leghista veneto Massimo Bitonci, il leghista lombardo Guido Guidesi, il piemontese Andrea Tronzano di Forza Italia, il leghista ligure Alessio Piana e l'emiliano Vincenzo Colla del Pd) da sole rappresentano il 52% del Pil italiano.

IL PERCORSO

C'è chi ha letto questa iniziativa come una riproposizione della questione settentrionale legata ai percorsi della crescita economica e della difesa della manifattura del Nord. Con una chiave, però, europeista: mettere le cinque Regioni in grado di competere con le aree forti dell'Europa come Baviera, Catalogna, Baden-Württemberg, Auvergne-Rhone-Alpes.

Per ora è stato deciso di costruire una piattaforma stabile di confronto tra le cinque Regioni per elaborare proposte comuni sulle principali politiche economiche, favorire lo sviluppo della manifattura avanzata e rafforzare la competitività delle imprese. Ma è prevista anche una cabina di regia "con una visione al 2050 nel contesto europeo per formulare proposte legislative e proposte di nuovi strumenti al Governo nazionale e alla Commissione europea". Non solo: "La stessa cabina di regia, dopo uno studio elaborato sugli ecosistemi regionali, svilupperà sinergie ed obiettivi settoriali".

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA

Trieste, Fedriga pronto a fare il sindaco FdI punta così al candidato governatore

TRIESTE Apertura di nuovi scenari, ma non del tutto inattesi, per la politica del Friuli Venezia Giulia da ieri, perché il presidente della Regione, il leghista Massimiliano Fedriga che la guida da due legislature, per la prima volta ha aperto alla possibilità di candidarsi a sindaco di Trieste. «Se dovessi scegliere cosa mi piacerebbe fare operativamente, non c'è dubbio che sceglierei la città», ha sostenuto il governatore proprio a Trieste, la sua città, rispondendo a una domanda riguardo al suo futuro nel 2027 se, cioè, guidare la città o mettersi ancora di più al servizio della Lega. «Perché – ha proseguito -, mi piace, e dopo l'esperienza da presidente di Regione in questi anni, la parte amministrativa è molto più operativa e ti dà anche molte più soddisfazioni, perché vedi concretamente quello che fai».

Se succedesse veramente, significherebbe probabilmente anticipare al 2027 le elezioni regionali che dovrebbero tenersi invece nella primavera del 2028. Il capoluogo regionale, infatti, andrà al voto il prossimo anno, insieme ad altri 62 Comuni, tra i quali un altro capoluogo, Gorizia. Sulla carta è possibile lasciare la Regione in mano al vicepresidente, Mario Anzil, esponente dell'alleata FdI, ma l'opzione negli ambienti politici non pare sia al primo posto tra quelle possibili. Anche perché proprio FdI non ha nascosto già in questi mesi di avere persone e idee per puntare allo scranno regionale più alto.

«MA POSSO IMPEGNARMI ANCHE PER IL PARTITO» IL VOTO REGIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA VERREBBE ANTICIPATO DAL 2028 AL 2027

MANOVRE
Massimiliano Fedriga, papabile candidato sindaco di Trieste. In alto, il ministro Luca Ciriani

La finale non è detto che sia scontata, perché la Lega vanta otto anni di governo considerati positivi – Fedriga è il presidente di Regione più gradito in Italia – e il partito in Friuli Venezia Giulia ha radici profonde, storiche.

IL PARTITO

Allora la Lega fu il primo partito in Fvg, con il 19,03%, e FdI il secondo a quota 18,11%. Fedriga ieri, per la verità, non ha escluso neppure un impegno maggiore nel partito, perché «se io oggi sono qua è perché la Lega mi ha dato questa opportunità». Comunque, «in questi anni spero di aver fatto vedere ai cittadini che posso amministrare la cosa pubblica» ha aggiunto, per cui, sull'ipotesi sindaco o un impegno maggiore nel partito, «sono due impegni ai quali non mi sottrarrei. Magari posso farli entrambi». Forse per frenare la repentina caduta del partito a livello nazionale, sostanziando quel traino "nordista" per risalire la china e mettere al sicuro dalle insidie del generale Vannacci la maggioranza nazionale di centrodestra.

LE REAZIONI

In Friuli Venezia Giulia le prime reazioni alle parole del governatore Fedriga restano comunque improntate alla prudenza, almeno all'interno del suo partito. «Fedriga rappresenta un valore aggiunto in qualsiasi ruolo – considera infatti il senatore e segretario della Lega Fvg, Marco Dreosto -. Ritengo in ogni caso che Massimiliano sarebbe certamente il miglior sindaco per Trieste. Ogni ulteriore valutazione sulle tempistiche - conclude però - verrà fatta assieme al presidente e agli alleati». Meno coperto il deputato pordenonese di FdI Emanuele Loperfido, per il quale «il primo partito in Italia e il principale alleato della maggioranza in Regione, qual è FdI, deve avere l'ambizione di poter proporre un candidato presidente. Abbiamo i nomi per farlo». Un'idea che conferma il «se toccasse a noi l'onere di guidare la Regione saremmo pronti a governare» espresso dal deputato e coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto nel novembre scorso, quando era cominciati i primi rumors sul post Fedriga. Con i nomi del ministro pordenonese Luca Ciriani e dello stesso Rizzetto per FdI, dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli e dell'eurodeputata Anna Maria Cisint per la Lega. Dall'opposizione: «La partita per il sindaco di Trieste è ancora da iniziare», taglia corto la deputata Pd ed ex presidente della Regione, Debora Serracchiani.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Andrea Tomaello

«Via dalla Lega? Non è così Il 98 per cento dei militanti ha rinnovato la tessera»

▶Il commissario regionale: «In Veneto con i sostenitori siamo a oltre 10mila iscritti»
«Nessun cambio di statuto, ma il "tavolo" deve portare ad azioni chiare e risolutive»

Non è vero che c'è un fuggi-fuggi dalla Lega verso Futuro Nazionale di Roberto Vannacci o verso altri partiti. A sostenerlo, numeri alla mano, è Andrea Tomaello, il commissario regionale della Lega-Liga Veneta che ha appena chiuso la campagna tesseramento. Gli iscritti sono più di 10mila e di questi quasi 4mila sono militanti, cioè iscritti attivi con pieni diritti di voto e di candidatura, mentre gli altri, i sostenitori, sono simpatizzanti senza obblighi o cariche interne. Numeri che però stridono, oltre che con gli ultimi risultati elettorali, con i continui annunci di cambi di casacca: il deputato trevigiano Gianangelo Bof è passato con Vannacci, come del resto l'ex consigliere regionale Luciano Sandonà (che ha avuto anche una breve parentesi in Fratelli d'Italia) e l'attuale consigliere Stefano Valdegamberi, mentre il deputato vicentino Erik Pretto giusto ieri ha aderito a Forza Italia.

Commissario Tomaello, il 30 giugno è scaduto il termine per iscriversi alla Lega: quali sono i numeri del tesseramento in Veneto?
«Il 98% dei militanti iscritti nel 2025 ha rinnovato la tessera anche nel 2026. Unendo i numeri dei militanti ai sostenitori (in Lega abbiamo un doppio tesseramento per garantire trasparenza e serietà nei numeri) superiamo i 10.000 iscritti totali, e per i sostenitori c'è la possibilità di iscriversi fino al 31 dicembre. Il dato interessante, comunque, è il 98% dei militanti che ha rinnovato l'iscrizione, parliamo della parte di base più operativa e con anni di Lega sulle spalle».

Futuro Nazionale di Roberto Vannacci, però, vi sta portando via anche figure di primo piano. Come spiega queste uscite?
«Non saprei dire il motivo, forse una voglia eccessiva di cercare qualcosa di nuovo, alcuni fuoriusciti hanno cambiato più volte partito in pochi anni. I dati sul tesseramento ci dicono che non c'è però questo esodo verso altri partiti. I leghisti veri nei momenti di difficoltà si tirano su le maniche e aiutano il movimento, non vanno in altri partiti».

Lei ha avuto l'incarico dal segretario federale Matteo Salvini di guidare la Lega-Liga Veneta da commissario. Che situazione ha trovato?
«Buona. Il segretario uscente, Alberto Stefani, ha fatto un grande lavoro che ora va portato avanti.

Gli striscioni pro Zaia? Luca è un valore aggiunto spero che in futuro possa continuare ad aiutare al meglio il nostro partito

CHI È Andrea Tomaello, 36 anni, è consigliere regionale e commissario della Lega-Liga veneta

Stiamo completando i congressi di sezione e a breve partiranno quelli provinciali, considerato che i segretari delle singole province sono già scaduti. Considerando i 168 comuni che saranno chiamati al voto in Veneto nel 2027, la macchina deve essere pronta il prima possibile. A ottobre, poi, mi piacerebbe far partire dei momenti formativi inter-istituzionali per tutti i nostri iscritti ma soprattutto per gli amministratori locali in modo che possano conoscere il lavoro della Lega in Regione, in Parlamento e confrontarsi sulle prossime sfide territoriali».

Si è parlato di un asse tra i governatori leghisti del Nord e di una richiesta anche da parte della base per un cambio di passo da parte del partito. Si era parlato di una modifica statutaria in modo da realizzare il cosiddetto modello bavarese, cioè una Lega nazionale, una Lega del Nord e una Lega del Sud, ma non se ne è fatto niente. Qual è il suo pensiero al riguardo?
«Non conosco queste ipotetiche modifiche statutarie. Penso che l'iniziativa fosse nata con la volontà di rimettere al centro dell'agenda politica nazionale una particolare attenzione al Nord. Sono convinto che in un momento di crisi internazionale come questo che stiamo vivendo, le imprese chiedano stabilità e risposte chiare e la Lega, che ha sempre avuto un occhio di riguardo per questa parte di territorio, può tornare ad essere l'interlocutore giusto».

Il segretario Matteo Salvini ha istituito il Tavolo dei Territori, ci sono già state due riunioni su temi specifici, ma l'impressione è che la Lega abbia perso la propria identità, che non sia più il "sindacato del Nord". Lei pensa che questo Tavolo sia sufficiente per tornare all'essenza della Lega o serve altro?
«Il tavolo sarà sufficiente se poi si trasforma in proposte e azioni chiare e risolutive».

In queste ore, il 4 e 5 luglio, doveva tenersi un "ritiro" di tutta la Lega a Mogliano. Perché è saltato?
«Per dare tempo al Tavolo dei Territori di produrre qualcosa e quindi ritrovarci più avanti con idee e progetti chiari».

Sono apparsi lenzuola e striscioni con l'invito a Salvini di farsi da parte per lasciare posto a Luca Zaia. Lei sosterrebbe Zaia alla guida della Lega?
«Luca Zaia è un valore aggiunto e ha molto da insegnarci. Negli ultimi mesi abbiamo letto di tante possibili sue candidature: sindaco di Venezia, presidenza del Coni, ministeri. Proprio perché rispetto la sua figura, non mi metto ad aggiungerne altre. Ribadisco però che è un valore aggiunto, apprezzato oltre i confini del Nord e spero che in futuro possa continuare ad aiutare al meglio la Lega».

Lei è presidente della Prima commissione in consiglio regionale. A breve si ripresenterà in aula il tema del fine vita: darete libertà di coscienza o ci saranno indicazioni da parte del partito?
«Vediamo intanto come andrà il lavoro nelle commissioni. Personalmente ho sempre detto di non essere contrario a prescindere, spero ci possa essere equilibrio e soprattutto la volontà di tutelare in primis la vita fin dove è possibile».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parlamentare vicentino uscito dal Carroccio

Erik Pretto entra in Forza Italia «Qui ascolto e concretezza»

DEPUTATO
Erik Pretto (Forza Italia)

VENEZIA Dalla Lega a Forza Italia. Erik Pretto, deputato alla seconda legislatura, componente della Commissione Antimafia, ha aderito ieri al gruppo degli azzurri. «Dopo vent'anni di impegno sul territorio e nelle istituzioni, non riconoscendomi più nella gestione politica del partito nel quale con tanta energia ho militato - spiega - ho maturato la convinzione che fosse giunto il momento di intraprendere un nuovo percorso, pienamente coerente con i valori che hanno sempre guidato la mia azione. Chi mi conosce sa che sono sempre stato un moderato e un liberale, cattolico, lontano da ogni forma di integralismo. Ho sempre creduto nella centralità della persona, nella libertà, nella responsabilità e nella sussidiarietà: principi che oggi ritrovo nel progetto politico di Forza Italia», aggiunge Pretto, che lo scorso 4 giugno, in uscita dal gruppo della Lega, si era iscritto al gruppo Misto. «Ho scelto Forza Italia perché credo in una politica fatta di ascolto, competenza e concretezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Fiale rubate di fentanyl «La chiave del deposito era disponibile a tutti»

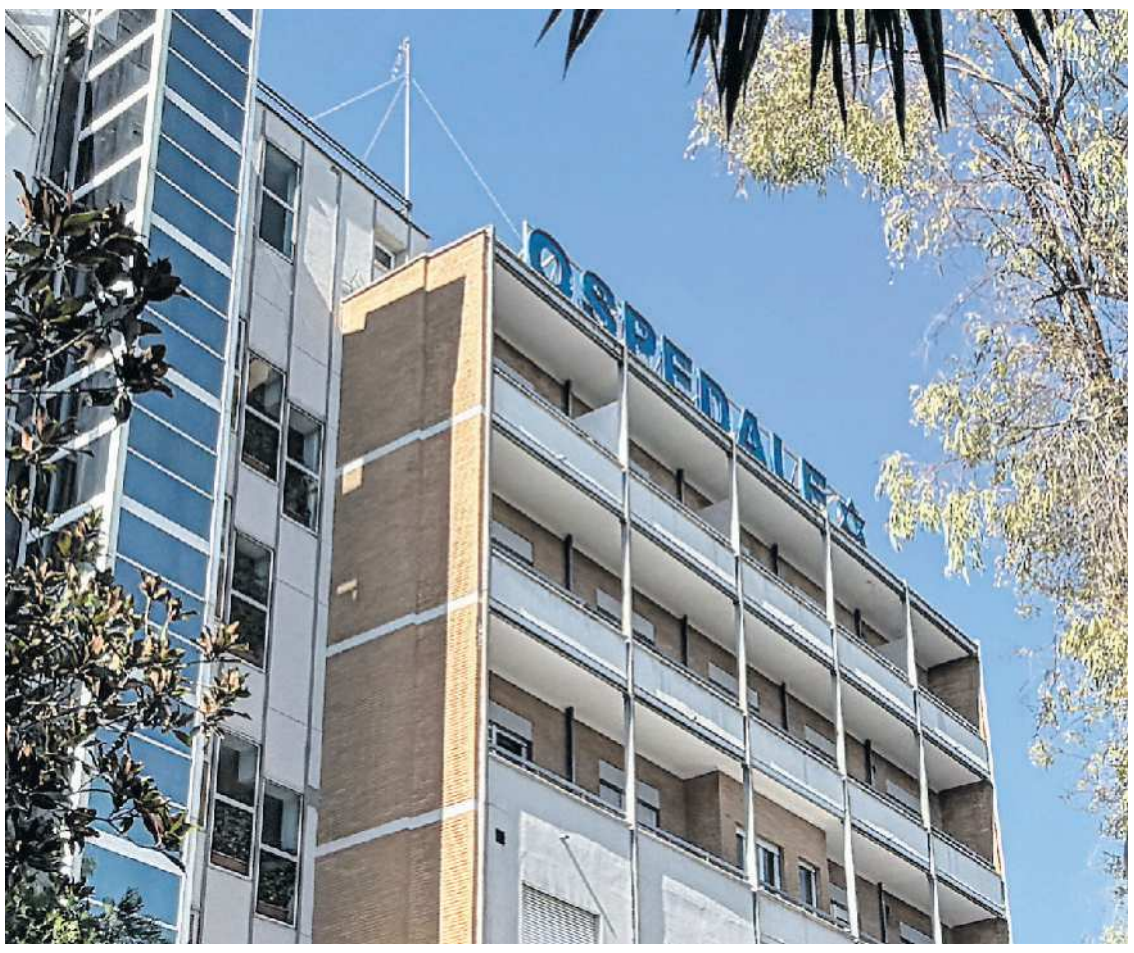
▶Ispezione dei carabinieri all'ospedale Israelitico di Roma dove è avvenuto il furto. Il registro non era aggiornato. Nessuna telecamera sulla cassaforte

ROMA Il registro aggiornato sporadicamente, come se non esistesse. La chiave per aprire la cassaforte contenente le fiale di fentanyl disponibile praticamente a tutti. Di fatto, una gestione superficiale. È quanto emerso dall'ispezione dei carabinieri intervenuti ieri all'ospedale Israelitico di Roma per nuove e ulteriori verifiche dopo il maxifurto di fentanyl avvenuto nella struttura tra il 22 e il 24 giugno. Elementi che si sommano al fatto che - diversamente da quanto previsto dalla legge - la cassaforte non era "controllata" da alcuna telecamera. Per questo, nel fascicolo della procura di Roma per furto e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, potrebbe presto comparire anche l'ipotesi di reato di omessa custodia o vigilanza.

LA QUANTITÀ

Sono ottanta le fiale rubate della farmacia dell'ospedale senza che la cassaforte dove erano contenute venisse forzata. È stata aperta direttamente con la chiave che «era a disposizione di più dipendenti», hanno spiegato dalla struttura. «Abbiamo sempre svolto tutti i controlli necessari», assicura il responsabile della farmacia dell'ospedale, che ha fornito ai carabinieri tutta la documentazione, compresi gli orari di entrata e di uscita dei dipendenti. Erano una ventina quelli che avevano accesso alla chiave dell'armadio-frigorifero, tra cui gli addetti alla sicurezza. Ed è sulla società che gestisce i vigilantes che i militari dell'Arma svolgeranno ulteriori approfondimenti, sentendo anche i dipendenti. Cercheranno di capire chi siano queste persone, se possano essere state costrette da qualcuno a consegnare la chiave o se siano proprio loro i complici del colpo. Potrebbero averle consegnate a qualcuno in cambio di soldi? Oppure è stato qualcuno tra il personale sanitario a premurarsi di produrre una copia per poi consegnarla a chi si è incaricato di commettere materialmente il furto?

Al momento i militari non escludono nessuna ipotesi. Hanno un elenco di persone sospette che dovrà essere verificato, grazie anche all'analisi dei filmati delle telecamere di videosorveglianza. La stanza dove è la cassaforte non ha videocamere, ma ce ne sarebbe una (sempre interna all'ospedale) che potrebbe aver ripreso movimenti sospetti. A meno che, visto il passare del tempo dal momento della denuncia a quello del sequestro delle telecamere, le immagini di quei giorni non siano state sovrascritte. L'ipotesi è che i colpi potrebbero essere due e potrebbero essere stati commessi di notte. Uno il 22 giugno, in cui sarebbero state sottratte 60 fiale, e uno la notte tra il 23 e il 24 giugno quando ne avrebbero portate via altre 20. A scoprire gli ammanchi i dipendenti dell'ospedale dopo la richiesta del Commissario straordinario di controllare le quantità presenti in cassaforte. La struttura sanitaria, solo dopo il secondo ammanco, ha deciso di cambiare la serratura e di rivolgersi ai carabinieri della Stazione del Trullo per sporgere denuncia, dando il via alle indagini e all'apertura del fascicolo in procura a Roma.



ROMA L'ospedale Israelitico dove sono state rubate 80 fiale di fentanyl

Ieri, nel corso dell'ispezione, i carabinieri del nucleo investigativo di Roma, assieme a quelli del Nas e della Compagnia Roma Eur, hanno effettuato verifiche sui documenti, sui registri dell'acquisizione del medicinale e sulla gestione della chiave della cassaforte, raccogliendo varie informazioni e dati. Hanno poi sentito la direzione sanitaria e le persone che potenzialmente avrebbero avuto accesso alla chiave. Secondo quanto ricostruito, la procedura per arrivare alla cassaforte era semplice. C'era una prima chiave che custodiva, in portineria, il vigilante di turno. Quella chiave serviva per aprire la stanza dove c'era un armadio contenente la chiave della cassaforte in questione. Armadio che però era sempre aperto. Quanto ai registri, invece, esistevano ma non erano aggiornati. Né quello per segnare chi prendeva la chiave della cassaforte, né quello per il "carico e scarico" dei medicinali. Una gestione superficiale che ha consentito al ladro (o ai ladri) di agire indisturbati.

I CONTROLLI

Mentre prosegue il lavoro di Procura e carabinieri, vanno avanti anche ispezioni e controlli da parte delle istituzioni. La direzione dell'ospedale ha chiesto una relazione a ogni organo interno al nosocomio. Domani, invece, arriveranno all'Israelitico gli ispettori della Regione Lazio. Poi, in settimana, quelli del ministero della Salute che, dopo il furto, ha previsto una ulteriore stretta dei controlli sui medicinali contenenti fentanyl. Andranno lì per verificare le procedure e ascoltare i vertici.

Federica Pozzi
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE DEL VENETO

#perun'ariapulita
Proteggiamo insieme un bene di tutti

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

SI RIPARTE, SALI A BORDO!

Lascia a casa il tuo mezzo e **scegli l'aria pulita.**

Ogni mattina per studio o lavoro sali in auto o in moto?
La **REGIONE DEL VENETO** ti offre un **buono fino a 200*€ per acquistare un abbonamento annuale** ai trasporti pubblici locali. Cosa aspetti?
Scegli bus, tram o treno per le tratte con origine o destinazione nei capoluoghi di provincia.

Usa il **Trasporto Pubblico Locale:**
un **vantaggio** per te,
un **grande aiuto per l'ambiente**.

**IMMAGINE PURAMENTE ILLUSTRATIVA

Collegati a
buonotpl.regione.veneto.it

Richiedi il **BUONO TPL** e **risparmia** fino a **200*€**

*Per maggiori informazioni sul buono consulta il sito **buonotpl.regione.veneto.it**

Fino al 31 agosto 2026

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Per maggiori informazioni chiama **041- 0988271**
scrivi a **bandoTPL@venetoinnovazione.it**

In un anno 15 assalti: «Siamo abbandonati»

▶Commando ruba i mezzi della nettezza urbana e assalta il centro commerciale di Camposampiero, i titolari del gruppo Dmo: «Dove sono lo Stato e le istituzioni?»

CRIMINALITÀ

CAMPOSAMPIERO (Padova) Non c'è pace per la catena di negozi della linea "Beauty Star". Il punto vendita di Camposampiero ha subito l'altra notte il terzo assalto, ma lo scorso anno su scala nazionale sono stati 15 tra consumati e tentati. I vertici dell'azienda, proprietari anche del marchio Caddy sono disperati: «Non possiamo continuare a raccogliere i pezzi e ripartire da soli - lo sfogo di Fabio e Annalisa Celeghin, presidente e vicepresidente del gruppo Dmo -. Ogni volta ci diciamo che non dovrebbe più succedere. E invece eccoci qui, ancora una volta, a fare i conti con un altro furto. Non possiamo più considerarli episodi isolati. Il danno economico è importante, ma quello che fa più male è altro. Entrare in negozio e trovare tutto devastato lascia un senso di amarezza profondo. Per noi, ma soprattutto per le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori, che ogni giorno lavorano con impegno e si ritrovano davanti a scene come questa. Ci sentiamo abbandonati».

I DANNI Usando un camion come ariete i banditi sono penetrati all'interno del centro commerciale per razziare i negozi

I BANDITI HANNO CHIUSO LE STRADE UTILIZZANDO I MEZZI DI ETRA, SOCIETÁ CHE RACCOGLIE I RIFIUTI: «A RISCHIO ANCHE IL SERVIZIO»

L'ASSALTO

Un commando composto da banditi professionisti, in stile militare, ha assaltato nella notte tra venerdì e sabato il centro commerciale "Il Parco" di via Straelle a Camposampiero. Preso di mira all'interno del megastore due attività: il negozio di calzature Quellogiusto e, appunto, la profumeria Beauty Star. Spariti in pochi minuti centinaia di pezzi. Il bottino, ancora in via di quantificazione, ammonta a decine di migliaia di euro.

Subito dopo l'allarme sul luogo della razzia sono arrivati più mezzi dei carabinieri della compagnia di Cittadella. Contestualmente sono stati organizzati più posti di controllo in tutte le possibili direttrici di fuga, ma chi ha colpito ha fatto in tempo ad allontanarsi. Il colpo dell'altra notte per come è stato pianificato ricorda fedelmente il tentato furto avvenuto nella notte tra il 19 e il 20 giugno alla Zaramella Argenti di Villafranca Padovana. Nel primo caso i malviventi hanno utilizzato per chiudere le strade d'accesso all'azienda d'argento più mezzi pesanti rubati ad una ditta poco distante. L'altra notte invece i ladri hanno portato via, prima di entrare in azione al megastore, alcuni camion dal deposito Etra di Camposampiero. Stiamo parlando della multiutility che si occupa dell'asporto rifiuti. Chiaro l'obiettivo, ritardare l'arrivo dei carabinieri e garantirsi una via di fuga agevole dopo il colpo. Uno dei mezzi rubati della nettezza urbana è stato utilizzato come "ariete" per sfondare una porta laterale de "Il Parco". Le telecamere di videosorveglianza del megastore hanno ripreso attimo dopo attimo l'attività criminale della banda. Le indagini sono in pieno svolgimento.

GLI IMPRENDITORI

Fabio e Annalisa Celeghin ormai esasperati per i continui furti patiti hanno rincarato la dose: «Lo Stato dov'è? Dov'è la vicinanza delle istituzioni? Non parlo solo delle indagini, che naturalmente faranno il loro corso. Parlo del fatto che, dopo episodi come questo, non arriva mai una telefonata, mai qualcuno che venga a chiedere di cosa abbiamo bisogno o come si possa aiutarci. Ci si ritrova semplicemente a raccogliere i pezzi e a ripartire».

La rabbia dei vertici della catena è la medesima dei vertici della multiutility che si occupa dell'asporto rifiuti. Il presidente Flavio Frasson ha detto: «A seguito di quanto è avvenuto è a rischio la raccolta dei rifiuti nei primi giorni della settimana prossima».

LE REAZIONI

Massima vicinanza alle vittime di questo assalto è arrivata anche dal presidente del Veneto Alberto Stefani: «Esprimo forte preoccupazione per quanto accaduto nella notte al centro commerciale Il Parco di Camposampiero. Non siamo di fronte a un semplice furto, ma a un'azione criminale organizzata nei dettagli, che colpisce non solo delle attività economiche, ma l'intero tessuto produttivo del nostro territorio. Dietro ogni impresa - ha concluso - ci sono persone, famiglie, lavoratori e investimenti costruiti con sacrificio. Colpire aziende che generano occupazione e valore per il Veneto significa colpire una parte vitale della nostra comunità. Alle vittime esprimo la mia piena solidarietà per i danni materiali e morali subiti».

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Choc anafilattico per Montano cena al ristorante con ricovero

LA PAURA

ROMA Grande spavento per Aldo Montano: l'olimpionico della scherma è stato ricoverato in ospedale per choc anafilattico, durante una cena in un ristorante romano. «Avevo avvisato», denuncia l'ex sciabolatore azzurro, annunciando sul suo profilo Instagram la vicenda e parlando di «vita appesa a un filo».

«Ancora una corsa in ospedale. Ancora adrenalina, paura, farmaci. Ancora una volta con la vita appesa a un filo - racconta Montano, con una foto che lo ritrae con la maschera d'ossigeno - Sono allergico alla caseina. Non è un capriccio, non è una moda alimentare, non è un'intolleranza. È un'allergia potenzialmente mortale. Eppure è successo di nuovo. Durante una cena in un ristorante di Roma, dopo aver comunicato chiaramente la mia allergia, mi sono ritrovato a lottare per la vita. Nel 2026 è inaccettabile che ci siano ancora superficialità, impreparazione e una sottovalutazione così grave delle allergie alimentari. Quando una persona informa il personale di avere un'allergia, non sta chiedendo un favore: sta consegnando la propria vita nelle mani di chi prepara e serve quel piatto». «Ogni volta che qualcuno minimizza, risponde con leggerezza o non segue i protocolli, sta mettendo a rischio una vita umana - aggiunge Montano -. Non esistono "piccole distrazioni" quando le conseguenze possono essere uno shock anafilattico. Questa volta sono riuscito ad arrivare in ospedale. La prossima volta potrebbe non andare così, per me o per qualcun altro». «È ora - conclude il campione olimpico ad Atene 2004 - che le allergie alimentari vengano trattate per quello che sono: un'emergenza potenziale, non un dettaglio da ignorare. Perché tra una cena e una tragedia, a volte, c'è solo un errore. Un ringraziamento enorme a tutto lo staff ospedaliero, le dottoressa Roberta e Annalisa e Tiziano del pronto soccorso dell'Ospedale Santo Spirito ed al mio driver coraggioso».

LA DENUNCIA DEL CAMPIONE DI SCHERMA: «AVEVO COMUNICATO LA MIA ALLERGIA, CERTI ERRORI POSSONO CAUSARE TRAGEDIE»

IL POST La foto pubblicata da Aldo Montano sui sui i profili social

L'OSPEDALE

Aldo Montano ha trascorso una notte in ospedale prima di essere dimesso. L'olimpionico, spiega l'ufficio stampa dell'ospedale romano, "è arrivato al Santo Spirito la sera del 1° luglio alle 21.18 in seria difficoltà respiratoria. È stata necessaria la somministrazione di adrenalina e la terapia ha iniziato a dare effetto subito, ma è rimasto sotto controllo per alcune ore per scongiurare il rischio di ricadute. Quindi è stato dimesso la mattina del 2 luglio alle 7.15».

«La salvezza del paziente è la gratificazione più grande. Sentiamo però di esprimere il nostro sentito ringraziamento al campione olimpico Aldo Montano, perché quando il nostro lavoro viene percepito e valorizzato nella sua complessità, come lui ha fatto scrivendolo sui social, emerge il senso civico che ogni cittadino dovrebbe avere. Grazie da tutti noi», commenta Maria Paola Saggese, primario del Pronto Soccorso Santo Spirito Asl Roma 1. Quanto al luogo in cui gli è stato somministrato cibo contenente caseina, la principale proteina del latte vaccino a cui Montano è allergico, fanno sapere che «il campione di scherma non ha dichiarato in cartella il ristorante e non sappiamo se abbia sporto denuncia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, guerra tra bande per il mercato della droga Spari davanti allo stadio

▶Nuovo episodio di intimidazione: due giovani esplodono sei colpi di pistola verso l'area del festival Sherwood dove era in corso un concerto, denunciati

L'INDAGINE

PADOVA È più di una deduzione logica mutuata dall'ultima settimana di intimidazioni e violenze. Perché quelle violenze e intimidazioni sono il fulcro di un'indagine degli agenti della Questura: a Padova è in corso una guerra tra due bande di nordafricani per spartirsi le piazze di spaccio di droga, soprattutto cocaina. Un'indagine partita con i continui interventi delle volanti e divenuta trama molto più complessa man mano che la polizia univa i dettagli di ogni caso arrivando, così, a costruire un quadro sempre più omogeneo nel quale si inseriscono gli episodi di questa settimana. Un'indagine che ora è nella sua fase più acuta, anche perché i fatti di intimidazione sembrano inseguirsi senza soluzione di continuità.

L'ULTIMO CASO

Venerdì sera da una macchina sono stati esplosi sei colpi di pistola in aria, in pieno stile "stesa": usanza tipica della criminalità campana per rivendicare il controllo di una zona. È successo in viale Nereo Rocco, mentre nel parcheggio nord dello stadio Euganeo andava in scena lo spettacolo di Zerocalcare, ospite della serata dello Sherwood Festival. Lui, fumettista diventato star di Netlix, dalle 19.15 parlava dal palco mentre due ragazzi da un'auto in corsa sparavano sei proiettili verso l'area del festival. Identificati in un bar poco distante, sono un 21enne padovano e un 22enne di Rubano, italiani di seconda generazione, e sono stati entrambi denunciati per pubblica intimidazione con uso di armi, come previsto dal Decreto Caivano voluto dal governo Meloni. In macchina – una Bmw bianca di proprietà del 21enne – i poliziotti della squadra mobile hanno trovato la riproduzione di una pistola semiautomatica calibro 9 a salve, con caricatore inserito, e una cartuccia calibro 308, munizionamento da caccia. Nel baule della Bmw, poi, altre 32 cartucce a salve. Per entrambi il questore Marco Odorisio ha incaricato la divisione Anticrimine di firmare una serie di misure di prevenzione: dal foglio di via obbligatorio all'avviso orale, provvedimenti che verranno notificati ai due ventenni nelle prossime ore. «Sherwood Festival non ha alcun coinvolgimento in questa vicenda – si legge in una nota dell'organizzazione – I fatti in questione riguardano un'area pubblica della città che, come noto, viene utilizzata in molteplici contesti e per numerose attività, ben oltre il periodo di svolgimento e le funzioni del Festival».

GLI EPISODI

C'è un fil rouge che lega la stesa di viale Rocco con quella di mercoledì in via Saetta all'Arcella. Una connessione che tocca anche il pestaggio di un 22enne all'1 di lunedì notte sempre all'Arcella – il quartiere più popoloso di Padova, Zona rossa (dibattuta) un anno fa – in piazza Dalla Vecchia: anche in quel caso gli aggressori (cinque scesi da un'auto in corsa) avevano sparato dei colpi in aria, in segno di intimidazione. Un canovaccio che si spinge ancora più indietro e – nell'indagine che stanno portando avanti gli agenti della Questura – comprende anche l'aggressione del 23 giugno ad un tunisino in largo Debussy: il nordafricano era stato avvicinato mentre era in macchina, stordito con lo spray al peperoncino, rapinato e colpito alla gamba con un machete. È stato durante i controlli per ricostruire i fatti che, sempre il Largo Debussy, gli agenti hanno trovato, nascosti tra le aiuole del parco della zona, un machete con lama di quasi mezzo metro e due accette da 41 centimetri occultate tra la vegetazione. Particolare attenzione i poliziotti la dedicavano al primo machete, con la lama ancora sporca di sangue. Ma a far insospettire gli agenti, rimasti in zona dopo l'agguato e la scoperta dell'arsenale di armi bianche, anche il fatto che una volta dimesso dall'ospedale, il tunisino aggredito fosse tornato nel parco di Largo Debussy come per cercare qualcosa tra le aiuole.

LE BANDE

Protagonisti della guerra di Padova sono due bande di magrebini: le capeggiano due nomi noti alle forze di polizia per essersi infilati in più di un'indagine sullo smercio della droga. Due nomi diventati così potenti da aver creato dei propri clan di cui fanno parte ragazzi tra i 20 e i 25 anni, spesso italiani di seconda generazione, anche loro con precedenti. Smerciano soprattutto cocaina in arrivo dall'estero o da Milano e a far iniziare la guerra (tra le zone più contese, proprio l'Arcella) sarebbe stata un'invasione di territorio a inizio primavera.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arma sequestrata dalla polizia

La riproduzione di una pistola semiautomatica calibro 9 a salve, con caricatore inserito, e una cartuccia calibro 308, munizionamento da caccia e poi altre 32 cartucce a salve

I casi precedenti nel quartiere Arcella

Gli agenti collegano questo episodio ad altri recenti fatti avvenuti all'Arcella: la "stesa" di via Saetta, il pestaggio con colpi sparati in aria in piazza Dalla Vecchia e l'aggressione del 23 giugno a un tunisino in largo Debussy

IL LUOGO L'ingresso dello Sherwood Festival dove sono stati sparati i colpi di pistola

Tentato omicidio, l'aggressore e il ferito condividevano il rifugio

IL CASO

PADOVA Vittima e carnefice dormivano vicini nell'area verde del parco Totem, in via Dalmazia, all'Arcella. I due letti (di fortuna) li hanno trovati gli agenti della squadra mobile di Padova in mezzo ad altri bivacchi, durante la ricognizione di venerdì pomeriggio, dopo che un 50enne senegalese aveva accoltellato al collo, alla schiena e all'addome un 36enne tunisino, anch'egli irregolare e senza un tetto.

L'ELENCO

Quei materassi, non solo i loro due, però erano anche il ripostiglio nel quale nascondere decine e decine di oggetti rubati a Padova nelle scorse settimane. Nella loro lista della refurtiva scoperta nella zona del parco Totem, i poliziotti hanno inserito argenteria e altri oggetti di valore. Poi dei portafogli in pelle, una borsa da medico, una custodia con clarinetto e perfino una brochure con impressa la scritta "Parrocchia Sacro Cuore": gran parte di questo bottino era stato ottenuto la notte di giovedì 2 luglio durante il colpo ad un'abitazione di via Adige quando i ladri avevano forzato una porta/finestra del terrazzo ed erano entrati nell'abitazione. Ogni oggetto, ora, è stato restituito ai proprietari. Nella zona vicina ai giacigli è stata trovata anche una Lancia Y, rubata da un'abitazione in città il 22 giugno. È possibile, secondo gli investigatori, che la lite dalla quale è scaturito l'accoltellamento, nasca proprio per una discussione tra il 50enne e il 36enne legata al furto della notte di giovedì e a come spartire quanto rubato.

STRADA Il luogo dell'aggressione

NEL GIACIGLIO TROVATA REFURTIVA TRA ARGENTERIA E PORTAFOGLI: LITE SFOCIATA FORSE PER LA SPARTIZIONE

IL FATTO

L'allarme alla centrale della polizia arriva alle 5.55 di venerdì mattina: a chiamare sono i residenti di via Dalmazia che raccontano di un uomo che si accanisce su un altro con una lama. Arrivati sul posto, gli agenti delle volanti trovano il nordafricano a terra, sanguinante e il 50enne in piedi con ancora in mano il coltello: per convincerlo a gettare la lama, i poliziotti lo minacciano con il taser. Solo quando lui getta a terra l'arma, gli agenti possono bloccarlo mentre i medici del Suem 118 intubavano la vittima e la portavano in ospedale. «Grazie ai cittadini – era stato il commentato del questore Marco Odorisio – è stata scongiurata una tragedia ed è arrivata una risposta immediata ai cittadini. Non esistono zone franche in città».

LE VOCI

«L'ennesimo grave episodio di violenza avvenuto all'Arcella conferma che ci troviamo di fronte a una situazione che non può più essere sottovalutata o minimizzata. Ai cittadini servono risposte concrete, non narrazioni rassicuranti – ha detto l'assessore regionale alla Protezione Civile, Elisa Venturini (Fi) – Desidero innanzitutto esprimere un sincero ringraziamento alle donne e agli uomini della polizia di stato, dei carabinieri e di tutte le forze dell'ordine, oltre che alla Prefettura e alla Questura, che ogni giorno svolgono un lavoro prezioso e spesso silenzioso per garantire la sicurezza del territorio. A loro va il nostro pieno sostegno. La sicurezza non si costruisce con gli slogan, con gli eventi o con iniziative che non incidono sulle cause del problema – ha concluso Venturini – Si costruisce con un presidio costante del territorio, con una Polizia Locale impiegata efficacemente nel contrasto al degrado urbano e con una chiara volontà politica di riportare legalità nei quartieri».

Parole alle quali fa eco Rossella Salvan, vice presidente di minoranza della consulta 2 nord dell'Arcella: «L'Arcella merita rispetto, e il primo modo per rispettare i suoi cittadini è garantire loro il diritto di vivere in sicurezza. Non significa militarizzare un quartiere, ma assicurare una presenza stabile e visibile delle forze dell'ordine, capace di prevenire i reati e di restituire fiducia ai residenti. L'esperienza dimostra che dove il controllo del territorio è continuo i risultati arrivano».

N. Mun.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agguato a Piero Longo, confermate le 2 condanne

LA SENTENZA

PADOVA Rigettando i loro ricorsi, venerdì la Cassazione ha scritto la parola fine sul processo per l'agguato e il pestaggio dell'avvocato (ed ex senatore di Forza Italia) Piero Longo. È così, con un dispositivo di poche righe, che i Supremi giudici hanno tramutato in definitiva la condanna a 3 anni e 2 mesi di reclusione per il 54enne elettricista Luca Zanon e a 2 anni e 8 mesi per la 52enne commercialista Silvia Maran, che uno sconto di pena lo aveva ottenuto durante il processo d'Appello a Venezia, grazie alle scuse e al versamento di 15.000 euro. Per i due, fidanzati all'epoca dei fatti, non è stata prevista la concessione della condizionale per aver picchiato sotto casa sua il penalista padovano, assistito dall'avvocato Anna Desiderio. (*nmun*)

AVVOCATO
Piero Longo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, accoltellato a caso al bar Fermato giovane di Conegliano

▶Venti fendenti alle spalle, 55enne in fin di vita: il padre e due clienti si sono scagliati sull'aggressore consegnandolo alla polizia. Il giovane era incappucciato e vestito di nero

I poliziotti davanti al bar La Giada, dove ieri mattina un avventore è stato ferito gravemente con un coltello. Sotto, da sinistra, Sobhi Azzam e Suleiman Usama, i due egiziani che hanno fermato l'aggressore

IL DRAMMA

MILANO Sono le sette e mezza di ieri mattina, una figura vestita di nero cammina lentamente lungo via Capecelatro, poco distante dallo stadio di San Siro. Una persona all'apparenza tranquilla che si avvicina al bar La Giada, dove un gruppetto di avventori siede all'esterno chiacchierando e bevendo il caffè. Nessuno al momento presta attenzione a quell'uomo, solo dopo ricorderanno le stranezze: gli abiti scuri, il cappuccio della felpa calato sulla testa, il volto coperto per metà da una fascia scaldacollo. In silenzio, sorprende di spalle Gerardo P., 55 anni, e comincia a colpire. Venti fendenti, impugnando un coltello con sette centimetri di lama, accanendosi alla schiena e all'addome. Ora la vittima è ricoverata all'Ospedale Niguarda in pericolo di vita, mentre il suo aggressore Lamine Saidilly, ventiduenne di famiglia gambiana, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. A bloccarlo il padre del ferito e alcuni clienti del locale. Tra loro c'è Osama, cinquantacinquenne egiziano di professione muratore: «L'ha accoltellato senza motivo. Non credo si conoscessero, non hanno parlato. Abbiamo preso il coltello del ragazzo. Lui era fermo a terra, io sopra di lui e gli ho tolto l'arma da mano. Poi abbiamo aspettato la polizia per un quarto d'ora. Non si ribellava, stava zitto», racconta.

LAMIN SAIDILLY, 22 ANNI, NATO IN VENETO DA GENITORI GAMBIANI, ARRESTATO PER TENTATO OMICIDIO: «ERA FUORI DI TESTA»

I MESSAGGI

Non ha detto nulla nemmeno quando è piombato addosso alla sua vittima, per motivi che restano nella sua testa. Alle domande degli inquirenti ha dato risposte vaghe e avulse dal contesto: «Non sono un clochard, non dormo ai giardinetti». Nel portafogli aveva dei messaggi motivazionali, ma i primi approfondimenti escluderebbero che il suo gesto sia legato a ragioni ideologiche o religiose, poiché non risulta radicalizzato. Mentre si scandagliano le sue condizioni psichiche: il pm Elio Ramondini, che coordina le indagini affidate alla Digos, si concentra sul passato di Saidilly, italiano di origine gambiane residente a Conegliano Veneto. Di certo non conosceva Gerardo P., vittima apparentemente scelta a caso. I due non si sono mai incontrati, tra loro non c'è alcun legame, la prima volta che il destino ha incrociato le loro strade è stato ieri sul marciapiede di via Capecelatro. La vittima abita vicino al bar La Giada, nel quartiere Giambellino, spesso va a fare colazione con il padre settantottenne e si ferma per quattro chiacchiere. Come ieri mattina, intrattenendosi con altri clienti ai tavolini all'aperto parlando di vacanze. Saidilly, riferiscono i testimoni, è sbucato dal nulla dal fondo di via Paravia, camminando senza fretta, né mostrando agitazione o nervosismo. Nessuno fa caso a lui mentre si avvicina al cinquantacinquenne, né lo vedono estrarre la lama. Un abitante della zona sta leggendo il giornale: «Accanto a me c'erano il cinquantacinquenne e suo padre, che conosco bene. Stavano parlando. A un certo punto ho notato una colluttazione, ho alzato di scatto lo sguardo. Era il ragazzo che stava tirando coltellate una dietro l'altra».

IMMOBILIZZATO

L'azione del giovane è fulminea: inizia a colpire la vittima prescelta alla schiena, Gerardo P. si volta di scatto e lui si accanisce ancora con altri fendenti all'addome. Lo fa con ferocia, senza accennare a fermarsi. Sono istanti drammatici, durante i quali chi assiste reagisce con prontezza. Il primo a intervenire è il padre, seduto al tavolino, che balza in piedi per aiutare il figlio subito spalleggiato da altri tre clienti. Riescono a gettare a terra Saidilly e a immobilizzarlo in attesa dell'arrivo degli agenti dell'Ufficio prevenzione generale della Questura. «L'ho bloccato assieme a un mio amico», racconta uno degli egiziani intervenuti. «Ho visto che lo colpiva alla pancia. Poi ha iniziato a scappare e così io e il mio amico lo abbiamo rincorso e messo a terra». Saidilly ansimava, «sembrava fuori di testa», l'immagine impressa negli occhi di una donna che assiste all'aggressione. Oggi verrà trasmessa la richiesta di convalida per tentato omicidio.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il padre sotto choc

«Inspiegabile, chiedo scusa per quel che ha fatto mio figlio»

LA TESTIMONIANZA

CONEGLIANO «Non riesco a trovare una spiegazione per quello che è successo. Chiedo scusa per mio figlio». Doudou Saidilly, padre del 22enne Lamin arrestato per tentato omicidio, non si da pace. «Si è sempre comportato bene, non mi ha mai dato problemi - racconta con un filo di voce -. È un bravo ragazzo». Padre e figlio vivevano assieme in un appartamento vicino al centro di Conegliano. Ma da circa una settimana non si vedevano nè parlavano più. «Avevamo discusso ed era uscito di casa». Da allora era stato impossibile mettersi in contatto con lui.

LA VITA

Doudou ha avuto notizie del figlio solo nella giornata di ieri, quando la polizia lo ha avvisato di quanto era accaduto. Ieri gli agenti sono entrati nella sua abitazione per un'ispezione senza trovare nulla. Il sospetto, infatti, è che il ragazzo soffrisse di disturbi mentali. Ipotesi che però il padre nega categoricamente. «Mio figlio stava bene - sottolinea -. Non beveva e non fumava». Da gennaio, la famiglia Saidilly era tornata a vivere nel coneglianese, dopo dieci anni trascorsi a Londra, in Inghilterra. Ma Lamin, era nato proprio a Conegliano nella Marca, dove aveva frequentato le scuole e costruito la sua vita. Da gennaio, quando era tornato a vivere vicino al centro assieme al padre e ai tre fratelli, aveva trovato anche lavoro in un'azienda di Vazzola. Tutto andava bene, fino all'allontanamento avvenuto circa una settimana fa. Da allora non si sa dove il giovane alloggiasse e perché fosse proprio a Milano. «Ho provato a contattarlo anche nelle scorse ore ma non mi ha mai risposto», conclude il padre chiudendosi nel dolore.

I PROBLEMI

Nonostante nella Marca non avesse precedenti, il carattere irruento del 22enne era noto. «Il padre, brava persona, lasciò l'Italia, con la numerosa famiglia, sperando che cambiando ambiente quel figlio fortemente problematico fin da piccolo, potesse essere recuperato. Non è andata cosi - scrivono in un post gli ex colleghi di Doudou alla Rsu dell'Electrolux di Susegana, dove ha ricoperto il ruolo di sindacalista -. Il padre ha fatto numerosi sacrifici per quel figlio ingestibile, senza risultati. E ora a pagare le conseguenze di un gesto di un folle è un povero innocente».

Laura Paladin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tifoso ferito dal lacrimogeno Il pm: «Arrestare il poliziotto ha sparato ad altezza d'uomo»

L'INCHIESTA

MILANO Non una bottiglia e nemmeno un sasso scagliato nella concitazione. Sarebbe stato un lacrimogeno in dotazione alla polizia di Stato il «corpo contundente ad alta velocità» che, durante i disordini scoppiati prima del derby Torino-Juventus del 24 maggio scorso, ha ferito gravemente alla testa il tifoso Marco Leonardo Basoccu, 36 anni. È la conclusione alla quale è giunta la Procura di Torino che ha chiesto al gip gli arresti domiciliari per l'agente del reparto mobile che avrebbe sparato colpevolmente ad altezza uomo. Un'azione confliggente con ogni direttiva che disciplina l'utilizzo dei lacrimogeni in contesti di ordine pubblico.

«Un quadro indiziario grave», rilevano gli inquirenti dopo un mese e mezzo di indagini. Per il procuratore capo Giovanni Bombardieri prima del derby della Mole si sarebbe verificato un lancio effettuato «in maniera non conforme alle modalità previste dall'operatore della polizia di Stato incurante delle possibili gravissime conseguenze». L'agente del quinto reparto mobile di Torino è ora indagato per lesioni aggravate, venerdì si è presentato in Tribunale per l'interrogatorio preventivo prima dell'emissione di una eventuale ordinanza restrittiva della libertà da parte del gip. «Il nostro assistito ha, come riteneva fosse suo dovere, risposto davanti al giudice a tutte le domande e reso tutti i chiarimenti richiesti», afferma il suo difensore, l'avvocato Paolo Chicco. A condurre le indagini è stata la squadra mobile di Torino, «con grande professionalità ed impegno», scrive Bombardieri in una nota, riferendo di una «attenta e minuziosa ricostruzione dei fatti, operata con grande professionalità e senza risparmio di energie». Decisive le immagini dagli impianti di videosorveglianza, pubblica e privata, collocati nella zona e le riprese effettuate dai droni. Ma anche le testimonianze di colleghi del poliziotto indagato, presenti quel giorno fuori dallo stadio Olimpico-Grande Torino dove si sono verificati i disordini per i quali è in corso un'indagine parallela, condotta dalla Digos, con una cinquantina di ultrà identificati, la maggior parte della Juventus.

L'ASSALTO

Il ferimento di Marco Leonardo Basoccu, stando alle indagini, è avvenuto proprio in quei momenti, attorno alle cinque e mezza del pomeriggio, quando il corteo di tifosi bianconeri partito da Mirafiori ha raggiunto l'ala sud dello stadio. Qui è partito l'assalto al gruppo rivale del Torino, confinato dalla polizia in via Filadelfia. Per contenere l'assalto ai granata gli agenti hanno sparato oltre un centinaio di lacrimogeni, la maggior parte nel rispetto delle regole e cioè con traiettoria a campanile. Non sarebbe andata così, è convinta la Procura, per quello che ha colpito alla testa Basoccu, un lavoro come commercialista a Milano da dove è arrivato a bordo di un pullman della tifoseria juventina organizzata. Il trentaseienne è rimasto in coma diversi giorni e ha subito un delicato intervento alla calotta cranica prima di essere dimesso, il 9 giugno scorso, dall'ospedale Molinette. «Lascia senza parole sapere che a ferirmi sia stato un poliziotto - afferma Basoccu - Pensare da cittadino che un appartenente a un ente che deve gestire l'ordine pubblico sia responsabile di un gesto che mi ha causato enormi danni fisici e morali. Per fortuna sono riuscito a sopravvivere al trauma. Sicuramente è una buona notizia sapere che la Procura e il pm hanno condotto le indagini in maniera egregia, devo ringraziarli». Sulle presunte responsabilità del collega frenano i sindacati di polizia. «Nessuno è colpevole fino a sentenza definitiva, abbiamo fiducia negli inquirenti», commenta Eugenio Bravo, segretario generale provinciale del Siulp di Torino. «Non chiediamo impunità per il collega, ma pretendiamo trasparenza e accertamenti rigorosi. Non possiamo accettare un accanimento di questo tipo nei confronti di chi indossa una divisa», rimarca Domenico Pianese, segretario del sindacato di polizia Coisp. Ora la parola passa al gip.

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL OSPEDALE Il tifoso juventino ferito, Marco Leonardo Basoccu

GLI SCONTRI PRIMA IL DERBY DI TORINO, BASOCCU: «SI RESTA SENZA PAROLE, MI HA CAUSATO DANNI ENORMI»

MUSICA IN PIAZZA
Stasera la Fenice suona le musiche di Ennio Morricone. Con polemica per la mancata corresponsione dei premi per il "disagio". Sotto, il maestro delle colonne sonore durante lo storico concerto del 2007 a San Marco

Fenice, niente bonus-caldo per il concerto Morricone

▶Scontro per l'omaggio di stasera al maestro delle colonne sonore in piazza San Marco Sindacati in stato di agitazione: niente compenso extra, ma l'orchestra suona lo stesso

LA POLEMICA

VENEZIA Nuovo stato d'agitazione per il Teatro La Fenice, con il sindacato aziendale e le segreterie di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Fials che pongono al centro della discordia il concerto di stasera in piazza San Marco. Un tributo a Ennio Morricone, che rientra negli appuntamenti musicali estivi previsti nel "salotto" cittadino, che ormai fanno parte del tradizionale programma proposto ogni anno, che nel tempo ha visto salire sul palco tanti volti noti e amati: da Laura Pausini a Ludovico Einaudi, dai Pooh a Umberto Tozzi, fino alle voci – nel programma di quest'anno – di Riccardo Cocciante, Andrea Bocelli ed Edoardo Bennato, atteso domani. Dopo le prolungate tensioni per il "caso Venezi", conclusesi con la decisione del sovrintendente Nicola Colabianchi di interrompere i rapporti professionali con la direttrice d'orchestra in seguito ad alcune affermazioni della stessa, che aveva accusato l'Orchestra del Teatro veneziano di nepotismo, questa volta tutto è nato dal compenso aggiuntivo richiesto dai lavoratori «per il disagio del caldo, dei camerini assenti e dell'assenza di bagni», come spiega Marco Trentin, professore d'orchestra e segretario provinciale Fials. Compenso negato all'ultimo tavolo con le organizzazioni sindacali e con la direzione della Fondazione, «a causa del mancato concerto di Claudio Baglioni» che, in calendario il 29 giugno, è stato annullato dal cantautore romano – tour intero compreso – per via della polmonite interstiziale acuta che lo ha colpito. «Ci è stato riferito che il palcoscenico in Piazza lo paga per intero la Fenice. Per tutti gli eventi, non solo per il suo. E non essendoci stato quello di Baglioni, ecco che sono venuti meno gli introiti di quell'appuntamento, con una perdita di quasi 200.000 euro», prosegue Trentin.

"COLPA" DEL FORFAIT DI CLAUDIO BAGLIONI: IL MANCATO INCASSO INCIDE SUL BUDGET DEGLI APPUNTAMENTI ESTIVI PERSI 200MILA EURO

La richiesta di un compenso aggiuntivo – per altro avanzata anche gli anni scorsi, ma mai accolta stando a quanto riferito dai sindacati – è dunque naufragata. «Ma la cosa più grave è aver saputo dell'accordo che prevede che il Comune non contribuisca ad alcuna spesa per il palco». Su questo punto interviene Fabrizio D'Oria, direttore generale Vela spa, società del Comune che gestisce l'organizzazione dei grandi eventi cittadini: «Vela realizza il palco per il concerto della Fenice per conto del Teatro, avendo noi un know how specifico nell'allestirlo minimizzando le interferenze e abbattendo i costi; vendendo l'uso del palco e della Piazza ad altri promoter. Più ne troviamo e più concerti vengono fatti, meno la Fenice paga».

In altre parole, conti, costo del palco, ricavi e incassi da sponsor e riprese Rai, riguardano proprio il teatro lirico, che tiene a chiarire che il concerto di stasera si svolgerà regolarmente, alla presenza di alcuni membri della famiglia Morricone e di altri personaggi dello spettacolo, quali Ambra Angiolini e Sabrina Salerno.

Tra le note stonate messe in luce da Trentin, anche il fatto che il Comune avrebbe chiesto 400 biglietti omaggio. «Per la Rsu e le organizzazioni sindacali – si legge nella nota congiunta, ribadendo la disponibilità ad un confronto costruttivo – la vicenda del concerto rappresenta solo l'ultima manifestazione di un problema più ampio. Da tempo i lavoratori denunciano un modello organizzativo caratterizzato da un'eccessiva concentrazione delle decisioni in un numero ristretto di figure».

LA POLITICA

«È una vergogna che il Comune usi la Fenice come un "bancomat" invece di coprire i costi degli eventi che organizza», dichiara Monica Sambo (Pd), vicepresidente della commissione Cultura del Consiglio regionale: «Si va avanti con una gestione che mortifica la nostra più grande istituzione culturale e i suoi lavoratori». Si unisce al coro anche il consigliere comunale dem, Giuseppe Saccà: «Quanto sta accadendo dimostra evidenti errori politici – dice – Il sovrintendente Colabianchi deve essere audito al più presto nelle commissioni competenti, smettendo di scappare da un confronto pubblico». Nessun commento, per il momento, da parte del sindaco Simone Venturini, che ha convocato per la prossima settimana, a Ca' Farsetti, con buona probabilità giovedì, le rappresentanze sindacali per un confronto. «Il concerto ci sarà – conferma Trentin – Vedremo più avanti cosa succederà. Lo stato d'agitazione è stato votato dal 100% dei lavoratori, a conferma di un malessere generale».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cgil, Cisl e Uil

«Ordinanza anti-calore la contrattazione è stata rifiutata»

VENEZIA Alla piccata lettera di Confindustria alla Regione del Veneto in merito all'ordinanza anti-caldo («Abbiamo appreso dalla stampa che il divieto di lavoro nelle ore più calde era stato esteso ad altri settori»), ribattono i sindacati. «Dai primi mesi del 2026 al tavolo convocato dalla Regione - dicono Tiziana Basso, Massimiliano Paglini e Roberto Toigo, segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Veneto - abbiamo ribadito la necessità di promuovere la contrattazione aziendale per gestire l'emergenza calore, strumento più appropriato per gestire le specificità settoriali e gli ammortizzatori. Richiesta che sistematicamente è stata rispedita al mittente dalle associazioni datoriali, per di più chiedendo esplicitamente all'assessorato di non assecondare le ripetute richieste del sindacato, anche nel corso dei più recenti incontri del Coordinamento». «Per queste ragioni – proseguono i sindacati - non abbiamo sottoscritto il protocollo regionale e richiesto con insistenza, come avvenuto in buona parte delle Regioni italiane, l'emanazione di ordinanze a tutela delle attività più esposte al calore pur coscienti che un intervento legislativo non avrebbe consentito di gestire le diffuse specificità. Ma tant'è!». I sindacati ribadiscono «la necessità di agire preventivamente con investimenti negli ambienti di lavoro, un ripensamento degli orari e della flessibilità, una valutazione adeguata dei nuovi rischi emergenti e, di fatto, strutturali come lo stress termico». Poi l'invito: «Apriamo una fase di confronto azienda per azienda, settore per settore per coprire tutti i luoghi di lavoro. Non si tratta solo di salute e sicurezza, ma di rimettere al centro le persone nel lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gennaro, papà eroe si tuffa per salvare i gemelli di 8 anni e viene ucciso da un malore

LA TRAGEDIA

LECCE Si tuffa in mare per soccorrere i suoi due gemelli di otto anni. Ma, una volta tratti in salvo, torna a riva e muore per un malore. Cordoglio e commozione per il papà-eroe Gennaro Cagnazzo, 54 anni, originario di Sanarica e residente a Maglie.

L'ALLARME

L'uomo ha perso la vita ieri a Otranto dopo essersi tuffato in mare per soccorrere i due figli gemelli di 8 anni, che si trovavano in difficoltà in acqua. Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, Cagnazzo era da solo al mare con i figli, in zona Punta Craulo, quando tra le 13.30 e le 14 ha notato che i bambini - a causa del forte vento di maestrale - non riuscivano a rientrare. Si è quindi lanciato in acqua, aiutato da altri bagnanti, ed è riuscito a riportare i bambini a riva. Subito dopo, però, ha accusato un malore e si è accasciato sulla battigia. Sono scattati i soccorsi, ma ogni tentativo di rianimare l'uomo si è rivelato inutile. Vano anche il tentativo di intervento da parte dei bagnini del lido vicino. Il personale del 118 non ha potuto fare altro che constatare la morte del 54enne. Sul posto è intervenuta anche la Capitaneria di porto di Otranto per gli accertamenti di rito e per ricostruire con precisione la dinamica della tragedia. Fortunatamente i due bambini, tratti in salvo dal loro papà-eroe, sono rimasti illesi. Su disposizione del pubblico ministero di turno, informato dell'accaduto, la salma di Gennaro Cagnazzo è stata messa subito nella disponibilità della famiglia. I funerali si svolgeranno oggi alle 17 nella chiesa Matrice di Sanarica, paese di cui Cagnazzo era originario. Il 54enne, che viveva insieme alla sua famiglia a Maglie, era molto conosciuto e stimato. Lavorava per il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Lecce e aveva svolto le mansioni di responsabile dell'unità organizzativa per il coordinamento generale e le relazioni con il pubblico, curando i contatti con il pubblico e con le aziende pubbliche e private per la promozione e lo sviluppo dell'attività di ricerca nel campo agricolo. Attualmente si occupava della gestione di gare d'appalto per l'Istituto di fisiologia clinica del Cnr.

OTRANTO Gennaro Cagnazzo

DRAMMA A OTRANTO HA SOCCORSO I RAGAZZINI CHE NON RIUSCIVANO A TORNARE A RIVA A CAUSA DEL VENTO

LA COMMOZIONE

La sua scomparsa ha suscitato forte commozione nelle comunità di Sanarica e Maglie. «È una tragedia che ci ha scossi profondamente», commenta il sindaco di Sanarica, Salvatore Sales. «A nome dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza siamo vicini alla famiglia di Gennaro. Qui in paese vivono il papà e le due sorelle, attorno ai quali ci stringiamo in questo momento di forte dolore. Una famiglia dai sani principi, fatta di persone oneste, stimate e benvolute».

Pierangelo Tempesta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma Il concerto dei record

Ultimo incanta 250mila spettatori

ROMA Una serata da record. È infatti destinato a passare alla storia il concerto che Ultimo ha tenuto ieri a Tor Vergata davanti a oltre 250mila spettatori. Giunto all'appuntamento a bordo di un elicottero, il cantante romano ha ripercorso diverse tappe della sua carriera, incantando il pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

LA BOZZA DI BILANCIO DELLA GERMANIA PREVEDE NUOVO DEBITO PER 203,6 MILIARDI

Friedrich Merz
Cancelliere tedesco

economia@gazzettino.it

G | Domenica 5 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Borsa italiana, semestre d'oro Piazza Affari batte Wall Street

▶Il rialzo del listino milanese nei primi 6 mesi dell'anno è stato del 15%, superate tutte le altre piazze europee
A sostenere gli acquisti le speranze di pace in Medio Oriente, ma anche la spinta arrivata dai titoli del credito

L'ANDAMENTO

ROMA Piazza Affari archivia il primo semestre dell'anno mettendo a segno un rialzo del 15% e staccando gli altri principali listini europei. La Borsa italiana nel periodo gennaio-giugno ha più volte ritoccato i massimi storici, oltre i livelli toccati nel 2000 in piena bolla della new economy, con l'indice principale Ftse Mib che ha superato quota 53mila punti e la capitalizzazione del mercato tricolore i mille miliardi di euro.

LA SPINTA

Dopo gli scossoni provocati sui mercati dall'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran a fine febbraio e dalla reazione di Teheran con la chiusura dello stretto di Hormuz, le Borse hanno ripreso rapidamente la tendenza rialzista, scrollandosi di dosso i timori della guerra. Le speranze di pace in Medio Oriente, concretizzatesi nella fragile tregua siglata a metà giugno e attualmente in vigore, e il continuo boom dei titoli tecnologici, con il mega collocamento di SpaceX delle scorse settimane, hanno poi spinto ulteriormente al rialzo i listini azionari europei nel secondo trimestre del 2026. La tendenza rialzista già dominante fra gli investitori prima dello scoppio della guerra nel Golfo ha ripreso infatti forza, sostenuta soprattutto dalla crescita apparentemente inarrestabile dei titoli legati all'Intelligenza artificiale.

Piazza Affari nella prima metà dell'anno è stata la migliore del Vecchio continente con il suo +15%, seguita da Madrid (+13%) e, nettamente staccati, da Londra (+6%), Parigi (+3%) e Francoforte (+2%). Battuti anche gli indici americani, con lo S&P in progresso del 9% e il Nasdaq dei titoli tecnologici in rialzo del 12%. Solo Tokyo, con il Nikkei balzato del 39%, e Seoul, con il valore del Kospi addirittura raddoppiato per l'esplosione della domanda globale di semiconduttori per l'Ia, sono riusciti a fare meglio (anche se a fine giugno l'indice coreano ha registrato un crollo del 10% in un solo giorno proprio per il timore di una bolla). La svolta comunque è arrivata nel secondo trimestre, fra aprile e giugno, dopo che i primi tre mesi dell'anno si erano chiusi in rosso. Milano aveva perso il 2,5% nel periodo, ma anche le altre piazze europee avevano chiuso in negativo.

BENE ANCHE TOKYO CHE NEL TRIMESTRE SEGNA UN +30% SUI MERCATI L'INCOGNITA DEI TITOLI TECH

Palazzo Mezzanotte in piazza Affari a Milano, sede di Borsa Italiana

Andando a vedere invece l'andamento dei diversi settori, spicca appunto la corsa dei titoli tecnologici (+25% da inizio anno), mentre l'impennata dei prezzi dell'energia dovuto alla guerra ha spinto al rialzo i titoli petroliferi (+21%). Male invece il comparto auto, giù del 18%. Guardando ai singoli titoli a Piazza Affari, nel semestre StMicroelectronics è balzata del 187%, seguita da Saipem (+82%) e Prysmian (+69%).

A giugno particolarmente effervescenti sono poi stati i titoli bancari, dopo che a inizio mese Intesa Sanpaolo ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto e scambio da oltre 30 miliardi di euro su Mps. Una mossa che ha provocato uno scossone su tutto il settore, entrato in una nuova fase di consolidamento. L'operazione coinvolge infatti anche Bper, che rileverà una parte degli sportelli dell'istituto senese, e c'è attesa per capire quali potranno essere le mosse di Unicredit, impegnata nella conquista di Commerzbank in Germania, sullo scacchiere bancario italiano. Dove intanto si sono ulteriormente rafforzati i francesi di Crédit Agricole, appena saliti al 29% di Banco Bpm, per lungo tempo promessa sposa di Mps, prima dell'intervento del colosso milanese guidato da Carlo Messina.

GLI ASSET

Tornando ai mercati, la crescita delle quotazioni dei listini e il progressivo abbandono della ricerca di asset sicuri da preferire alle azioni, ha spinto invece al ribasso l'oro, che dopo una lunga corsa nei mesi precedenti da inizio anno ha lasciato sul terreno il 7%.

Intanto, mentre resta l'incognita su quanto potrà durare la crescita dei titoli tecnologici, ormai a livelli poco giustificabili dai fondamentali, l'attenzione dei mercati si sposta sulle mosse delle banche centrali. Gli investitori aspettano di vedere come agiranno la Federal Reserve e la Bce sui tassi ora che i timori per l'impennata dell'inflazione provocata dalla fiammata dei prezzi dell'energia sembrano ormai rientrati.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana

I mercati attendono le banche centrali in arrivo i verbali di Bce e Federal Reserve

La prossima settimana l'attesa dei mercati sarà soprattutto per i verbali delle ultime riunioni di Fed e Bce, con il focus sulle scelte del nuovo presidente della banca centrale americana, Kevin Warsh che - spiega Mark Dowding, Fixed Income Cio di Rbc BlueBay - «continua a mantenere il massimo riserbo e non intende fornire indicazioni preventive sulle future decisioni di politica monetaria». Anche se, prosegue Dowding, è ormai evidente «che diversi altri componenti votanti del Fomc ritengono ormai opportuno avviare una discussione su un possibile rialzo dei tassi», che potrebbe arrivare già a luglio o, con maggior probabilità, a settembre. «I verbali offriranno indicazioni preziose sull'orientamento rispetto all'evoluzione futura dei tassi di interesse», conferma il Market strategy team di Mps, secondo cui «in un contesto caratterizzato dal continuo calo delle quotazioni petrolifere, assumono particolare rilevanza gli interventi dei banchieri centrali, che saranno numerosi e che potrebbero contribuire a chiarire come le recenti dinamiche inflazionistiche stiano influenzando le valutazioni di politica monetaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continental cede Contitech per 4 miliardi a un fondo Usa

Un operaio di Continental

LA STRATEGIA

ROMA Continental completa il suo riassetto cedendo ContiTech, la divisione specializzata nella lavorazione del caucciù e nella creazione di parti in gomma, al fondo statunitense Lone Star Funds, diventando così un produttore di pneumatici puro.

Ad annunciarlo è lo stesso gruppo tedesco, che ha precisato come l'operazione sia stata chiusa a 4 miliardi di euro con possibili aggiustamenti fino a 250 milioni di euro negli anni successivi, legati al raggiungimento di una serie di obiettivi di performance.

Dalla chiusura dell'accordo, attesa entro la fine dell'anno, Continental prevede un afflusso di cassa di circa 3,1 miliardi: di questi, una parte andrà a ridurre il debito del gruppo, mentre circa 2,5 miliardi «saranno destinati a un dividendo straordinario o a una combinazione di dividendo straordinario e riacquisto di azioni proprie». «La vendita di ContiTech segna l'inizio di una nuova era per un produttore di pneumatici puro - ha dichiarato il ceo di Continental, Christian Kötz - i nostri azionisti parteciperanno ai proventi della vendita. Continueremo, inoltre, a rafforzare la nostra solida struttura patrimoniale».

Nel 2025 Contitech - che impiega circa 22.000 persone in tutto il mondo - ha realizzato un fatturato di circa 4,4 miliardi di euro. Continental ha invece registrato un fatturato in calo del 2% a 19,7 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tisg, per la crisi del gruppo dei mega-yacht arrivano i commissari nominati da tribunale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arrivano i commissari al gruppo di yacht basato a Marina di Carrara The Italian Sea Group (Tisg). La società ha reso noto in un comunicato che, dopo aver depositato mercoledì scorso la domanda di accesso a una procedura di regolazione della crisi, ieri il Tribunale di Firenze ha dato avvio al procedimento. Sono stati quindi nominati i commissari giudiziali - Niccolò Abriani, Riccardo Forgheschi e Manuela Olastri - e alla società è stato dato il termine di 60 giorni per il deposito del piano definitivo e della conseguente proposta di risanamento. Nel frattempo l'attività aziendale «prosegue regolarmente» sotto l'ombrello delle misure protettive previste.

L'obiettivo di questa procedura, il cosiddetto "concordato in bianco", ha spiegato la società, è «di accedere agli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento e preservare la continuità aziendale e il valore del patrimonio sociale, nell'interesse della società, dei propri creditori e di tutti gli stakeholders».

Nei giorni scorsi The Italian Sea Group aveva annunciato lo stop alla procedura di composizione negoziata della crisi e la decisione di ricorrere al tribunale. Dopo una serie di interlocuzioni con gli armatori, che non hanno reso possibile il risanamento con la procedura della composizione negoziata della crisi, la società - è stato spiegato - ha ritenuto «necessario anticipare il cambio di percorso verso il deposito del ricorso, al fine di evitare che il decorso del tempo possa ridurre le possibilità di risanamento a sua disposizione».

Si vedrà ora quale potrà essere l'esito della procedura e quali saranno le valutazioni dei commissari. Nelle settimane scorse si era parlato di un possibile interesse per il cantiere da parte di Ferretti, che recentemente ha nominato alla guida il nuovo amministratore delegato Stassi Anastassov. Il gruppo degli yacht di Forlì non ha escluso di poter crescere con nuove acquisizioni, ma ha negato di avere nel cassetto un'offerta per The Italian Sea Group. «Comprerei qualunque cosa aiuti Ferretti a diventare un'azienda migliore, più grande e più profonda», ha detto nei giorni scorsi Anastassov, aggiungendo però: «Non abbiamo fatto un'offerta non vincolante e non abbiamo nemmeno fatto una valutazione interna» di Tisg. Anche se ora l'accesso alla procedura della società potrebbe cambiare la situazione.

Un mega Yacht al largo di Ostia

CHIESTA LA CASSA INTEGRAZIONE PER I DIPENDENTI LE POSSIBILI MOSSE DI FERRETTI SUL CANTIERE

Intanto il gruppo di Marina di Carrara ha annunciato l'intenzione di procedere all'attivazione della cassa integrazione, che coinvolgerà i dipendenti diretti del gruppo, lasciando tuttavia un interrogativo aperto sulla gestione degli oltre 1.500 lavoratori dell'indotto. La società, secondo quanto riferito nei giorni scorsi dai sindacati dopo un incontro con i vertici aziendali, ha anche comunicato «che in caso di impossibilità di rinegoziare i contratti con gli armatori, aspetto che farebbe venir meno la tenuta del piano di risanamento, si potrebbe aprire lo scenario liquidatorio o in alternativa la vendita del cantiere».

j.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO

Pnrr, 3.600 progetti per oltre un miliardo nei campi del Veneto

▶De Carlo (FdI), presidente della commissione agricoltura in Senato: «Le nostre aziende hanno raccolto la sfida»

PADOVA Pnrr in agricoltura, in Veneto sono stati quasi 3.600 i progetti finanziati per un valore complessivo di quasi 1,2 miliardi di euro. I numeri presentati dal senatore di Fratelli d'Italia, Luca De Carlo, presidente della Commissione Industria e agricoltura di palazzo Madama parlano di 3.591 progetti finanziati in tutta la regione, 717,2 milioni di euro di finanziamenti assegnati dal Pnrr che – assieme ad altri finanziamenti – hanno visto complessivamente muovere 1,2 miliardi di euro.

Di fatto, questi sono i dati del Piano nazionale di ripresa e resilienza in Veneto per l'agricoltura. «Parliamo di un grandissimo risultato che ha una doppia origine: da un lato, il forte impegno del Governo Meloni che ha segnato la strada andando a sostenere con il Pnrr per l'agricoltura investimenti sulle filiere, in transizione ecologica, meccanizzazione e competitività del settore primario; dall'altro, la visione delle nostre imprese che hanno saputo e voluto raccogliere la sfida, affrontando di petto i problemi e le necessità del comparto» ha spiegato, infatti, l'esponente meloniano.

INVESTIMENTI Dal Pnrr risorse per il settore primario. Sotto, Andrea De Carlo (FdI), presidente della Commissione agricoltura del Senato

I DATI

Nel dettaglio, 2.874 progetti (per un totale di 411 milioni di euro) erano indirizzati alla filiera della produzione primaria, 292 (per 117 milioni di euro) alla trasformazione e 109 (86 milioni di euro) a servizi e commercializzazione. Investimenti che hanno cercato di valorizzare soprattutto la sostenibilità ambientale. Quasi due terzi dei progetti (2.312) hanno riguardato, infatti, l'agrisolare con l'installazione di pannelli fotovoltaici su stabilimenti ed edifici senza consumo di suolo agricolo. «Segno dell'attenzione delle imprese venete ai temi energetici e della sostenibilità», ha evidenziato De Carlo. A seguire, con 1.025 progetti finanziati, gli stanziamenti sono andati ad interventi nel campo della meccanizzazione.

QUASI I DUE TERZI DEGLI INTERVENTI PER L'AGRISOLARE A FARLA DA PADRONE I SETTORI VITIVINICOLO E ZOOTECNICO

A farla da padrone, sono stati i settori vitivinicolo e zootecnico (rispettivamente con 190 milioni di euro per 861 progetti e 175 milioni per 724 progetti), seguiti da seminativi (52 milioni di euro per 515 progetti), florovivaistico (128 progetti sostenuti con 49 milioni di euro) e ortofrutticolo (392 progetti per complessivi 41 milioni di euro).

PIÙ FONDI

«Sono tutti numeri – ha concluso l'esponente di Fratelli d'Italia - che certificano non solo la vivacità del settore primario veneto, ma anche la capacità di visione, la volontà di affrontare le difficoltà trovando soluzioni innovative, il coraggio di progettare e di investire che caratterizzano le nostre imprese. Non posso poi che rimarcare ancora una volta il lavoro del Governo Meloni e del ministro Francesco Lollobrigida che hanno sin da subito scelto di aumentare le risorse del Pnrr all'agricoltura rispetto a quanto deciso dal precedente esecutivo, anzi di destinare lo scorso autunno due miliardi di euro in più a questo scopo, facendo crescere la disponibilità per il settore primario del Pnrr da 3,6 miliardi di euro del 2021 a 8,5 miliardi».

A livello nazionale, il Pnrr Agricoltura ha supportato la transizione verde e digitale delle aziende agricole italiane. I bandi principali includevano l'ammodernamento dei frantoi oleari, il Parco Agrisolare (fino all'80% a fondo perduto per i giovani agricoltori) e il nuovo credito d'imposta Agricoltura 4.0 al 40%.

Alberto Rodighiero

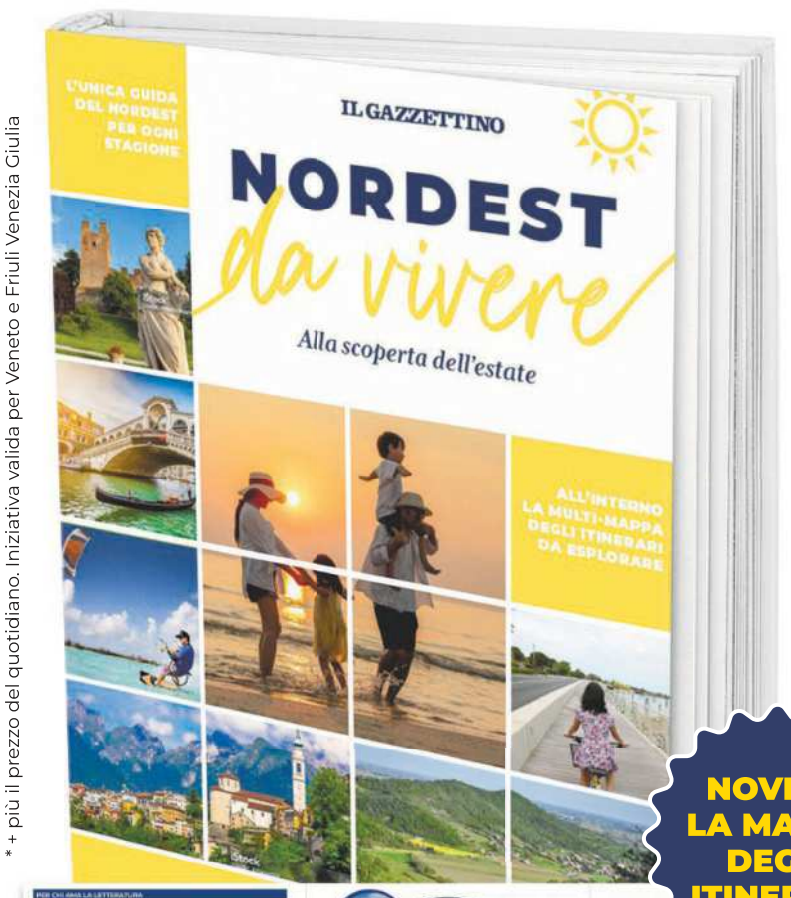
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tasse, le imprese italiane pagano il doppio delle big-tech

LO STUDIO CGIA

MESTRE Le imprese italiane pagano il doppio di tasse rispetto alle big tech. Lo rileva la Cgia secondo la quale i colossi del web continuano a macinare profitti miliardari, «scaricando» sulle piccole e medie imprese italiane il peso fiscale che loro eludono. Molti di questi giganti continuano a spostare i propri profitti verso i Paesi a fiscalità di vantaggio. Mentre le imprese italiane registrano un tax rate del 31,9%, le prime 25 multinazionali del web presenti nel mondo, secondo i dati dell'Area Studi di Mediobanca, presentano un'aliquota fiscale media pari al 14,8%. Spesso quando una multinazionale lavora in diversi Paesi incrementa «fittiziamente» i costi delle controllate in quelle nazioni dove il carico fiscale è elevato (come l'Italia o la Francia). Così facendo, abbassa gli utili, spostando la gran parte dei profitti nelle filiali ubicate nelle realtà (come i Paesi Bassi, l'Irlanda, il Lussemburgo, etc.) che presentano livelli di tassazione molto vantaggiosi. E così la quasi totalità delle big companies dichiara una quota importante del loro utile nei Paesi dove si pagano pochissime tasse. Nel 2024, ultimo dato disponibile, le prime 25 websoft del mondo hanno realizzato un utile ante imposte pari a 503 miliardi di euro, versando, complessivamente, 74,3 miliardi di euro di tasse. Le imprese italiane, invece, nel 2023 hanno realizzato un utile di 322 miliardi per 102,6 miliardi di euro di imposte.

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Le nozze dell'anno a New York

Taylor Swift e Travis Kelce sposi tra mille invitati

Taylor Swift e Travis Kelce sono ufficialmente marito e moglie. La popstar e il tight end dei Kansas City Chiefs, entrambi 36 anni, si sono sposati venerdì 3 luglio in una cerimonia glamour al Madison Square Garden di New York, come confermato dall'entourage della cantante a 'People'. E d'altronde la notizia è stata annunciata anche ai passanti attraverso i maxischermi fuori dall'arena, che hanno proiettato tutta la sera la scritta "JusT&T Married!". La conferma del matrimonio è arrivata dopo giorni di indiscrezioni scatenate dal gran movimento attorno al Madison Square Garden, con strade chiuse, camion di attrezzature e un dispiegamento di sicurezza da grandi occasioni. Secondo le informazioni circolate, alla cerimonia hanno partecipato quasi mille invitati, con performance speciali di Stevie Nicks e Tim McGraw. Nessuna damigella e nessun testimone tradizionale: Austin Swift, fratello della cantante, ha ricoperto il ruolo di Man of Honor, mentre Jason Kelce è stato il Best Man dello sposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno studio evidenzia che nella Dalmazia del Cinquecento la parlata veneziana, contrariamente a quanto si pensava, non era diffusa. Nei documenti dell'archivio di Zara emerge che il plurilinguismo era invece diventato la norma

Nell'antica Spalato dialetto per pochi

LA RICERCA

La Dalmazia veneziana era multilingue; meglio: lo erano Spalato e i suoi dintorni nel Cinquecento, ma c'è motivo di ritenere che la situazione fosse simile anche altrove. Ce lo dicono i documenti, conservati soprattutto nell'Archivio di Zara, e consultati da Lena Sadovski, ricercatrice dell'Accademia Austriaca delle Scienze di Vienna. Sadovski ha scritto un libro dal titolo "Venice and the Dalmatian Hinterland. Spalato, Poglizza, Almissa and Clissa", edito da Brill e per il momento non tradotto in italiano.

Questo serve a spazzare via tutti i pregiudizi che hanno animato, e animano ancora le storiografie italiana da un lato, e jugoslava prima e croata poi, dall'altro, che tendono a piegare la realtà per fini politici. Gli uni volevano dimostrare che la Dalmazia era italiana, gli altri croata, gli jugoslavi tendevano anche a dimostrate che il popolo era slavofono, mentre i ricchi borghesi sfruttatori erano italofoni (si trattava pur sempre di un regime comunista, seppur nazionalista). Invece le cosa non stavano così, le divisioni, che esistevano, erano trasversali e non ubbidivano a criteri nazionali o sociali, come qualcuno vorrebbe.

L'ANALISI

«Il plurilinguismo – sottolinea Sadovski – era la norma, non un eccezione, era comune parlare due/tre o più lingue. A Spalato si verificava una simbiosi slavo-romanza; non c'è dubbio che italiani e croati siano due popoli diversi, ma non è possibile tracciare una divisione netta nella popolazione, è difficile dire dove finissero il latino o il volgare italiano e cominciasse lo slavo». Anche come denominare queste lingue non è una questione banale.

Una è la variante veneziana del volgare italiano, nome decisamente troppo lungo, che si ritrova indicata nelle fonti come lingua franca; l'altra è la lingua slava meridionale occidentale, indicata in maniera diversa nelle fonti: slava (o sclava), illirica, rassiana, crovata, dalmata. Nel XVI secolo non c'era la medesima attenzione alla codificazione che abbiamo noi oggi. Anche nel XVIII secolo, comunque, l'idioma con cui si esprimevano le truppe schiavone era indicato come «lingua slava nazionale», l'antenato del serbocroato che dopo la fine della Jugoslavia, si è suddiviso in serbo, croato, bosniaco e montenegrino. Quindi bisogna anche intendersi: diremo italiano e slavo per facilitare il lettore, seppure sono terminologie contemporanee che molto male si adattano al linguaggio di 500 anni fa.

«Tutti conoscevano la lingua slava – afferma Lena Sadovski – anche i nobili, lo slavo si parlava in casa e per strada, l'italiano era la lingua dell'amministrazione e del commercio. Quindi lo sapevano soprattutto gli uomini che lo usavano nelle occasioni istituzionali, nei tribunali, nei rapporti con il rettore veneziano, che non conosceva lo slavo. I popolani e anche le donne nobili non lo parlavano». Sadovski nel suo lavoro sul multilinguismo in Dalmazia cita il veneziano Giovanni Battista Giustinian che nel 1553 descrive Spalato e i suoi abitanti: «È ben vero, che i cittadini tutti parlano lingua franca, et alcuni vestono all'italiana, ma le donne non favellano se non la loro lingua materna, benché alcune delle nobili vestono secondo l'usanza italiana».

IL VENEZIANO

Di nuovo bisogna intendersi: la lingua franca in questo caso è il veneziano, non la lingua franca ricca anche di vocaboli arabi e portoghesi che parlavano i marinai del Mediterraneo. Il fatto che le donne fossero spesso monolingui è confermato anche da una causa civile del 1491: i figli di una coppia mista – lui italiano, lei spalatina – contestano il testamento della madre sulla base che il notaio parlava solo italiano, mentre la madre sapeva soltanto lo slavo e quindi il notaio può aver riferito erroneamente le parole della donna. «È importante notare – scrive Sadovski – che Venezia non ha mai imposto la propria lingua a nessuna delle colonie. La diffusione e l'utilizzo generalizzato della propria variante linguistica non era ritenuta una questione importante, tanto che anche nella stessa Venezia, a partire dal XVI secolo, il volgare toscano ha guadagnato sempre più terreno. A Venezia non esisteva una politica linguistica ufficiale». Emerge un concetto utilitaristico della lingua: si parlava quel che serviva, le scelte linguistiche in quell'epoca non erano dovute a fattori sociali, né tantomeno politici.

«La conoscenza dell'italiano – continua Sadovski – non è legata alla posizione sociale, non era: il nobile italiano contro il popolo croato, come la storiografia jugoslava voleva dimostrare, piuttosto le donne che non erano attive nel commercio non avevano necessità di conoscere l'italiano. Non è possibile tracciare una divisione della società, le lingue dipendevano dall'ambito in cui si usavano, ma non c'erano conflitti, c'era simbiosi, se un povero andava in tribunale, c'era bisogno dei traduttori. La richiesta di avere un traduttore ufficiale era la prima formulata nei patti che segnavano la seconda sottomissione, a Zara nel 1410, a Spalato nel 1472, a Sebenico e Traù negli anni trenta e cinquanta del Cinquecento. Il traduttore svolgeva un ruolo molto importante nell'amministrazione della giustizia. D'altra parte Venezia cercava la legittimizzazione del proprio dominio attraverso la giustizia di secondo grado: tutti avevano diritto, almeno in teoria, di rivolgersi alle corti di Venezia».

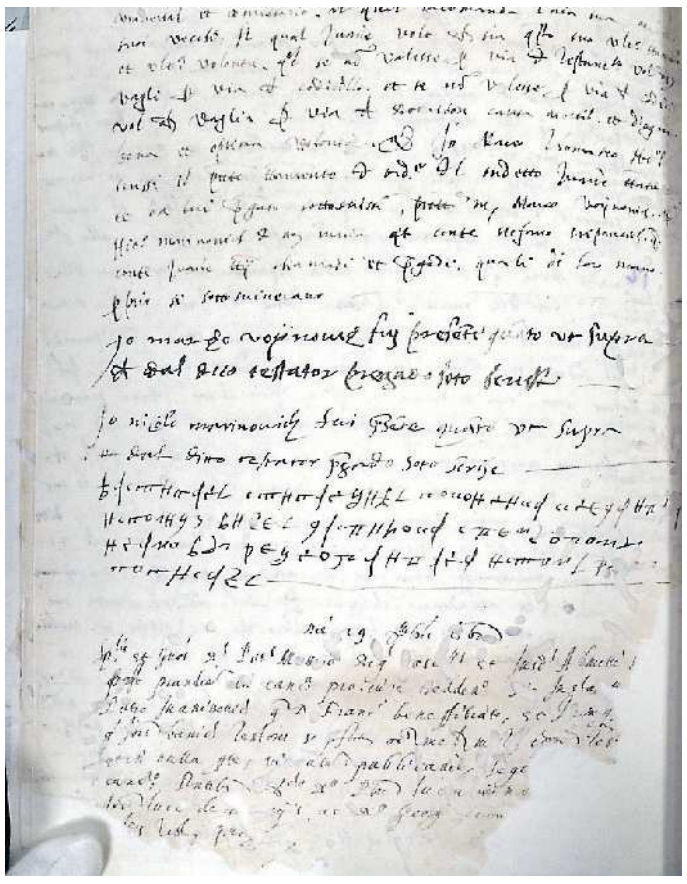
LO SLAVO

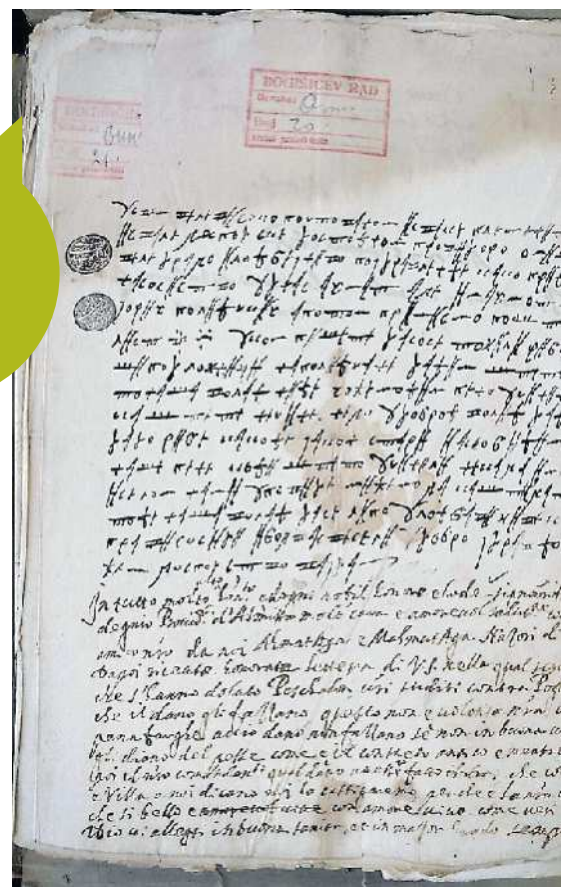
Le cose cambiano se da Spalato ci si sposta nei vicini centri di Poglizza, Almissa, Clissa, che pur essendo sottoposti alla sovranità veneziana utilizzavano lo slavo come lingua scritta dell'amministrazione. I documenti spalatini giunti fino a noi sono quasi tutte traduzioni, mentre nell'archivio di Almissa ci sono gli originali scritti in slavo con caratteri sia cirillici sia latini e la traduzione in italiano. «Anche i documenti degli ottomani erano scritti in slavo – dice Lena Sadovski – l'amministrazione ottomana nei dintorni della Dalmazia era in gran parte composta da bosniaci di fede islamica, e quindi di madrelingua slava. Le cose cambiano, però, e relazioni con i vicini di oltreconfine avvenivano in slavo nel Cinquecento, ma dal Seicento gli ottomani cominciano a usare il turco ottomano e quindi Zara diventa sede di un dragomanno ufficiale». Nell'isola di Veglia, caso particolare, anche l'amministrazione veneziana usava invece il glagolitico, l'antica scrittura dello slavo.

Infine un accenno alla lingua romanza scomparsa nel XIX secolo: il dalmatico. Veniva parlato a Ragusa (Dubrovnik), infatti era detto anche lingua ragusea. Nel 1472 si invitano i membri del Senato di Ragusa a usarlo, ma si estingue in quest'area nel secolo successivo, mentre sopravvive a Veglia fino al 1898, quando muore l'ultimo parlante, Tuone Udaina (o Antonio Udina) detto "Burbur".

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Era comune parlare due-tre idiomi diversi»

LA RICERCA
Testamento dell'archivio di Almissa con firme italiane e slave. In basso la studiosa Lena Sadovski, dell'Accademia Austriaca delle Scienze.

DALMAZIA
Spalato nel 1572. Lettera di Ahmat Aga e Mahmut Aga al provveditore veneziano di Almissa il testo in cirillico corsivo è tradotto in volgare italiano

LENA SADOVSKI: «L'ITALIANO ERA DIVENTATO LA LINGUA SOPRATTUTTO DELL'AMMINISTRAZIONE E DEL COMMERCIO»

GLI IDIOMI DEL TEMPO DIPENDEVANO DALL'AMBITO IN CUI SI UTILIZZAVANO MA NON C'ERANO CONFLITTI DI SORTA

L'ex cantante della celebre band inglese si esibirà il 14 luglio a Marghera proponendo anche il suo recente repertorio «Quelle canzoni, penso in particolare a " Through the Barricades", fanno parte di me e della storia di tante persone»

Tony Hadley

«Presentare brani nuovi è un percorso naturale»

«Spandau per sempre i brani della mia vita»

L'INTERVISTA

Basta dire "Tony Hadley". E ti ritrovi subito catapultato nell'epoca d'oro del pop, nella magia degli anni '80, con protagonista una delle voci più riconoscibili. È quello che succederà nel concerto organizzato da Veneto Jazz con il Settore Cultura del Comune di Venezia nell'ambito di Marghera Estate e per la rassegna Veneto Sound, martedì 14 luglio alle 21 in Piazza Mercato a Marghera, dove l'ex frontman degli Spandau Ballet farà tappa con il suo tour "An Englishman in Italy", accompagnato dalla sua Fabulous TH Band (biglietti da 25 a 35 euro). La carriera di Hadley è costellata di riconoscimenti internazionali: dal "Gold Badge Award" della British Academy of Composers and Songwriters al ruolo di Billy Flynn nel musical "Chicago nel West End". Nel 2019 ha ricevuto anche la "Queen's New Year's Honours List" per il suo impegno a favore dello Shooting Star Children's Hospice.

Nella scaletta che l'artista proporrà a Marghera, accanto ai brani del suo percorso da solista e ad alcune reinterpretazioni che da anni caratterizzano i suoi concerti dal vivo, troveranno spazio le canzoni che lo hanno portato ai vertici delle classifiche mondiali con la sua ex band, tra le quali "Through the Barricades", "True, "Gold", "I'll Fly for You".

Hadley, 45 anni di carriera, e ancora quasi l'obbligo di cantare questi brani per non deludere i fan.

«Sono brani che il pubblico vuole sempre ascoltare e ha ragione. Fanno parte della mia storia, ma anche della vita di tante persone e le canto sempre con grande piacere. È anche grazie a quelle canzoni se oggi sono ancora qui a fare concerti in tutto il mondo. Sono particolarmente legato a "Through the Barricades": credo sia una delle canzoni più riuscite, c'è tutto quello che serve a un cantante, melodia, intensità, emozione. Ed è ancora molto attuale, purtroppo».

«È ANCHE GRAZIE A QUEL PERIODO SE OGGI SONO ANCORA QUI A FARE CONCERTI IN TUTTO IL MONDO»

AN ENGLISHMAN IN ITALY
Il cantante inglese Tony Hadley torna in Italia, un Paese che da sempre ama in modo profondo

In scaletta ci sono anche nuove canzoni: quanto è importante continuare a creare e a proporre qualcosa di nuovo, per lei e per il pubblico?

«Presentare brani nuovi è un percorso naturale. Mi diverte registrarli e mi diverte proporli sul palco, vedere come reagisce il pubblico. Dopo tanti anni di carriera, per me la cosa più importante è continuare a godermi quello che faccio, con la stessa passione di sempre. Se mi diverto io sul palco, il pubblico lo percepisce e si diverte a sua volta e questo alla fine è quello che conta: che le persone vadano via dai miei concerti con il sorriso».

Molte star internazionali riducono i loro passaggi in Italia a una o due date, a Milano o Roma. Lei invece ha da sempre un rapporto speciale con il nostro Paese ha anche collaborato con artisti come Caparezza e Nina Zilli; e ora a questo rapporto ci ha dedicato un intero tour. Come lo descriverebbe?

«Beh, vengo in Italia da più di quarantacinque anni e il rapporto con il pubblico italiano non è mai cambiato, è sempre stato un amore ricambiato. Gli italiani hanno una passione speciale, una follia positiva che mi piace moltissimo. Questo Paese ha tantissimi luoghi meravigliosi, città con una storia e un'identità fortissima. Mi piace l'idea di attraversarlo. Il tour, con il suo titolo, nasce proprio da questo legame. Mi sento sempre il benvenuto qui, sono un "Englishman in Italy" che mangia molto cibo italiano. Il Veneto, in particolare, è un territorio bellissimo, con città straordinarie, grande cultura, ottimo cibo e ottimi vini. Purtroppo quando sono in tour ho poco tempo per visitare davvero le città in cui mi esibisco. Ma ogni volta che torno mi sento fortunato».

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La villa che non fu di Brad Pitt diventa un resort cinque stelle

LA CURIOSITÀ

Investimento ultra milionario in Valpolicella di un imprenditore americano che dopo trent'anni di abbandono restituisce all'antico splendore in soli 18 mesi la storica villa Saibante Monga a San Pietro in Cariano, risalente ai primi del 1600. Tanto che mercoledì 1° luglio si è tenuta l'inaugurazione dell'hotel 5 stelle extralusso in cui è stata trasformata la proprietà che dal 1901 al 1980 fu il ricovero delle suore missionarie della Nigrizia. E per i Valpolicellesi diventò Villa Costanza, dal nome della madre generale di allora, Costanza Caldara.

LA SVOLTA

Una proprietà che vent'anni fa divenne famosa quando un immobiliarista milanese-svizzero dichiarò alla stampa di averne trattato la vendita all'allora coppia Angelina Jolie e Brad Pitt. Niente da fare. A salvare la villa dal degrado, però, alla fine è stato proprio un americano.

«Uno degli indirizzi che ha dato l'imprenditore statunitense, del quale posso solo dire che ha fatto fortuna con un software per la gestione dei magazzini delle farmacie e che possiede anche un golf club ed un ristorante in Pennsylvania, è che la villa torni aperta anche alla comunità della Valpolicella. Com'era quando c'erano le suore che nella loro infermeria accoglievano ammalati e loro medici per piccole medicazioni, togliere e mettere punti, applicare bendaggi», spiega Joanne Marie Glasscock, braccio operativo in Italia del proprietario americano e moglie di Willi Messetti, l'imprenditore immobiliare gardesano che ha scoperto la villa e seguito l'acquisto dalla congregazione religiosa e dal Vaticano. Per questo un salone, quello con i dipinti di San Comboni e delle missioni africane delle suore, è stato dedicato ad attività per anziani, incontri dei cittadini e, naturalmente, per le scuole del territorio».

La proprietà è stata formalmente acquistata da una holding immobiliare che fa capo all'imprenditore americano che si è innamorato dell'Italia e per questo ha voluto chiamare il nuovo hotel "Bellamore". Al restauro, su progetto degli architetti dello Studio 42 di Affi Alessandro De Santis, Marco Testi, Chiara Rossin e Antonello Filippo e sotto la direzione degli ingegneri Franco De Grandis e di Carlo Mantovani, entrambi ultraottantenni, hanno lavorato una quarantina di imprese e artigiani, tutti del territorio, a partire dal paesaggista Carlo Ederle che ha ripristinato il giardino storico di accesso alla villa dominato da due grandi leoni di San Marco e recuperato anche il tempio di Andrea Monga. Fino all'Impresa Mantovani di Verona e alla Cubi per parte tecnica.

NUOVO HOTEL A sinistra l'ingresso della villa, a destra Joanne col marito Willi Messetti

«Per gli arredi abbiamo selezionato mobili antichi e recuperato lampadari in stile veneziano nella parte storica ed in stile veneziano rivisto della Maison Vicentini in quella senza vincoli – conclude Glasscock -. Ad una cosa teniamo in particolare: la collaborazione con la comunità a cui la villa da sempre appartiene. È un sentimento del proprietario che ha trasmesso a tutti noi. Per questo sono andata a Verona a conoscere suor Caterina, l'ultima delle sorelle della Nigrizia che ha frequentato la villa ancora in vita ed abbiamo voluto conoscere le persone del paese che hanno vissuto la villa».

INVESTIMENTO STATUNITENSE IN VALPOLICELLA: IL RESTAURO SALVA DAL DEGRADO LA DIMORA STORICA

Massimo Rossignati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

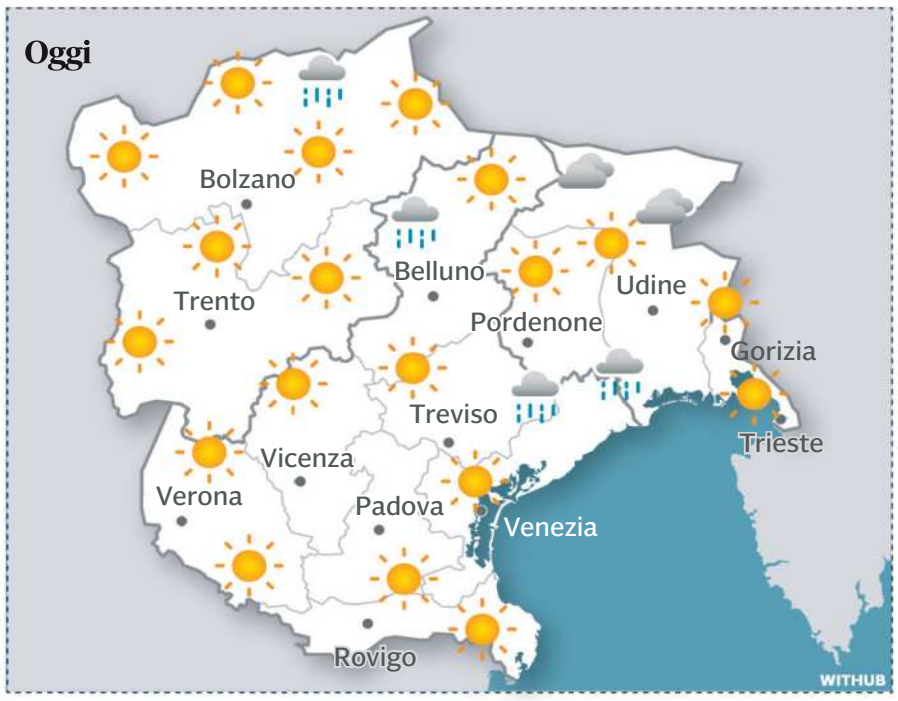
Anticiclone protagonista, tempo soleggiato e caldo in aumento.

DOMANI

VENETO
Giornata nel complesso stabile e soleggiata salvo addensamenti pomeridiani sui rilievi ma con bassa possibilità di precipitazione.

TRENTINO ALTO ADIGE
I fenomeni notturni sui settori alpini orientali si attenuano e la giornata trascorre stabile e soleggiata, salvo addensamenti in transito.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Infiltrazioni di aria umida lambiscono la regione portando un aumento della instabilità, specie nella seconda parte del giorno, con qualche acquazzone in attenuazione serale.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	28	Ancona	23	29
Bolzano	20	34	Bari	23	29
Gorizia	19	31	Bologna	21	34
Padova	23	31	Cagliari	23	34
Pordenone	21	32	Firenze	20	36
Rovigo	22	36	Genova	25	32
Trento	18	31	Milano	24	35
Treviso	20	31	Napoli	26	31
Trieste	24	29	Palermo	25	35
Udine	19	30	Perugia	20	31
Venezia	25	30	Reggio Calabria	24	32
Verona	22	34	Roma Fiumicino	22	32
Vicenza	19	32	Torino	21	35

Programmi TV

Rai 1

- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **UnoMattina Weekly** Att.
- 9.25 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.30 **Check Up** Attualità
- 10.15 **A Sua immagine** Attualità
- 10.55 **Santa Messa** Attualità
- 12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi (Tinto), Margherita Granbassi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
- 15.35 **Una Voce per Padre Pio** Att.
- 18.40 **Reazione a Catena weekend** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Affari tuoi Revival** Gioco. Condotto da Stefano De Martino
- 21.30 **Ottavi di Finale. Brasile - Norvegia. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
- 0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.20 **Notti Mondiali** Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli
- 1.50 **Che tempo fa** Attualità
- 1.55 **Sottovoce e dintorni** Attualità

Rai 2

- 6.00 **Piloti** Serie Tv
- 6.15 **Maratona dles Dolomites** Ciclismo. Condotto da Alessandro Fabretti
- 12.00 **Le indagini di Sister Bonifa-ce** Serie Tv
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 14.00 **Dribbling Mondiali** Calcio
- 15.05 **2a tappa: Tarragona-Barcellona (168,5 km). Tour de France** Ciclismo
- 18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.10 **Italia chiama America** Calcio. Condotto da Francesca Spaziani Testa
- 18.35 **Paraguay - Francia. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Elsbeth** Serie Tv. Con Carrie Preston, Wendell Pierce, Carra Patterson
- 0.15 **Il commissario Lanz** Serie Tv
- 1.20 **Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 3

- 6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Attualità
- 6.30 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Protestantesimo** Attualità
- 8.30 **Sulla via di Damasco** Att.
- 9.05 **Odissea** Serie Tv
- 11.05 **O anche no Estate** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **Pet Anatomy** Documentario
- 13.00 **Fronte Mare** Documentario
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Newsroom Doc** Attualità
- 15.35 **Latin Lover** Film Commedia
- 17.25 **Kilimangiaro Collection** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Le Ragazze** Attualità. Condotto da Francesca Fialdini
- 21.15 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
- 23.15 **TG 3 Sera** Informazione
- 23.25 **Meteo 3** Attualità
- 23.30 **III Premio Internazionale**

Rai 4

- 6.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.10 **Special Delivery** Film Azione
- 16.00 **70x70 Vol. 2** Varietà
- 16.15 **Castle** Serie Tv
- 19.05 **Blood & Treasure** Serie Tv
- 21.20 **Paradise Beach - Dentro l'incubo** Film Drammatico. Di Jaume Collet-Serra. Con Blake Lively, Óscar Jaenada, Angelo Josue Lozano Corzo
- 22.45 **Escape Room** Film Avventura
- 0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.30 **Lost & Found - La casa degli oggetti** Film Thriller
- 2.20 **Elizabeth Harvest** Film Horror
- 4.00 **Senza traccia** Serie Tv
- 5.00 **Stranger Europe** Documentario
- 5.45 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

- 7.30 **Overland 21** Documentario
- 8.20 **Opera - La Bohème** Musicale
- 10.25 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
- 12.10 **Passepartout** Documentario
- 13.15 **Tina Modotti, Maestra della fotografia** Documentario
- 14.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 15.10 **Maremma** Documentario
- 16.10 **Edipo a Colono** Teatro
- 17.40 **Save The Date** Documentario
- 18.20 **Meno siamo meglio stiamo - Revisited** Show
- 20.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 20.25 **Overland 21** Documentario
- 21.20 **Fuga da Mogadiscio** Film Azione. Di Ryu Seung-wan. Con Kim Yoon-seok, Zo In-sung, Huh Joon-ho
- 23.20 **Italia viaggio nella bellezza** Documentario
- 0.15 **Italiani** Attualità. Condotto da Paolo Mieli
- 1.15 **Rai News - Notte** Attualità
- 1.20 **Overland 21** Documentario
- 2.10 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario

Rete 4

- 10.15 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Movie Trailer** Show
- 12.30 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Assassinio sul Nilo** Film Giallo
- 17.00 **Tomahawk, scure di guerra** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.35 **Delitti Ai Caraibi** Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye, Julien Béramis
- 22.35 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
- 23.50 **Lo squalo 2** Film Drammatico
- 2.00 **Movie Trailer** Show
- 2.05 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
- 2.20 **Ieri e Oggi in Tv Special** Varietà

Canale 5

- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.35 **Meteo** Informazione
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.10 **Beautiful** Soap
- 14.30 **Be My Sunshine** Telenovela
- 17.00 **Inga Lindstrom - Il Matrimonio Dimenticato** Film Commedia
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.35 **Meteo** Informazione
- 20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 21.20 **Racconto di una notte** Telenovela. Con Su Burcu Coskun, Ozlem Turkad, Gurkan Uygun
- 22.35 **Racconto di una notte** Telenovela
- 23.35 **Racconto di una notte** Telenovela
- 0.30 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.10 **Meteo** Informazione
- 1.15 **10 giorni senza mamma** Film Commedia

Italia 1

- 10.55 **Will & Grace** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Meteo.it** Attualità
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.50 **E-Planet** Automobilismo
- 14.20 **Dr. House: Medical Division** Serie Tv
- 16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 18.00 **Pompei: le nuove verità** Documentario
- 18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
- 18.25 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.25 **La rivolta delle ex** Film Commedia. Di Mark Waters. Con Matthew McConaughey, Jennifer Garner, Michael Douglas
- 23.35 **Le amiche della sposa** Film Commedia
- 1.50 **Gara - Cina Shanghai 2. Formula E World Championship** Automobilismo
- 3.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 7.10 **Ciak News** Attualità
- 7.15 **Detective extralarge** Serie Tv
- 9.10 **Il colore viola** Film Drammatico
- 12.10 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
- 14.25 **Cellular** Film Thriller
- 16.30 **Note di cinema** Attualità
- 16.40 **Giochi di potere** Film Drammatico
- 19.00 **Danko** Film Poliziesco
- 21.15 **Interceptor, il guerriero della strada** Film Azione. Di George Miller, Brian Hannant, Terry Hayes. Con Virginia Hey, Emil Minty, Kjell Nilsson
- 23.15 **Il prescelto** Film Horror
- 1.20 **Danko** Film Poliziesco
- 3.10 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
- 4.45 **Ciak News** Attualità
- 4.50 **La montagna del dio cannibale** Film Avventura

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Affari di famiglia** Reality
- 9.00 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.40 **House of Gag** Varietà
- 10.30 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 10.35 **House of Gag** Varietà
- 11.30 **Top 20 Funniest** Comico
- 12.20 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
- 14.00 **Attrition** Film Azione
- 16.00 **Karate Kid - Per vincere domani** Film Avventura
- 18.00 **Fuoco mortale** Film Thriller
- 19.55 **Friends** Serie Tv
- 21.20 **119 giorni alla deriva** Film Drammatico. Di John Laing. Con Dominic Purcell, Siobhan Marshall, Peter Feeney
- 23.20 **Una figlia di troppo** Film Thriller
- 1.15 **'71** Film Drammatico
- 2.55 **50 primavere** Film Commedia
- 4.30 **Top 20 Funniest** Comico

Telenuovo

- 17.30 **Hydra - L'Isola del Mistero - Film: horror, Usa 2009 di Andrew Prendergast con George Stults e Dawn Olivieri**
- 19.25 **TgPadova 7Giorni**
- 20.00 **Studionews rubrica di informazione**
- 20.30 **TgVerona 7Giorni**
- 21.15 **Barquero – Film: avventura, Usa 1970 di Gordon Douglas con Warren Oates e Lee Van Cleef**
- 23.00 **Il Cinema – rototalco**
- 23.30 **Film di seconda serata**
- 0.30 **Film della notte**

DMAX

- 6.00 **Banco dei pugni** Doc.
- 10.20 **Mr. Oro: tutto ha un prezzo** Reality
- 13.35 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
- 16.45 **Per un pugno di Giada** Documentario
- 18.20 **Per un pugno di giada** Documentario
- 20.05 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
- 21.45 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Reality
- 23.55 **Border Security: America Latina** Documentario
- 1.45 **Real TV: agenti in prima linea** Reality

La 7

- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Lezioni di mafie** Attualità. Condotto da Nicola Gratteri
- 15.45 **La7 25 anni - Un racconto italiano** Attualità
- 17.30 **Destini incrociati** Film Drammatico
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
- 21.15 **House of Trump** Documentario
- 22.15 **JFK Revisited: Through the Looking Glass** Film Documentario

TV 8

- 11.15 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
- 11.20 **4 Hotel** Reality
- 12.40 **4 ristoranti** Cucina
- 14.05 **Dark Tide** Film Thriller
- 16.15 **Silverstone: Feature Race. F2** Automobilismo
- 17.30 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
- 19.00 **GP Gran Bretagna: Gara. F1** Automobilismo
- 20.55 **F1 Podio** Automobilismo
- 21.20 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
- 21.40 **Italia's Got Talent** Talent
- 23.20 **Quattro matrimoni e un funerale** Film Commedia

NOVE

- 6.30 **Le meraviglie dell'Oceano** Documentario
- 7.25 **Oceano Atlantico - Profondo blu** Documentario
- 10.20 **Madagascar** Documentario
- 12.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.05 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- 15.05 **La Corrida** Talent
- 18.35 **Little Big Italy** Cucina
- 21.30 **Aldo Giovanni e Giacomo - I corti** Comico
- 23.20 **Sinceramente Persia** Show
- 1.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

- 7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
- 7.30 **Domenica insieme** Rubrica
- 9.40 **Pronto 7Gold** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **Due chiacchiere in cucina** Rubrica
- 14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
- 15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
- 1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 10.50 **Parola Del Signore**
- 11.00 **Santa Messa**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

- 13.45 **Itinerari turistici** Rubrica
- 14.00 **Film: La nostra vacanza in Scozia** Film
- 17.00 **Palio del Batar Panoce - Trevignano** Evento
- 18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.15 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film: Odyssey**
- 23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week** Informazione

Tele Friuli

- 12.30 **Telegiornale FVG – diretta**
- 12.45 **Rugby Magazine**
- 13.00 **Maman! Program par fruts**
- 13.45 **Beach Rugby – diretta da Lignano**
- 17.30 **Effemotori**
- 18.00 **Settimana Friuli**
- 18.30 **Focus – Moda a mare**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
- 19.30 **Goal FVG**
- 21.00 **Miss in onda**
- 22.45 **Le Peraule de domenie**
- 23.00 **Italpress**
- 23.15 **Settimana Friuli**
- 23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

- 15.05 **Cook Academy**
- 15.30 **Vacanze Da Sogno**
- 16.00 **Film**
- 18.10 **Tg Pordenone** Informazione
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg**
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Pordenone** Informazione
- 20.45 **Tg Regionale** Informazione
- 21.10 **Film**
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Pordenone** Informazione
- 23.45 **Tg Regionale** Informazione
- 0.10 **A Tutto Campo Fvg**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In questi giorni il tuo pianeta crea connessioni potenti, che ti trasmettono energia e vitalità aiutandoti a trovare soluzioni creative, grazie alle quali riesci a scavalcare gli ostacoli con modalità nuove. Quando questo tipo di convergenze astrali vengono a crearsi molte cose ritrovano un equilibrio i cui segni sono riconoscibili anzitutto a livello di **salute** e poi riverberano negli altri campi.

Toro dal 21/4 al 20/5

La sfera delle relazioni è favorita da una serie di aspetti armoniosi che aprono all'incontro e alla collaborazione. Dedica questa domenica al partner e all'**amore**, mettendo in valore anche quella colorazione più passionale che si fa sentire in maniera convincente, facendo leva sulla tua sensualità. Vivi una nuova fase, che ti consente di affrancarti da eventi dolorosi del passato e sei più libero.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione conferma, se ce ne fosse bisogno, la tua ottima forma fisica, Marte nel tuo segno è particolarmente armonioso e ti garantisce una **salute** di ferro. Ma questa vitalità che ora ti mette a disposizione va usata, approfitta della domenica per spendere il tuo capitale di energia attraverso attività piacevoli, magari in compagnia di amici con cui trovarti su una lunghezza d'onda comune.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il tuo lato riflessivo richiede spazio: stai attraversando un momento complesso, in cui si precisano le difficoltà con cui misurarti. Il focus è sul **lavoro**, inteso anche come la verifica del tuo ruolo nella società e del senso che intendi dare alle cose in cui impegni le tue energie. Ora è più chiaro che quello su cui inciampi è uno scalino, qui si tratta di salirlo e passare al livello successivo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con l'arrivo di Giove nel segno è iniziato un periodo di buonumore ed esuberanza, che ti rende incline a eccessi di ogni tipo, non è certo il momento in cui senti la necessità di porre dei limiti ma di aprirti il più possibile agli incontri e alle esperienze che ne derivano. La configurazione ti invita a sviluppare una maggiore consapevolezza del corpo, facendo della **salute** il tuo migliore alleato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna sembra intenzionata a farti distogliere almeno per oggi l'attenzione dalle questioni di natura professionale. È vero che è un periodo sorprendentemente stimolante e vivace in questo senso: oggi che è domenica potresti riservare all'**amore** e al corteggiamento il giusto spazio. Tendi forse a dimenticartene: hai un grande bisogno della ricarica che ti offrono le emozioni. Lasciati sommergere!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel cielo si tessono sottili armonie, fili invisibili uniscono situazioni apparentemente scollegate tra loro, il cui concorso riporta la dimensione sentimentale in primo piano, facendo del rapporto con il partner il perno segreto di questa giornata. L'**amore** e il gioco del corteggiamento sono per te la chiave più preziosa, quella che ti consente di aprire ogni serratura, di dare un senso alle cose.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti prepara una domenica piacevole, divertente e al tempo stesso intensa, in cui l'aspetto passionale della tua natura viene in qualche modo solleticato dalle circostanze. L'**amore** trova nuove modalità per manifestarsi nella tua vita e tu sembri disponibile a prestarti al gioco. Sei in un periodo ricco di novità che non avevi previsto, accoglile con curiosità e lasciati sorprendere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione di Marte e Urano in opposizione al tuo segno non è certo la garanzia di una domenica di riposo, però il resto della configurazione contribuisce a portare armonia nella giornata, che richiede comunque un certo dispendio di energia per drenare quella in eccesso. La Luna trova il modo di ritagliare uno spazio per la dimensione più intima, portando **amore** e affetto nella tua giornata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti offre soluzioni efficaci e molto piacevoli che riguardano una questione di natura **economica**. La tua domenica beneficia di un clima accogliente, che contribuisce a renderti più dinamico e ad alimentare il tuo spirito d'iniziativa. Approfittane per moltiplicare le occasioni di incontri e magari per mettere un po' di movimento in questa tua domenica: ti sarà di grande giovamento.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Cavalca il buonumore e il dinamismo che la configurazione ha predisposto per te, vivi delle giornate piuttosto insolite ma vanno in una direzione che per te è molto positiva. Anzi, forse si muovono quasi troppe cose al tempo stesso e ti sarà difficile stare dietro a tutte. Ma se segui il filo rosso del divertimento troverai la maniera di coordinare il tutto, l'**amore** cambia le regole e ti protegge.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel tuo segno fino a domani crea le condizioni per una domenica con la testa un po' tra le nuvole, in cui i sogni e la fantasia trasformano la percezione della realtà. Lasciati trasportare in un'altra dimensione, dando voce ai sentimenti e al lato più dolce e romantico. Rilassati, l'**amore** ti accompagna e ti fa sentire coccolato dalle piccole cose che danno un sapore speciale alla giornata.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 04/07/2026

Bari	81	71	24	27	1
Cagliari	38	77	61	68	78
Firenze	61	56	5	68	17
Genova	32	79	83	4	15
Milano	80	12	25	10	76
Napoli	61	29	27	8	23
Palermo	88	77	45	86	23
Roma	82	76	58	22	33
Torino	22	87	35	57	62
Venezia	6	35	37	11	36
Nazionale	40	35	82	58	67

SuperEnalotto

						Jolly
37	55	76	62	72	2	34

MONTEPREMI		JACKPOT	
	193.285.440,51 €		188.375.426,91 €
6	- €	4	524,53 €
5+1	- €	3	34,41 €
5	68.740,19 €	2	5,97 €

CONCORSO DEL 04/07/2026

SuperStar

Super Star 75

6	- €	3	3.441,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

LA PRESENTAZIONE

Aquilani al Sassuolo «Porto entusiasmo Ho le idee chiare»

Alberto Aquilani è stato presentato come nuovo tecnico del Sassuolo. Fresco di un campionato brillante alla guida del Catanzaro in Serie B, l'ex centrocampista romano è pronto per la nuova avventura: «Conosco le qualità di questo club e delle persone che lo compongono, e sono qualità rare nel mondo di oggi. Porto entusiasmo - ha sottolineato - il desiderio di allenare in serie A me lo porto dentro sin da piccolo. Ho delle idee chiare che mi piacerebbe trasferire alla squadra»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G | Domenica 5 Luglio 2026
www.gazzettino.it

MESSI È TROPPO SOLO ARGENTINA IN ALLARME

▶La sofferta vittoria contro Capo Verde ha evidenziato le inattese lacune dei campioni
Leo segna più di tutti i compagni messi insieme e ammette: «Non siamo stati efficaci»

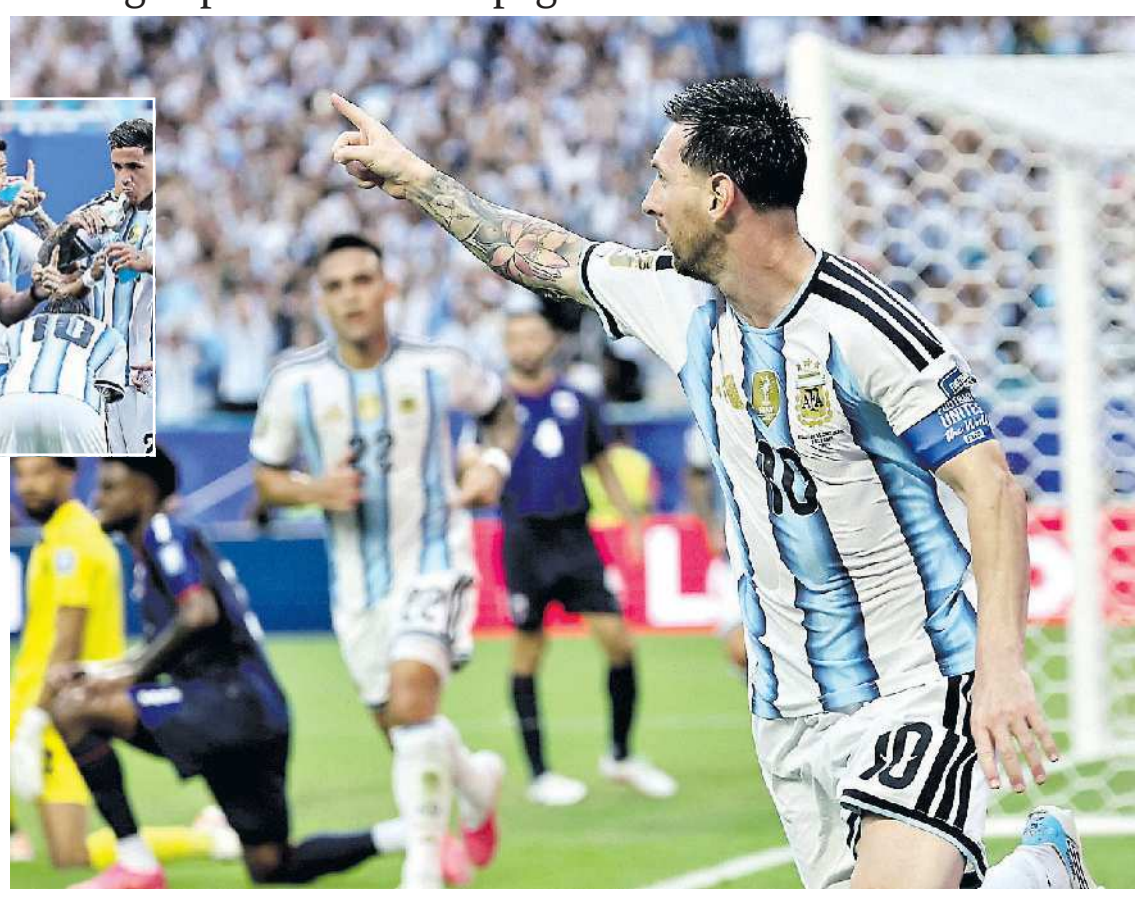
LO SCENARIO

C'è qualcuno che giura di averlo visto anche versare qualche lacrima, alla fine, nascondendosi la faccia tra le mani. Stress, stanchezza, emozione ma, soprattutto, una grande paura perché quando vai ai rigori non sai mai che cosa può accadere. Leo Messi ha continuato a scrivere la storia di questo Mondiale anche nella notte in cui ha rischiato di uscire contro Capo Verde, la più piccola comunità mai arrivata alla fase a eliminazione diretta del torneo. Un 3-2 clamoroso perché ogni volta che i Campioni del Mondo sembravano aver chiuso la contesa, ecco la resurrezione degli isolani, che poi hanno aspettato Leo per il selfie ricordo. «Mi hanno portato via tutto, anche le mutandine e i calzettoni, in campo mi hanno picchiato ma poi sono venuti tutti da me» ha detto Messi con il sorriso sulle labbra. Mai spocchioso, il suo racconto ha dato la percezione di come Capo Verde aveva vissuto la sfida contro l'Argentina. «Ci abbiamo creduto fino in fondo, sapevamo che era difficile ma ci siamo andati vicini» spiega Bubista, il ct rivelazione contro uno Scaloni allibito da quello che stava accadendo in campo.

ALLARME

E' scattato il campanello d'allarme nell'Argentina, nonostante sia favorita da un tabellone che negli ottavi le offre la possibilità di affrontare l'Egitto di Salah. «Io non mi fidavo neanche di Capo Verde, al Mondiale tutto può accadere, ecco perché è un torneo diverso da tutti gli altri» ha ricordato Messi, 120 minuti in campo come non accadeva dalla finale del Mondiale in Qatar contro la Francia, vinta ai rigori. Si è gestito Leo, camminando per larghe fasi della partita, ma entrando nel vivo quando serviva. Un gol, un assist per il definitivo 3-2 e altre due occasioni che il suo pari età Vozinha ha parato consacrandosi come il vero personaggio di questa edizione. «Abbiamo sofferto molto, il passaggio del turno è stato una liberazione per tutti, sapevamo che in qualsiasi momento potevamo prendere anche il terzo gol e andare ai rigori. Ora bisogna recuperare le forze. Ma non siamo stati abbastanza efficaci, abbiamo perso il pallone, siamo un po' arretrati, senza riuscire a pressarli come il ct ci aveva chiesto».
Messi ha realizzato il settimo gol in questo Mondiale eguagliando il record che aveva centrato in Qatar, battuto solo da Mbappé che arrivò a otto con la tripletta in finale. Leo, inoltre, è in testa alla classifica all time con 20 reti, inseguito proprio dal francese che ha dalla sua parte il futuro. L'argentino, 124 gol in 203 partite con la Nazionale, ha solo il presente per sognare. «Non inseguo titoli personali, qui c'è in ballo la vittoria di gruppo, il bis del Qatar, e a quella pensiamo dedicandoci già alla prossima sfida».

GLI ALTRI ATTACCANTI DI SCALONI FINORA HANNO DELUSO LAUTARO (UN SOLO GOL) POTREBBE LASCIARE IL POSTO AD ALVAREZ



PROTAGONISTI Leo Messi dopo il suo gran gol, dietro Lautaro Martinez. In piccolo Lionel Scaloni, il ct

SOSTEGNO

Dagli ottavi in poi Messi ha bisogno dell'assistenza dei suoi compagni d'attacco, che per ora hanno deluso. Lautaro è stato la spalla ideale per Leo dal punto di vista tattico ma ha segnato solo contro la Giordania su rigore. Alvarez nemmeno quello: nel 2022 era lui il titolare e fu decisivo con 4 reti. Tormentato dalla lite con l'Atletico Madrid, che gli ha negato (per ora) il trasferimento al Barcellona, Julian potrebbe soffiare il posto al capitano dell'Inter dall'Egitto in poi. Deciderà Scaloni, come sempre, ma noi pensiamo che anche il parere di Messi possa diventare decisivo. Fino ad oggi oltre a Leo hanno segnato Lo Celso e Lautaro con la Giordania, Lisandro Martinez e Romero (con la collaborazione di Borges) contro Capo Verde. Per la Nazionale che ha dominato il torneo di qualificazione riservato al Sudamerica con 38 punti (l'Ecuador, secondo, si era fermato a 29) e una differenza reti di più 21, serve una svolta. Se si ferma Leo, sono dolori.

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ritorno

Klopp apre alla Germania: «Sono pronto ad allenarla»

«Sono pronto». Jurgen Klopp apre alla possibilità di diventare ct della Germania, dicendosi disponibile alle «intese discussioni» con la Federcalcio tedesca. Ma prima, Klopp dovrà rescindere i suoi attuali impegni. L'ex allenatore di Liverpool e Borussia Dortmund è infatti sotto contratto come responsabile del settore calcio globale del gruppo Red Bull, ma secondo Sky Germania avrebbe raggiunto un accordo verbale che gli permetterebbe di lasciare l'incarico per assumere la guida della nazionale tedesca. Intervenendo a Magenta TV, per la quale lavorava come commentatore dei Mondiali, Klopp ha dichiarato: «Il momento non è perfetto. Tuttavia, è migliore che mai. Ora mi sento più che rigenerato. Quindi, sono pronto. Ho un contratto in essere con la Red Bull, ma sono interessato a dei colloqui. Dovrebbero essere discussioni approfondite. I problemi che abbiamo attualmente non dipendono da Julian Nagelsmann. Sono necessari dei cambiamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

Le reti segnate da Messi ai Mondiali, 7 in questa edizione: è il recordman assoluto della rassegna in 96 anni di storia

Gli inglesi all'Azteca 40 anni dopo Diego Kane sfida i fantasmi e cerca il riscatto

LA SFIDA

Ci sono ferite che il tempo non cancella, ma che la storia offre improvvisamente l'opportunità di medicare. Quarant'anni dopo la notte nella quale l'orgoglio dell'Inghilterra fu trafitto dalla Mano de Dios di Diego Armando Maradona – beffando Peter Shilton che mai ha perdonato il Pibe de Oro – la Nazionale dei Tre Leoni varca nuovamente la soglia del mitico stadio Azteca per un ottavo di finale contro il Messico che ha il sapore del destino e della redenzione. Non è una semplice sfida calcistica, ma un viaggio d'altri tempi dentro uno stadio che evoca fantasmi pesantissimi, dove l'aria rarefatta si mescola al profumo della leggenda. C'è una tensione nell'aria che unisce l'ansia per le insidie dell'altura messicana alla speranza di una nazione intera. Il c.t. Thomas Tuchel ha voluto accendere ulteriormente questa passione collettiva con una provocazione romantica che ha scosso il Paese: ha invitato i bambini inglesi a rimanere svegli nella notte per seguire i propri idoli in televisione, suggerendo ironicamente ai genitori di firmare una giustificazione per non mandarli a scuola il mattino seguente. Un appello che dimostra quanto questa sfida vada oltre il semplice rettangolo di gioco, trasformandosi in un rito patriottico generazionale da vivere a occhi aperti.

L'IDOLO KANE

Per superare l'ostacolo più duro e cancellare l'ombra del passato, l'Inghilterra si affida al peso e alla classe del suo uomo simbolo: Harry Kane. L'attaccante sta vivendo una stagione letteralmente mostruosa, una cavalcata implacabile tra Bayern Monaco e Nazionale che lo ha portato a toccare la strabiliante quota di 72 reti complessive. È lui il terminale offensivo, il leader emotivo capace di caricarsi sulle spalle le speranze del calcio d'Oltremanica. Una leadership dimostrata con i fatti proprio nell'ultimo, drammatico turno dei sedicesimi di finale. Contro un Senegal solido e arrembante, i britannici hanno tremato da vicino, intravedendo lo spettro di una clamorosa e precoce eliminazione dal Mondiale. Ma nel momento di massimo pericolo, quando il pallone pesava come un macigno, Kane ha risposto presente, firmando la doppietta decisiva che ha ribaltato il destino del match e regalato la qualificazione. Quella sofferenza ha forgiato il gruppo, trasformando la paura in una spinta d'inerzia formidabile. Ora non si può più tornare indietro. Tra l'aria rarefatta di Città del Messico e i ricordi sbiaditi ma ancora vivi del 1986, l'Inghilterra cerca il riscatto definitivo. Sarà una battaglia di nervi, di polmoni e di cuore, sotto lo sguardo sognante di milioni di tifosi e di quei bambini che, sfidando il sonno e i banchi di scuola, aspetteranno l'alba sperando di vedere finalmente spezzata la maledizione dell'Azteca e sognare un titolo Mondiale che manca dal 1966, da ormai troppo tempo.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIOIA L'esultanza di Harry Kane. In piccolo la Mano de Dios

LA NAZIONALE DI TUCHEL VUOLE RISCRIVERE LA STORIA AGLI OTTAVI CONTRO IL MESSICO NELLO STADIO STREGATO DELLA "MANO DE DIOS"

La Colombia batte il Ghana e passa agli ottavi: troverà la Svizzera

LA SORPRESA

La Colombia si candida a essere la vera mina vagante del Mondiale. Ha un'ottima organizzazione collettiva e una solidità difensiva che, però, necessitano di maggiore concretezza sotto porta. All'Arrowhead di Kansas City, davanti a 30mila scatenati tifosi, i sudamericani superano il Ghana per 1-0 e ora affronteranno la Svizzera. La sfida si sblocca subito dopo l'infortunio del bomber Cordoba: il sostituto Luis Suarez propizia quella che sarà la rete decisiva, firmata da Arias, bravo ad approfittare di una disattenzione del ghanese Yirenkyi. Gli africani, partiti bene con un tiro di Partey, non riescono a reagire e ad avere chance importanti. Nonostante le fiammate di Luis Diaz, i colombiani non trovano il raddoppio anche per via di alcuni buoni interventi del portiere Zigi. Nella ripresa la Colombia sostituisce un opaco James Rodriguez con Rios per blindare il match. Il Ghana del c.t. Carlos Queiroz, al suo amaro congedo iridato, non impensierisce mai la difesa avversaria, complici la giornata no di Ayew e i problemi fisici della stella Semenyo, chiudendo con zero tiri nello specchio.

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIVO Arias a segno col Ghana

L'altro ottavo

Il Marocco vola: show di Ounahi e il Canada è fuori Ma Saibari va ko

PROTAGONISTI Achraf Hakimi e Azzedine Ounahi

Il Marocco vola ai quarti di finale, la doppietta di Ounahi e il tris di Rahimi sbriciolano il Canada che parte forte ma si arrende alla distanza. E dopo aver raggiunto la semifinale nel 2022 ora la squadra di Ouahbi sogna in grande, l'unica nota stonata è l'infortunio di Saibari, ma la prova di forza e di maturità del Marocco si confermano di altissimo livello. Canada aggressivo in avvio e Marocco sotto ritmo, troppi palloni persi e poca profondità. Dopo 10 minuti prima occasione per i canadesi, con la giocata in area di Oluwaseyi: aggancio e controllo orientato con conclusione sul palo lontano intercettata dal piede di Bounou, ancora decisivo dopo i rigori contro l'Olanda ai sedicesimi. Il Marocco prova a rilanciarsi, ma perde Saibari - capocannoniere dei Leoni dell'Atlante con tre reti nel girone - costretto ad arrendersi per un problema muscolare, al suo posto Rahimi, unico marocchino a calciare in porta al termine di un primo tempo nervoso, con sei cartellini gialli. Serve un episodio per sbloccarla, e al 5° minuto della ripresa il Marocco trova la zampata dell'1-0, grazie a una punizione dalla destra di Hakimi e il destro che non perdona di Ounahi dal limite dell'area, uno schema che beffa Crépeau. Il Canada accusa il colpo e deve ricalibrare il piano gara, nella seconda metà della ripresa prova a rendersi più pericolo, pericoloso con una punizione da limite David, ma il Marocco riparte in contropiede, quasi spietato, Brahim Diaz (4 assist in 5 gare) apparecchia per il 2-0 di Ounahi e nel finale Rahimi firma il 3-0 ancora in ripartenza.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'È SEMPRE UNA PRIMA VOLTA

▶Stasera arriva Haaland sulla strada del Brasile, che non ha mai battuto la Norvegia
In ballo i quarti di finale: Ancelotti punta sul genio di Vini Jr, Neymar è l'asso di riserva

La Norvegia ha Erling Haaland, il Brasile Vinicius. Vai a capire poi, chi sarà il gatto e chi il topo, chi il vincitore e chi il vinto: di certo, il fisico non sta dalla parte dei brasiliani, tipi da spiaggia e non da montagna, che dovranno fare uno sforzo supplementare, contro questo squadrone che ormai non è più sorprendente per nessuno. E chissà se Haaland si spaventerà di più vedendo da vicino la maglia del glorioso Brasile più di quanto non abbia già fatto - come da divertentissimo meme che circola in questi giorni (ma chissà se sarà vero o meno, bah) - nello scorgere la sua immagine allo specchio durante un vorace pasto? Misteri mondiali.

TROPPO CALDO A NEW YORK

L'unica certezza da cui la Seleçao deve partire questa sera, ore 22, MetLife Stadium di East Rutherford nel New Jersey, non lontano da New York (ci sono 43 gradi al sole, è stata lanciata l'allerta meteo) è questa qui: nella sua storia non ha mai battuto la Norvegia. Non solo: la Norvegia è l'unica selezione che la nazionale verdeoro non ha mai sconfitto, né in amichevoli né in partite ufficiali. Dal 1988 al 2006 Norvegia e Brasile si sono sfidate quattro volte: due vittorie per i bianchi e due pareggi, nessun successo dei funamboli brasilinai, appunto. E dentro ci sono storie di calciatori appesantiti da nottate davanti a film per adulti, c'è Tore Andre Flo che ha fatto la voce grossa con Ronaldo il Fenomeno, c'è il papà di Haaland e di Solroth, che sono entrati nella storia, almeno fino a stasera.

LA STORIA

Nella prima amichevole di Oslo, luglio '88, era in campo Goran Sorloth, il papà di Alexander, che stasera proverà LUI a far piangere Ancelotti, sbattendolo fuori dal Mondiale. E poi chi lo sente il popolo di Rio e dintorni, sarebbe un'onta, esattamente come quella del pari di Oslo trentotto anni fa, quando la Norvegia non era considerata dal grande calcio, mica come oggi, quando si è permessa di mandare l'Italia agli spareggi e poi sappiamo che fine abbiamo fatto a Zenica. Nel 1997 invece, in campo c'era il papà di Haaland, Alf-Inge. E quella fu la partita in cui in brasiliani non si reggevano in piedi per aver fatto nottata in Hotel, e parliamo della Nazionale di Cafu, Roberto Carloso e Rivaldo: finisce 4-2, con doppietta del lungagnone Flo, definito poi *Flonaldo*. Gli altri due incroci: uno al Mondiale 1998, Brasile già qualificato alla seconda fase, concede il successo ai norvegesi, due nel 2006, dopo la Coppa del Mondo in Germania, un'amichevole terminata 1-1. Era un periodo in cui la Norvegia si poteva snobbare, è vero, ma stavolta proprio no. E Carlo ne è ben consapevole: con i ragazzi di Stale Solbakken non si scherza, e non solo per Halland. Avete visto Nusa? E Sorloth? E Odegaard? Lasciamo proprio perdere.

Ancelotti sta vedendo crescere la sua creatura, partita dopo partita. Raphinha ha ripreso ad allenarsi ma stasera non ci sarà, a meno di miracoli. Se ne riparla alla prossima, nel caso in cui stasera dovesse vincere il Brasile. Paquetà dovrebbe essere ancora una volta preferito a Neymar, che Ancelotti considera un'arma di scorta. Ci vorrà un Marquinhos in stile Champions per fermare Erling il Vichingo, che si è messo in fila - e come ti sbagli - per il trono di capocannoniere del Mondiale. Anche se fino a ora, Mbappé e Messi hanno fatto meglio di lui. Mbappé e Messi, non i signori Rossi. La Norvegia è stranamente spavalda, pronta per la solita a "vogata vichinga", ormai diventata uno spot di questi pazzi mondiali. Solbakken provoca il Brasile «Ancelotti stiamo arrivando», come da video dopo il successo nei sedicesimi. Carlo non esulta nemmeno al gol della vittoria di Martinelli contro il Giappone, figuriamoci se questa spavalderia lo abbia toccato. Quello norvegese sembra più Carlo che non il suo collega Stale.

QUATTRO PRECEDENTI DALL'1988 AL 2006: ZERO VITTORIE VERDEORO IL CT SOLBAKKEN PROVOCA, CARLO TACE MA VUOLE LA FINALE

Ancelotti sa che per vincere non bisogna esagerare a parole, ma durante la partita. Non servono spot, proclami, ma le mosse giuste, come quelle inventate per il successo con i giapponesi ai sedicesimi. Tipo Casemiro che è il peggiore ma non esce e addirittura segna il gol dell'1-1; Martinelli subentra e decide il match quando ci si stava preparando per i supplementari con il Giappone. Molti la chiamano fortuna, altri competenza. Un po' e un po', forse. Di sicuro il Brasile, vista l'Argentina contro Capo Verde, comincia a credere nel miracolo, di arrivare in finale e poi provare a riscrivere il nome della Seleçao tra i vincitori della Coppa del Mondo. Cosa che manca dal 2002. Una vita.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai sedicesimi alla finale

OTTAVI

- Germania-Paraguay 4-5 d.c.r.
- Francia-Svezia 3-0
- Sudafrica-Canada 0-1
- Olanda-Marocco 3-4 d.c.r.
- Portogallo-Croazia 2-1
- Spagna-Austria 3-0
- Usa-Bosnia 2-0
- Belgio-Senegal 3-2 Dts
- Brasile-Giappone 2-1
- Costa d'Avorio-Norvegia 1-2
- Messico-Ecuador 2-0
- Inghilterra-DR Congo 2-1
- Argentina-Capo Verde 3-2 Dts
- Australia-Egitto 3-5 Dcr
- Svizzera-Algeria 2-0
- Colombia-Ghana 1-0

QUARTI

- Paraguay – Francia. Giocata nella notte
- Canada 0 – Marocco 3. 9/7, ore 22, Boston, Rai
- Portogallo – Spagna. Domani, ore 21, Dallas, Rai
- Usa – Belgio. Martedì, ore 2, Seattle
- Brasile – Norvegia. Oggi, ore 22, New York, Rai
- Messico – Inghilterra. Domani, ore 2, Città del Messico
- Argentina – Egitto. Martedì, ore 18, Atlanta
- Svizzera – Colombia. Martedì, ore 22, Vancouver, Rai

SEMIFINALE

- 14/7, ore 21, Dallas, Rai
- 15/7, ore 21, Atlanta, Rai

FINALE 3° POSTO

18/7, ore 23, Miami, Rai

FINALE

Domenica 19 luglio (ore 21) New York New Jersey Stadium
tv: Dazn e Rai

10/7, ore 21, Los Angeles, Rai

12/7, ore 03, Kansas City, Rai

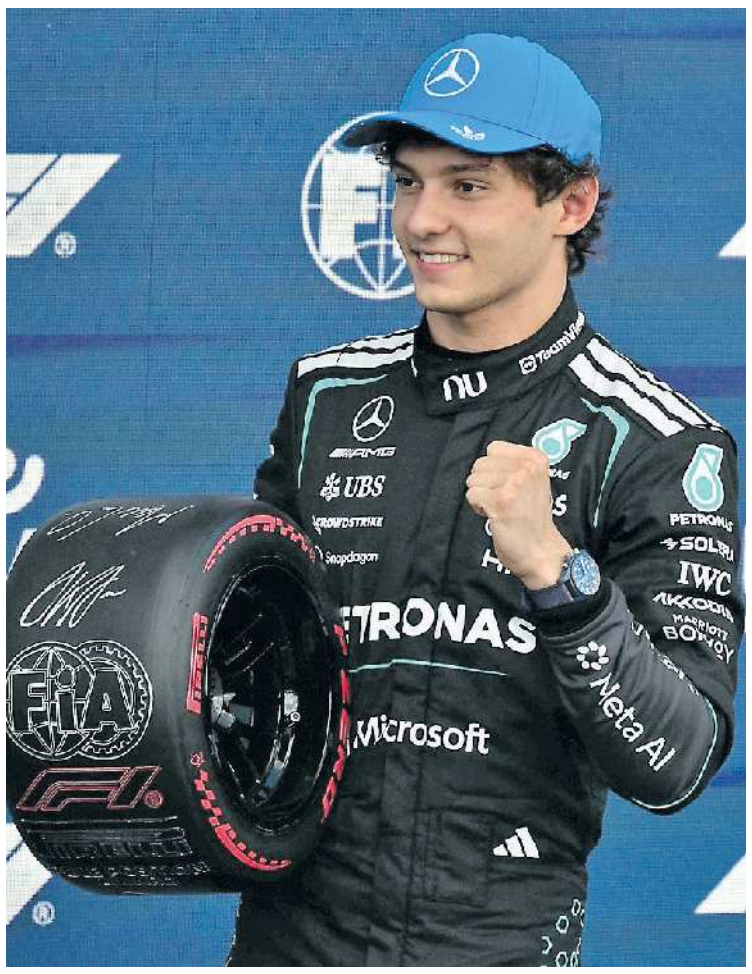
11/7, ore 23, Miami, Rai

Tv: tutte le partite su Dazn (sulla Rai quando è specificato)

WITHUB

KIMI STORICO SPRINT E POLE NEL TEMPIO

▶Antonelli conquista con autorità la gara breve poi firma il miglior tempo: era da Ascari nel 1953 che un italiano non partiva in prima fila a Silverstone. Dietro Leclerc e Hamilton



LEADER Kimi Antonelli guida la classifica del Mondiale con 179 punti; Russell insegue con 136, Hamilton è terzo con 132

FORMULA 1

Un sabato italiano. L'eroe della giornata, nel tempio dell'automobilismo britannico, è un teenager bolognese dal talento smisurato. Kimi Andrea Antonelli, all'ora di pranzo, vince la Sprint con un'autorità assoluta, su un tracciato considerato da tutti l'università della guida. Pista velocissima che non perdona il minimo errore e, di solito, premia i campioni più esperti. Mai nessuno aveva vinto una sprint ad un'età così verde.

Il ragazzo della Motor Valley, come è solito fare, ha abbassato il precedente primato non di mesi, ma di anni luce. Kimi deve ancora festeggiare vent'anni, Oscar Piastri, che era il precedente titolare di precocità nelle garette brevi, aveva superato i 22 anni e mezzo quando si impose a Losail in Qatar nell'ottobre del 2023. Nel pomeriggio c'era la sfida per la pole che consentirà di partire davanti a tutti nel vero Gran Premio di Gran Bretagna in programma oggi pomeriggio alle 15. Si attendeva la riscossa di Russell sulla pista di casa. Era in agguato la Ferrari di Sir Lewis Hamilton, vero padrone delle traiettorie di Silverstone dove nessuno ha mai avvicinato il suo mucchio di vittorie.

GIRO CAPOLAVORO

Invece, con una nonchalance disarmante, la freccia tricolore, nel secondo tentativo della Q3, ha dipinto un giro capolavoro andando a parcheggiare la sua Mercedes davanti a tutti. Entusiasmante e sublime. Dire bravo è chiaramente riduttivo. Quanto sia epocale l'impresa di portarsi a casa la pole dal regno di Albione lo testimonia il fatto che il nostro precedente connazionale a partire davanti a tutti nella corrida di Sua Maestà fu Albero Ascari. Sabato 18 luglio del 1953 mise il primo mattone di un regale Grand Chelem (pole, vittoria e giro veloce in gara). Alberto, scusate se è poco, è l'unico pilota italiano ad essere diventato campione del mondo di F1, una performance che Antonelli può bissare già quest'anno dopo oltre sette decenni. Un'eternità. La gara Sprint vedeva il duello sognato da tutti i tifosi tricolori: il baby fenomeno del Belpaese contro l'Imperatore della velocità su una Ferrari. I due hanno soddisfatto le aspettative facendo corsa a sé e staccando tutti gli avversari. Lewis si è superato, partendo bene e imponendo un ritmo molto elevato con una monoposto che ancora è un pelo inferiore. D'altra parte era nella sua arena dove si esalta ed ha già interpretato corride straordinarie. È stato però Kimi a impressionare di più guidando, non come un rampollo arrembante, con lo stile di un campione consumato.

Nella sua mente diabolica Kimi aveva ben chiaro che non doveva ripetere gli errori di una settimana fa in Austria. È scattato forte, ma alla prima curva non ha resistito all'interno rischiando il contatto con il britannico. Poi ha seguito Lewis come un'ombra fino a metà gara, studiandolo per infilarlo senza possibilità di replica.

FAVORITO D'OBBLIGO

Dietro sono arrivati nell'ordine il campione del mondo in carica Norris, Russell, Leclerc, Verstappen, Piastri, Lawson, Hadjar e Lindblad. Antonelli ha preceduto tre driver inglesi ed ai primi 10 posti sono arrivati i piloti di 5 team. Ai 4 top, Mercedes, Ferrari, McLaren e Red Bull, si è aggiunta la Racing Bull che utilizza le stesse power unit griffate Ford della squadra austriaca. I medesimi protagonisti della Sprint occuperanno oggi la prime 5 file dello schieramento, con la Racing Bull che ha l'obiettivo di scalzare l'Alpine-Mercedes come quinta forza. Alle spalle del super predestinato italiano si avvieranno le due Ferrari, con Charles davanti a Lewis. Poi un deluso Russell, un ottimo Hadjar che ha preceduto Norris, il compagno Verstappen, Piastri e le due monoposto di Faenza. Si attende la sfida grigio-rossa, con le Stelle favorite sui Cavallini. «Se Kimi non avrà problemi in partenza, lo rivedremo al traguardo...», ha commentato senza girarci intorno Hamilton. Stesso scenario dipinto da un sicuro Kimi usando parole più dolci: «Non sarà facile, ma se sarò in testa cercherò di mettere subito un po' di distacco con i rivali...».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COBOLLI INFINITO RIMONTA IN 5 SET OGGI C'È SINNER

▶Il romano conquista gli ottavi di Wimbledon: batte Khachanov con una grande prestazione: «Meraviglioso, sembrava la Davis»

RISALITA Flavio Cobolli ha battuto in 5 set il russo Khachanov

TENNIS

Bello, sorridente, divertente, appassionato, spontaneo, spiritoso, determinato e pure cultore del primo sport nazionale: il calcio. Flavio Cobolli buca da Wimbledon le tv degli italiani con la sua prorompente vivacità dopo 5 set di grande lotta per qualificarsi agli ottavi nel segno della sua passione. Ha giocato nelle giovanili della sua Maggica Roma, ha le gambe solide e veloci degli attori del football, l'amico del cuore è Edoardo Bove che lo accompagna spesso nei tornei, palleggia appena può con qualsiasi sfera, e segue anche tutte le partite dei Mondiali. Così, dopo aver schiantato Khachanov col 6-2 6-2 negli ultimi due set, quasi in contropiede, dopo una prima parte di gara in trincea, col 0-6 7-6 6-7 e 13 palle break su 16 salvate, esulta come l'attaccante del Brasile (Vinicius), che tifa insieme al Portogallo, per rispettare la scommessa col coach, inscenando un balletto subito diventato cult sulla BBC e sui social.

ELIMINATO SONEGO JANNIK A CACCIA DEI QUARTI CONTRO MOCHIZUKI BRAVA PAOLINI CHE SUPERA SAKKARI

SOLIDO TOP 10

Bravo, bravo, bravo. Il 24enne è solido di testa e sfalda le sicurezza di quell'ormone di russo che sfiora i due metri e tira mazzate micidiali, ma non conosce la duttilità. E avvalora la conquista dei top 10 insieme alla finale del Roland Garros. Anche se, sempre col calcio in testa, e quindi la squadra per eccellenza, la nazionale, quando si confessa col microfono in campo dopo 4 ore di battaglia, ringrazia il pubblico per l'atmosfera schioppettante, più da stadio di calcio che da Tempio del tennis: «Sembrava coppa Davis, che mi esalta sempre, essere agli ottavi per il secondo anno consecutivo è qualcosa di meraviglioso. Durante il primo set (perso il 18 minuti) stavo male di stomaco e dopo la sosta al bagno stavo bene. Ora sono solo stanco». Con la testa a de Minaur, domani.

I TEST DEL PROFETA

Aiutato da un bel tabellone, dopo le paure e le perplessità post black out di un mese fa a Parigi, oggi il caposquadra azzurro, Jannik Sinner, deve fare un altro passo avanti importante nella crescita sulla via di Hurkacz o Struff, nei quarti e magari Djokovic in semifinale. L'inedito ostacolo di oggi, Shintaro Mochizuki, numero 151 ATP, promosso dalle qualificazioni e accreditato poi dai successi contro Quinn e Jodar, non è tremendo, anche se griffato dal successo a Wimbledon juniores. Ma, al di là della filosofia spiccia («Un torneo non si vince nella prima settimana, ma lo si può perdere»), il Profeta di capelli rossi e il suo clan sono con le antenne ben alzate per il caldo che sta tornando importante su Londra.

RIECCO JASMINE

Il 6-1 6-2 a Sakkari, e la terza, insperata partita vinta di fila ai Championships, restituiscono il sorriso a Jasmine Paolini e la portano agli ottavi contro Eala, castigatrice a sorpresa della campionessa uscente, Iga Swiatek - e storica prima filippina così avanti a Wimbledon -, anche se il ko di Rybakina fa ancor più clamore. Morale della toscana: «Negli ultimi mesi ho avuto una piccola crisi di fiducia e dopo il Roland Garros mi sono fermata per l'infortunio al piede. Sono arrivata a Londra senza troppe aspettative e sono felice di come ho giocato queste tre partite. Contro Maria sono riuscita ad esprimermi al meglio nei punti importanti, ho fatto pochissimi errori, ero presente mentalmente e mi sono divertita. Quando giochi così è una bellissima sensazione».

PECCATO, SONNY

Com'era prevedibile, anche visti i precedenti di Taylor Fritz, e la specificità sull'erba, con 5 titoli - il secondo in attività con più successi dopo Djokovic (8) -, Lorenzo Sonego cede all'americano per la quinta volta consecutiva ma con l'onorevole 4-6 6-3 6-4 7-6.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Ganna sfiora la maglia gialla Il primo padrone è Vingegaard

DANESE Jonas Vingagaard

Filippo Ganna accarezza il sogno, ma alla fine è Jonas Vingegaard a conquistare la prima maglia gialla del Tour de France 2026. Il Grand Depart spagnolo del Tour de France ha regalato al pubblico una cronometro a squadre davvero spettacolare: il tempo preso sul primo corridore ha imposto alle squadre di giocare a carte scoperte, lasciando il capitano da solo nel finale dopo il lavoro dei compagni di squadra. Fresco vincitore del Giro d'Italia, il danese ha trascinato verso il successo la propria squadra, la Visma-Lease a Bike, grazie a un'accelerazione perfetta lungo la salita finale del Montjuic verso lo Stadio Olimpico di Barcellona. In quel momento la Netcompany-Ineos era in testa alla classifica, ma otto secondi sono stati sufficienti a Vingegaard per staccare Ganna e conquistare quel simbolo del primato che non vestiva dal 2023. «Non so per quanto tempo la indosserò, ma è sicuramente speciale aver vinto questa tappa: l'abbiamo voluta con i miei compagni e siamo riusciti a raggiungere questo

LA VISMA DEL DANESE CONQUISTA LA CRONO A SQUADRE CHE HA APERTO IL TOUR SECONDO L'AZZURRO TERZO POGACAR

importante obiettivo», ha spiegato il danese.
Deve accontentarsi del terzo posto la UAE Emirates XRG di Tadej Pogacar. Nonostante un grande lavoro di tutti i corridori e di Isaac Del Toro nel finale, il corridore sloveno non riesce a prendersi la prima maglia gialla, chiudendo anche alle spalle di Ganna. Ottimo avvio per la Lidl-Trek di Juan Ayuso, che chiude in quarta piazza davanti alla Red Bull-Bora di Remco Evenepoel e Florian Lipowitz. Oggi si parte da Tarragona per la seconda tappa, con un finale molto nervoso, ricco di salite brevi e dure.

Carlo Gugliotta

CLASSIFICA DELLA CRONO (Barcellona-Barcellona, cron. squadre, 19,6 km): 1. Visma-Lease a Bike (Ola) in 21'47"870, media 53,9 km/h; 2. Netcompany-Ineos (Gbr) a 8"; 3. UAE Emirates XRG (Uae) a 12"; 4. Lidl-Trek (Ger) a 16"; 5. Red Bull-Bora (Ger) a 19".
CLASSIFICA GENERALE: 1. J. Vingegaard (Dan) in 21'47"; 2. F. Ganna (Ita) a 8"; 3. T. Pogacar (Slo) a 12"; 4. J. Ayuso (Spa) a 16"; 5. R. Evenepoel (Bel) a 19"...7. D. Piganzoli (Ita) a 28".
OGGI: Tappa 2, Tarragona-Barcellona (168 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«CON UNA BELLA CANZONE MI PIACEREBBE ANDARE DI NUOVO A SANREMO. NON TANTO COME OSPITE, MA IN GARA, PERCHÉ A ME PIACE LOTTARE»

Rita Pavone, *cantante*

La frase del giorno

G | Domenica 5 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Legge elettorale

La coalizione che prende più voti deve poter governare e sulle preferenze non sottovalutiamo le capacità di scelta

Roberto Papetti

Caro direttore, preferenze sì preferenze no. L'eterno dilemma della politica che sta nuovamente interessando la politica nazionale, in tema di legge elettorale, manco fosse di amletica memoria. Della serie: stanno scherzando, invece no è tutto vero. È fin troppo ovvio che la "massima espressione della democrazia", termini intrinseci di ridondante retorica, che ogni politico rispolvera alle votazioni, è si il voto, ma soprattutto poter indicare una persona attraverso la preferenza. Attualmente questo non è concesso. Morale – che poi morale non è -: si va a votare per un partito e il voto in automatico va a taluno, che viene eletto sulla base del posto in lista, che il più delle volte nemmeno si conosce. È fin troppo ovvio che, con questa legge elettorale, ogni volta che si va a votare vengono mortificati sia il diritto di voto, e se è valido come è valido quanto sopra, anche la democrazia, di cui il voto dovrebbe essere la massima espressione. A nulla vale il discorso che il candidato più facoltoso può prendere più preferenze. Del pari, è una verità storica che, anni fa, sono stati comprati anche i posti delle liste per essere più in alto, e dunque eletti con certezza. Ergo preferenze tutta la vita. Se poi si prendono preferenze, magari anche tante, e non vengono affidati incarchi, quello è un altro paio di maniche, e riguarda la meritocrazia e in parte la competenza – non sempre, e non proprio, consuetudini di questo Paese.

Marco Bellato
Venezia

Caro lettore,
ho poche certezze in materia di leggi e sistemi elettorali, ma su due cose ho pochi dubbi: che il cittadino deve avere il diritto di scegliere chi lo rappresenta e che il miglior modo per garantire stabilità ai governi e togliere ai partiti, e soprattutto ai partitini, il potere di vanificare il voto popolare sia il sistema maggioritario: la coalizione che prende più voti governa. Punto. Naturalmente ci sono diversi modi per declinare questi principi e costruire intorno ad essi una legge elettorale, ma tutti gli argomenti che vengono utilizzati per mettere in discussione preferenze e sistema maggioritario non mi paiono convincenti e mi sembra rispondano più alle esigenze contingenti delle forze politiche che all'esigenza di garantire un sistema elettorale rappresentativo ed efficiente, dove l'efficienza, dal mio punto di vista, si misura innanzitutto sulla capacità di una legge elettorale di garantire stabilità ai governi. Quanto poi all'obiezione che viene spesso usata contro il sistema delle preferenze, cioè il fatto che espone al rischio di avvantaggiare chi dispone di maggiori risorse economiche e può quindi catalizzare il consenso attraverso massicce campagne elettorali, mi pare che, come spesso succede, si sottovaluti l'autonomia e la capacità di scelta degli elettori. Inoltre se l'alternativa è rinunciare alle preferenze per consegnare alle segreterie dei partiti la scelta di chi deve essere eletto, non mi pare un'opzione migliore o preferibile. Per la semplice ragione che in questo casi la scelta avviene quasi sempre sulla base innanzitutto di un principio: la fedeltà al capo o ai capi. E quasi mai, o solo in un secondo tempo, in base al merito o alle competenze.

Economia

L'Europa stretta tra Usa e Cina

Molti politici, giornalisti e commentatori europei, hanno criticato severamente, con toni allarmistici ed esternazioni isteriche, le misure doganali, "clamorose", imposte da Trump, subito dopo il suo insediamento alla Casa Bianca.
Qualcuno, parlava di bizzarrie, frutto di improvvisazioni demagogiche!
Ora Prodi scopre che c'è un enorme surplus cinese nei confronti dell'Europa, con uno speculare deficit europeo: un miliardo di dollari, ogni giorno, partono dalle casse europee per quelle cinesi: cifra "incredibile"! La Cina, dice, sta schiacciando l'economia europea. Parla di "dominio "cinese e "mancanza di una risposta corale da parte dell'Europa", che ricorre, tutt'al più a pannicelli caldi.
Forse, se qualcuno dei "Nostri "avesse letto il best seller di J. D. Vance "Elegia Americana", avrebbe scoperto quello che Trump conosceva per esperienza diretta e che lo ha portato ad agire in modi così eclatanti, rapidi e apparentemente improvvisati: interi settori industriali erano scomparsi nella terra del suo vicepresidente! E magari avrebbe fatto qualcosa per evitare che le nostre industrie fossero ridotte a frittate.
Prodi sembra preoccupato perché, "soprattutto dopo le decisioni erratiche di Trump, il mercato europeo è diventato indispensabile per l'export cinese "e almeno un terzo delle imprese europee, in mancanza di accordi commerciali, verrebbe spazzato via. Di là dell'Atlantico agiscono, in modo puntuale e programmato, prima ancora delle elezioni; al di qua cominciano solo ora ad accorgersi del problema.

Giovanni Serra
Venezia

L'occupazione

Immolati per il Tibet e le mosse di Pechino

Giovedì scorso Lobga Rangzen, attivista tibetano di 52 anni, si è dato fuoco davanti al quartier generale delle Nazioni Unite a New York trasmettendo in diretta la propria auto-immolazione, che l'ha portato alla morte poche ore dopo in ospedale.
Prima di darsi fuoco, Lobga ha parlato della mancanza di libertà sotto l'occupazione cinese in Tibet, ha condannato le politiche volte a cancellare il popolo tibetano e ha chiesto l'indipendenza per il proprio Paese. Le sue ultime parole sono state: "Non voglio che piangiate per me, voglio che continuiate la lotta per l'indipendenza del Tibet".
Un tragico gesto (già compiuto nel tempo da altri 160 tibetani, di varie età, anche donne e non solo monaci) per tentare di squarciare il pesante velo sulla grave realtà del proprio Paese, occupato militarmente e illegittimamente da più di 75 anni dalla Cina, che continua la sua feroce repressione e il suo genocidio culturale ed etnico.
Non a caso in questi giorni il governo cinese ha promulgato una legge sull'Unità e il Progresso Etnico, che istituzionalizza l'assimilazione forzata per le minoranze, subordinando le identità culturali e religiose ad un'unica identità nazionale dettata dal Partito Comunista Cinese, oltre che sollevare ulteriori allarmi per l'indipendenza di Taiwan.

Cristina Romieri
Venezia

Zaia e Vannacci

Femminicidi, non è questione di parole

Caro Luca Zaia
ti scagli contro il generale Vannacci perché la Lega è in grossa difficoltà. Anche cambiando la parola omicidio con femminicidio le donne continuano a morire per mano degli uomini. Le istituzioni devono prevenire non curare. Gli uomini maltrattanti non devono rimanere liberi perché in quel momento mancano i braccialetti elettronici ma il giudice deve tenerli agli arresti finché non arriva l'apparecchio. Inoltre dobbiamo trovare altre case sicure perché la donna che ha denunciato il marito o il compagno non può tornare a casa per evitare guai più seri ma avere un alloggio sicuro per non ricadere nelle mani dell'uomo maltrattante.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Intelligenza artificiale

I social e le vittime della realtà falsificata

Sto osservando da mesi come la cosiddetta IA stia distruggendo la possibilità di considerare cosa è umano. vengono pubblicati in internet video falsi, foto falsificate, truffe usando immagini di personaggi noti, bugie spudorate e offensive che distruggono carriere e personalità, come se non bastassero le oscenità dei social. Inoltre, i sostenitori dell'IA pare abbiano intrapreso una strada, secondo me, molto pericolosa: accantonare, far dimenticare l'essere umano annichilendolo e cancellando la verità e la realtà delle cose, per far vedere e vendere un mondo totalmente inventato, spasmodicamente likeizzato, ricco di cose inutili e superflue, come i ritocchi estetici, le cure dimagranti, farmaci e integratori miracolosi, l'ultimo bikini e l'ultima scarpa, ecc. fatte passare per essenziali e insostituibili. Questo lavorìo subliminale ho paura che porti le persone a perdere il contatto con la realtà e la fiducia nelle altre persone, negli altri umani e a rifugiarsi nel menefreghismo più totale deresponsabilizzandosi. Purtroppo a ciò si unisce l'elevata dose di cinismo, edonismo, esibizionismo, egocentrismo, autoreferenzialità di detti personaggi.
Più di qualcuno ha detto basta a questo stato di cose e si ritira, cancellandosi dai vari social, dalle chat e dai siti più famosi, o chiudendo il proprio, presto sostituiti da un sistema più raffinato di lavaggio del cervello dei molti, troppi che sono sensibili al fascino dell'egoistico, del perverso, del brutto, dell'irreale e del disgustoso.
È così o mi sbaglio?

Claudio Caldognetto
Padova

Remigrazioni

Quei personaggi di ritorno

Se non ho capito male, "remigrazione" significa che la Germania (e l'Europa), potrebbero trovarsi tra i piedi il sig. Trump? Anche noi veneti o italiani potremmo trovarci il sig. Bolsonaro quando esce dalle carceri brasiliane?

Fiorenzo Barattin
Oderzo (Treviso)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 4/7/2026 è stata di **37.949**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Domenica 5 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Il vero significato delle parole di Prevost

Angelo De Mattia

La giornata è carica di emozioni e di gesti di solidarietà con momenti molto toccanti. Papa Leone a Lampedusa, dove come egli stesso ha detto non è andato a fare discorsi ma a rinnovare il gesto di Gesù che, spezzando il pane, da forza ai gesti di assistenza e condivisione, invoca Cristo perché il mondo sia più umano. Il Papa, che ha attraversato la Porta d'Europa e ha tenuto la mano di due bambini immigrati, si è inginocchiato sulle tombe dei migranti e ha detto quel che meglio non avrebbe potuto essere detto. La tragedia delle morti in mare dovute a decisioni prese e mancate non consente ragionamenti "soft". Il fenomeno migratorio rivolge alle società europee una chiamata epocale. L'Europa possiede un potenziale unico che le deriva dalla sua storia, dalla sua cultura. E il Papa collega la risposta ai fenomeni migratori alla transizione ecologica e soprattutto all'impegno per la Pace in un tempo di guerre e di crisi economiche e gropolitiche. In questo senso, è importante il riferimento non solo alla posizione geografica dell'Europa ma pure all'assetto istituzionale per predisporre il primo soccorso al fine di accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti , ma anche all'operare perché nessuno sia piu' costretto a emigrare. Occorre un piano strategico di lungo periodo. Al centro di ogni azione vi è, vi deve essere la tutela della dignità della persona che è un dovere delle istituzioni pubbliche, della società civile e della stessa Chiesa. Se si tengono presenti le considerazioni svolte dal Papa, in occasione della commemorazione dei 250 anni degli Usa, in merito al ruolo che l'emigrazione ha rappresentato per gli States, il "melting piot" che ha fatto la grandezza dell'America, ne deriva un documento programmatico, se così si può definire, integrato con forme anche solenni, che chiama credenti e non credenti ad operare, ciascuno per la propria parte, per gli obiettivi indicati. Il riferimento chiaro all'assetto istituzionale europeo, da un lato, valorizza il funzionamento dell'Unione e, dall'altro, implicitamente la sollecita a promuovere regole, istituzioni e partecipazioni della società civile per affrontare il fenomeno delle migrazioni, si potrebbe dire come nei secoli è stato fatto negli Usa, fino alle gravi regressioni trumpiane dell'oggi. Altro che pensare alla soluzione dei problemi di un immenso passaggio d'epoca con la "migrazione". Certamente, Leone ritiene necessario anche agire perchè, come si è detto, nessuno debba più emigrare dalla povertà, dalle guerre, dalle malattie. Ma nuovamente è l'Europa chiamata a dare un contributo fondamentale. Di qui, il passaggio al ripristino del diritto internazionale e delle istituzioni globali è cruciale, se si vuole cominciare a trarre deduzioni concrete dalle parole del Pontefice. Le stesse regole della globalizzazione commerciale e finanziaria debbono essere potenziate, mentre proprio Lampedusa aveva suggerito a Papa Francesco la critica della metamorfosi nella globalizzazione dell'indifferenza. Nei momenti fondamentali della storia un apporto fondamentale è stato dato dalle punte avanzate delle religioni. Si pensi al domenicano Francisco de Vitoria, uno dei fondatori del diritto internazionale. È molto probabile che oggi, da tutti i versanti della sincerità civile e politica, ascolteremo e leggeremo decisi apprezzamenti per le parole del Papa e, magari, anche impegni ad agire di conseguenza. Poi si vedranno i risultati sperando che qualcosa di nuovo possa verificarsi, considerato che la levatura e la nobiltà del discorso di Leone, che rappresenta un'evoluzione coerente delle parole di Francesco pronunciate pure a Lampedusa, sia più di uno sprone a muoversi secondo le linee indicate. Occorre che si impongano due virtù di stampo greco antico, la parresia, la chiarezza delle scelte e degli impegni, e la "metanoia", la conversione delle posizioni in presenza di mutamenti d'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Fioreglut

Farina
senza glutine

“Rinuncia al **GLUTINE,**
ma non al **SAPORE.** *”*

Scopri di più sui nostri prodotti
su **www.mulinocaputo.it**

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 5, Luglio 2026

Sant'Antonio Maria Zaccaria, sacerdote. Fondò la Congregazione dei Chierici regolari di San Paolo o Barnabiti allo scopo di rinnovare la vita dei fedeli e a Cremona in Lombardia fece ritorno al Salvatore.

19°C 31°C

Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 23:44 Cala 10:49

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

NO BORDERS FESTIVAL, LA GRANDE MUSICA AI LAGHI DI FUSINE

A pagina XIV

Teatro

Federica Guerra porta in scena "Le Beatrici" di Stefano Benni

A pagina XIV

Festival

Lignano palco a cielo aperto per i musicisti di strada

Da martedì a venerdì ospiterà la prima edizione di "Musicisti di strada". Serata finale con Emanuela Folliero e Gabriele Cirilli.

A pagina XIV

Schianto, muore contro un platano

▶Luciano Bulfon, 69 anni, era volontario della Protezione civile Ieri è finito fuori strada alla guida del mezzo del gruppo Ana

▶La tragedia sulla statale 13 in comune di Codroipo, inutili i soccorsi Il dolore dell'assessore Riccardi: «Ci siamo salutati poche ore prima»

GENEROSO Morto Luciano Bulfon

Tragedia ieri pomeriggio sulla statale 13, dove ha perso la vita Luciano Bulfon, 69 anni di Udine, volontario Ana della Protezione civile. L'uomo ha perso il controllo del mezzo finendo contro un platano. L'impatto è stato devastante e i soccorritori non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. La scomparsa di Bulfon ha colpito il mondo del volontariato: l'assessore regionale Riccardo Riccardi lo ha ricordato come una persona di straordinaria generosità e passione civile, esprimendo vicinanza alla famiglia e a tutta la comunità della Protezione civile.

Zanirato a pagina VII

Pradamano Quasar Productions apre i casting

Ciak si gira, il Friuli cerca i nuovi volti per gli spot

Quasar Productions cerca nuovi volti, attori, comparse e persone comuni del Friuli Venezia Giulia per una campagna video destinata ai canali social di un importante marchio nazionale.

Zanirato a pag. VI

L'Osservatorio

Meno negozi nei quartieri ma cresce il lavoro

Il primo Osservatorio Nomisma sulla reciprocità e il commercio locale fotografa un paradosso in Friuli Venezia Giulia: tra il 2015 e il 2025 sono scomparsi 2.521 negozi di vicinato (-11,3%), mentre gli addetti sono aumentati del 18%, superando quota 56 mila. Pordenone è la provincia che contiene meglio le chiusure con 328 attività in meno, mentre Udine registra il calo più elevato in valore assoluto.

Rizzo a pagina II

Il confronto

Per il futuro il commercio punta anche sull'artigianato

Non solo commercio e turismo: il futuro dei Distretti del commercio passa per commercio e turismo, ma anche inevitabilmente attraverso l'artigianato, riconosciuto dagli amministratori locali e dai manager di distretto come un attore di prossimità insostituibile, capace di generare valore reale, combattere la desertificazione urbana e arricchire l'offerta territoriale.

A Pagina VI

Amianto, la Regione accelera i controlli in campo droni e IA

▶Entro il 2027 la mappa completa dei siti, con un database costantemente aggiornato

La Regione punta a completare entro la fine del 2027 la mappatura dell'amianto in Friuli Venezia Giulia attraverso un database dinamico che raccoglierà sia i siti censiti sia gli interventi di rimozione finanziati. Ad oggi sono già stati mappati oltre 26mila edifici e quasi 26.500 manufatti, grazie anche all'impiego di droni, intelligenza artificiale e analisi di immagini iperspettrali sviluppate con Insiel. Le informazioni raccolte sono state integrate nella piattaforma georeferenziata regionale e condivise con Ministero dell'Ambiente, Vigili del fuoco e Protezione civile. Per il 2026 la Regione ha stanziato oltre 7,5 milioni di euro destinati ai contributi per la rimozione, con ulteriori risorse disponibili per finanziare tutte le domande ammissibili. Dal 2017 al 2025 sono stati sostenuti più di 5.800 interventi, per un investimento complessivo di quasi 28 milioni di euro. L'obiettivo è accelerare il risanamento del territorio, migliorare la sicurezza degli edifici e tutelare la salute dei cittadini.

A pagina V

La sfida

Investimenti e nuova visione per la Carnia

Tolmezzo e il suo territorio confermano una stagione di movimento, fatta di nuove aperture, investimenti e presidi che rafforzano servizi, lavoro e sistema produttivo. Dalla sanità privata convenzionata ai servizi per le imprese, fino ai nuovi insediamenti industriali e alle aziende che, partendo dall'Alto Friuli, guardano ai mercati internazionali.

A pagina VII

Udinese, l'ex Mattei: «Con Zaniolo si può sognare»

L'Udinese è pronta a ripartire agli ordini di Kosta Runjaic con l'obiettivo di confermare, e possibilmente migliorare, il decimo posto conquistato nella scorsa stagione. A tenere banco resta però la situazione legata a Nicolò Zaniolo, il cui futuro è ancora da definire. L'ex bianconero Luca Mattei, che ha vestito la maglia dell'Udinese dal 1989 al 1993, si dice fiducioso sulla possibilità che società e giocatore trovino un accordo per proseguire insieme. Secondo Mattei, Zaniolo ha ritrovato in Friuli il miglior rendimento della carriera e, insieme a Davis, potrebbe formare una delle coppie offensive più forti della Serie A. L'ex esterno ricorda inoltre come la famiglia Pozzo abbia sempre saputo superare anche le situazioni più complicate, valorizzando giocatori sconosciuti o rilanciando campioni in difficoltà, citando gli esempi di Sensini, Balbo e Dell'Anno. Pur ammettendo che alcuni big della rosa siano seguiti da altri club, Mattei sottolinea come l'Udinese non abbia l'esigenza di vendere e possa eventualmente reinvestire con intelligenza sul mercato. Per lui, con o senza Zaniolo, la squadra ha tutte le qualità per disputare una stagione di alto livello e continuare il percorso di crescita avviato nell'ultimo campionato.

Gomirato a pagina X

Basket Serie A

Oww punta su giovani e talento Conti: «Così nasce la nuova Apu»

L'Old Wild West Udine è ormai vicina a completare il roster, con il solo innesto di una guardia straniera ancora da definire. Il general manager Andrea Conti spiega che la società ha puntato su una squadra più giovane, motivata e costruita per valorizzare il lavoro di coach Vertemati, affiancando giocatori di prospettiva.

Sindici a pagina XI

GENERAL MANAGER Andrea Conti

L'opinione

Licei matematici per formare chi governa l'IA

Segue a pagina XXIII

Le rivelazioni del fisico Giorgio Parisi ci dicono che l'utilizzo che è stato fatto dell'IA da parte degli scienziati ci ribadisce che le soluzioni sono a portata di mano, ma solo se, a condurre l'indagine conoscitiva, rimane la mente umana, con il pieno controllo della conoscenza e con la totale consapevolezza di tutte le operazioni necessarie.

Segue a pagina XV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Commercio tra luci e ombre

Cancellati 2.500 negozi, ma cresce l'occupazione

▸Il primo Osservatorio Nomisma analizza il decennio 2015-2025 in Friuli Venezia Giulia: giù a picco le botteghe e più occupati per effetto della concentrazione degli esercizi

LA TENDENZA

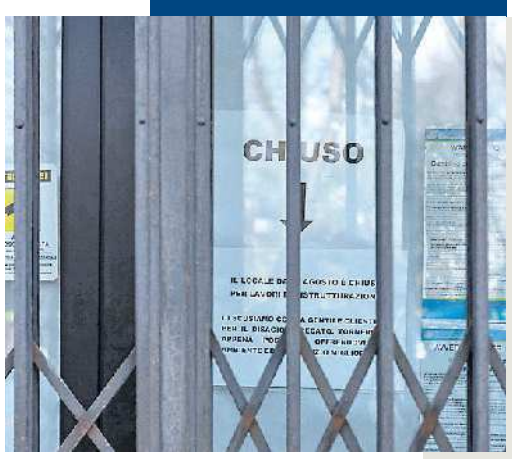
Meno negozi di vicinato, più addetti che ci lavorano. È il paradosso che emerge dal primo Osservatorio reciprocità e commercio locale di Nomisma, realizzato con Percorsi di secondo welfare: tra il 2015 e il 2025 il Friuli Venezia Giulia ha perso 2.521 esercizi di prossimità, pari a un calo dell'11,3%, mentre gli occupati del settore sono cresciuti del 18%, arrivando a 56.687 nel 2025, 8.700 in più rispetto a un decennio fa. L'Osservatorio, ha spiegato Francesco Capobianco, head of public policy di Nomisma, nasce per analizzare le dinamiche economiche locali e la desertificazione commerciale, «fenomeno che impatta sulla tenuta economico-commerciale dei territori».

LA STRATEGIA

Lo strumento propone un Manifesto della reciprocità e del commercio locale rivolto ad amministrazioni e operatori privati. Capobianco ha commentato i risultati dello studio: «Dati che emergono dallo studio non solo destano preoccupazione, ma sono il segnale evidente di città che si svuotano, di relazioni che si indeboliscono e di comunità che rischiano di perdere i propri tradizionali punti di riferimento». Il declino del commercio di prossimità, ha aggiunto, «non riguarda soltanto l'economia, ma incide direttamente sulla qualità della vita urbana e sulla coesione sociale dei territori».

I NUMERI

A Pordenone il calo è il più contenuto tra le quattro province: 328 negozi in meno rispetto al 2015, pari al 7,2%. Gli addetti sono invece cresciuti del 16,8%. Sul fronte immobiliare i canoni di affitto sono saliti del 6,1% in dieci anni, mentre i prezzi di compravendita dei negozi sono scesi del 14,4%. A Udine il quadro è opposto: la provincia registra la perdita più alta in valore assoluto, 1.100 negozi in meno, l'11,2%, a fronte però della crescita più sostenuta degli addetti, saliti del 19,6% e oltre 4.200 unità in dieci anni. È anche l'unica provincia dove il prezzo di compravendita dei negozi è aumentato, del 3,2%, mentre i canoni di affitto sono cresciuti del 34,6%, il rialzo più marcato in regione. Gorizia perde 360 negozi, il 13,2%, con addetti in crescita del 18,4%; i canoni di affitto scendono invece del 10,6% e i prezzi di compravendita del 25,8%. Trieste è la provincia con la contrazione percentuale più alta, il 15,3%, pari a 733 esercizi in meno, mentre gli addetti crescono del 16%, la percentuale più bassa in regione. Anche qui affitti e compravendita sono in calo, rispettivamente del 12,1% e del 30,6%.



SETTORI

A livello settoriale la ristorazione si conferma il comparto più dinamico, con una crescita che riguarda sia il numero di imprese attive sia quello degli addetti. Il commercio di vicinato perde invece terreno soprattutto nella cultura e nello svago e nel tessile, abbigliamento e accessori, due comparti in calo sia per numero di esercizi sia di addetti, insieme a settori tradizionali come ferramenta, gioiellerie e alimentari. Pesano la contrazione dei consumi discrezionali, la concorrenza crescente dei canali online e una maggiore difficoltà di recupero nel post-pandemia. In controtendenza la cura della persona, sostenuta dall'aumento della domanda di servizi. Per le imprese sopravvissute alla contrazione i ricavi sono cresciuti in dieci anni del 31% in Friuli Venezia Giulia, a fronte del 37,6% nazionale, ma con un divario crescente tra grandi realtà in espansione e piccole imprese sotto pressione. «Tanto i decisori pubblici, quanto gli operatori privati, sono chiamati a scelte coraggiose per salvaguardare sia la funzione economica che quella sociale dei negozi», ha detto Capobianco, spiegando che costruire reti di reciprocità tra territori e consumi «rappresenta un'importante leva di sviluppo territoriale».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO CAPOBIANCO TRACCIA IL QUADRO

Nomisma nasce per analizzare le dinamiche economiche locali e la desertificazione commerciale, il referente Capobianco spiega cosa sta accadendo

PORDENONE LIMITA LE PERDITE CON 328 BOTTEGHE IN MENO E UN CALO DEL 7,2%, UDINE NE PERDE MILLE E 100

«IL DECLINO COMMERCIALE NON RIGUARDA SOLO LE ATTIVITÀ, MA LA QUALITÀ DELLA VITA DI TUTTI NOI E LA TENUTA SOCIALE»

Il report

Imprese friulane, la pressione fiscale più alta dei giganti mondiali del web

FISCO

Le imprese del Friuli Venezia Giulia, come quelle italiane, hanno un'aliquota fiscale superiore – anzi, decisamente superiore – alle grandi realtà internazionali del web: nel 2024, ultimo dato disponibile, hanno pagato tasse per un'aliquota fiscale media del 14,8 per cento, mentre nel 2023 le imprese del Friuli Venezia Giulia hanno versato all'erario un importo che, rapportato all'imponibile, ha significato un'aliquota del 32,9 per cento. In pratica, «una percentuale più che doppia rispetto a quella in capo ai giganti mondiali del web», sintetizza la Cgia che nel suo Rapporto settimanale ha messo a fuoco questi numeri, concludendo che si tratta di una situazione «inaccettabile».

Nello specifico, due anni fa le prime 25 websoft presenti nel mondo hanno realizzato un utile ante imposta pari a 503 miliardi ante imposte, si legge nel Rapporto che riprende i numeri del "Report websoft italian&web companies" dell'Area studi Mediobanca del dicembre 2025, versando complessivamente 74,3 miliardi di tasse. Il che significa, per l'appunto, aver avuto un'aliquota fiscale media del 14,8 per cento. Le imprese del Friuli Venezia Giulia, invece, nel 2023, ultimo anno disponibile, hanno realizzato una base imponibile di 5,2 miliardi e pagato tasse per 1,7 miliardi, con un'aliquota superiore di 18,1 punti. A fronte dei limiti metodologici del raffronto, che la stessa Cgia ammette, l'istituto mestrino sostiene comunque che «nessun aspetto tecnico può oscurare la sostanza di quello che emerge: anni di elusione sistematica hanno scavato un fossato enorme tra chi le tasse le paga e chi le aggira grazie a un sistema internazionale che non ha ancora trovato né la volontà né il coraggio di fermare queste operazioni discutibilissime».

Il punto è che si riassume «è impossibile tassare le big tech a livello mondiale ed è a rischio anche la Digital service tax europea», quest'ultimo provvedimento osteggiato dall'amministrazione americana. «Durante il G7 svoltosi in Canada nel giugno del 2025 – ricostruisce il Rapporto -, gli Stati Uniti hanno chiesto e ottenuto un'esenzione fiscale a favore delle proprie grandi aziende, mettendo così a rischio anni di sforzi compiuti dai governi delle principali economie mondiali per introdurre una tassazione minima uniforme sulle multinazionali su scala globale, cioè la Global minimum tax. Una tassa minima globale concepita per contrastare l'elusione fiscale messa in atto dalle grandi corporation che, operando in numerosi paesi tramite filiali/controllate, tendono a localizzare i propri profitti nelle giurisdizioni con il regime fiscale più vantaggioso. L'esenzione – ricorda la Cgia - riguarda le imprese statunitensi — a partire dalle big tech, ma estendendosi a tutte

SECONDO I CALCOLI DELLA CGIA LA PERCENTUALE DELL'ALIQUOTA È PIÙ CHE DOPPIA RISPETTO ALLE BIG TECH

Commercio tra luci e ombre

Più sicurezza davanti ai locali arrivano i fondi della Regione

▶Tre milioni di euro per finanziare gli addetti ai controlli esterni

LA MANOVRA

Tre milioni di euro per presidiare le aree esterne ai locali pubblici e garantire divertimento sicuro a cittadini e turisti. La Giunta regionale ha dato il via libera al nuovo bando che finanzierà l'impiego di addetti ai servizi di controllo fuori da bar, ristoranti e discoteche. Ad annunciarlo è l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, a seguito dell'approvazione di una delibera legata alla legge di stabilità 2026 e in piena conformità con le norme nazionali sulla sicurezza pubblica. I fondi stanziati dalla Regione sono stati distribuiti capillarmente sul territorio, con un focus preciso sui tre centri urbani che registrano la maggiore affluenza nei fine settimana e durante la stagione estiva.

La fetta più consistente delle risorse, pari a un milione e 500mila euro, è stata destinata al Comune di Udine mentre a Trieste andrà un milione di euro. I restanti 500mila euro saranno assegnati a Pordenone.

I contributi non verranno erogati direttamente ai singoli locali, ma passeranno attraverso le Confcommercio locali e le altre associazioni di categoria del commercio e del turismo, che faranno da cabina di regia per i progetti. «L'operazione avverrà in pieno accordo con le autorità competenti e le forze dell'ordine» ha tenuto a precisare l'assessore escludendo qualsiasi forma di pattugliamento autonomo o sostitutivo delle istituzioni. Per accedere ai finanziamenti, infatti, le associazioni beneficiarie dovranno presentare, insieme alla domanda di contributo, un dettagliato progetto attuativo che sia lo specchio di una precisa intesa sottoscritta con la Prefettura competente per territorio. I progetti presentati dovranno avere la stessa durata dell'accordo prefettizio e dovranno mettere nero su bianco ogni singolo dettaglio operativo. Tra i requisiti richiesti figurano il numero esatto dei vigilantes coinvolti, l'indicazione specifica delle aree e delle piazze in cui verranno svolti i servizi, i periodi di impiego e le azioni di prevenzione da adottare. Saranno coperti dai fondi regionali sia i costi generali per l'impiego del personale, sia le spese di redazione e gestione del progetto sostenute dalle stesse associazioni di categoria. Il meccanismo burocratico scelto è quello del procedimento valutativo "a sportello": le domande verranno cioè esaminate in ordine di arrivo e i contributi saranno liquidati a seguito di rendicontazione delle spese. C'è tempo fino al 31 ottobre 2026 per presentare le istanze e lo stesso soggetto potrà avanzare anche più domande, a patto che ogni richiesta sia legata a una nuova e distinta intesa siglata con la Prefettura. L'obiettivo della Regione è far partire i presidi il prima possibile, offrendo un supporto concreto alle attività economiche e una risposta immediata alla domanda di sicurezza nei centri storici.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI

Le grandi società del web hanno un'aliquota fiscale che in media è del 14,8 per cento

le società americane coinvolte — vanificando l'intesa faticosamente raggiunta nel 2021 dal G20, nella sua versione allargata a 147 paesi».

Tenendo presente che la maggior parte delle multinazionali mondiali ha sede negli Usa e in Cina, dopo che l'amministrazione americana ha scongiurato l'ipotesi che l'Ocse estendesse la Gmt alle imprese a stelle e strisce e, poiché quelle che hanno sede in Cina non sono aderenti a questa Organizzazione, la Gmt finirebbe di fatto per applicarsi solo, o quasi, alle big companies europee. Per questo l'Ue sta lavorando all'introduzione di una Dst, Digital service tax, a livello continentale. Quest'ultimo provvedimento «è stato duramente osteggiato nelle scorse settimane dal presidente Trump, che ha minacciato, in caso di approvazione, di raddoppiare i dazi sui prodotti europei – ricorda la Cgia -. Comunque, otto paesi Ue la applicano già, tra cui l'Italia, che incassa 455 milioni di euro l'anno». Negli ultimi anni, conclude l'analisi della Cgia, anche molti grandi gruppi italiani hanno spostato all'estero la sede legale o fiscale, talvolta limitandosi a una controllata. L'Olanda è la meta preferita.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saldi, caccia all'occasione Ascom: «Qui potete toccare nulla è a scatola chiusa»

▶Al via la stagione degli sconti estivi. Il presidente dei commercianti pordenonesi Fabio Pillon: «Rispetto a un computer, dietro al banco possiamo fare la differenza»

COMMERCIO

È partito il rito stagionale degli sconti. L'attesissima stagione dei saldi è cominciata con percentuali di sconto più basse, per poi esplodere ad agosto. Dietro a tutto c'è la maestria dei commercianti nel proporre i capi ribassati, ma anche l'abilità del consumatore di approfittare del momento tanto atteso per riconoscere il valore autentico di calzoni, gonne, scarpe, camicie e quant'altro offre questo caldo momento. A raccontarci il battito di questo debutto è Fabio Pillon, presidente di Ascom Pordenone, che osserva il panorama cittadino co-

SI PARTE CON RIBASSI AL 30 PER CENTO MA IN QUALCHE ATTIVITÀ GIÀ PROPOSTE A METÀ PREZZO

gliendo le sfumature di una città che si prepara a rinnovare il proprio guardaroba. «La stagione ha trovato la sua apertura ideale sotto l'aura magica di "Pordenone sotto le stelle», ha dichiarato pensando al palcoscenico naturale che ha trasformato l'anteprima dei saldi in un vero e proprio evento di lifestyle per poter annotare gli affari del giorno dopo.

L'AVVIO

La partenza, come sottolineato dallo stesso Pillon, si è rivelata altalenante, eppure carica di un potenziale straordinario. È un momento in cui le rotte si incrociano in modo decisivo. «Da una parte il commerciante, che svela finalmente al pubblico il frutto di mesi di ricerca stilistica, dall'altra il consumatore, pronto a captare quel dettaglio, quel capo capace di racchiudere l'essenza stessa della stagione, che lo aveva visto e desiderato – ammette il numero uno di Ascom - Si respira un'aria densa di aspettativa, quella tipica di chi conosce perfettamente le regole del gioco». Spesso, tra le fila degli amanti dello stile, circola il desiderio di un immediato abbattimento dei prezzi al cinquanta per cento, ma la realtà, come ci ricorda il presidente Ascom, segue i ritmi di una danza ben più sofisticata. «La partenza è da considerarsi, a tutti gli effetti, promozionale – chiarisce Fabio Pillon – Il ribasso iniziale funge da invito, i primi dieci giorni, infatti, sono di vera e propria osservazione dell'andamento, poi si potranno fare dei primissimi bilanci, ora è il tempo dell'attesa».

LE OCCASIONI

È proprio in questo istante che chi sa muoversi con tempismo e maestria può fare l'affare. La domanda che sorge spontanea tra i veri intenditori è se convenga attendere l'affondo definitivo o cogliere l'attimo con decisione. «L'occasione - osserva Pillon - può rivelarsi propizia, ma tutto dipende dalle tasche e dalla visione strategica di chi acquista. Esiste una tattica sottile in questo processo, un bilanciamento tra il desiderio impulsivo di possedere e l'attesa. Tuttavia, attendere significa rischiare di perdere il pezzo unico. Poi vorrei aggiungere che è fondamentale e fa la differenza vedere e toccare rispetto a stare davanti allo schermo».

INTERNET

ALCUNI NEGOZIANTI AVEVANO ANTICIPATO LE CAMPAGNE, DAVANTI ALLE VETRINE TANTISSIMI CURIOSI

In un'epoca dominata dalla velocità frenetica del web, Pordenone rivendica con orgoglio il primato del tocco e dello sguardo. Come ricorda Pillon, «su Internet non vedi, non tocchi e finisci per acquistare a scatola chiusa». «I commercianti in quest'ultimo periodo – continua il presidente di Ascom – hanno avvisato la clientela dell'inizio dei saldi, perciò la gente è arrivata preparata». Pordenone si conferma dunque un laboratorio di eleganza e il saldo equivale ad un buon capo che è sceso di prezzo. È il momento del rinnovamento del guardaroba, dello spazio riempito nella cabina armadio con lo scialle che desideravi o la cintura che da tre mesi attendevi. Farsi un giro in centro e nelle periferie, scambiare due chiacchiere, lasciarsi consigliare ed entrare nei locali muove l'economia ed evita che le serrande si abbassino. «Ad alcuni commercianti – precisa il presidente dell'Ascom, Pillon – fa gioco l'inizio anticipato dei saldi, ma non ad altri, perché c'è un'intera stagione davanti che con la calura si allunga sempre più. Ed è proprio questo che deve considerare l'utenza, la vera possibilità di portare più a lungo i capi dell'estate».

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONI NEL SALOTTO DELLA CITTÀ

Grande affluenza ieri , soprattutto al mattino, nei principali corsi di Pordenone

CACCIA ALL'AFFARE **Curiosità davanti alle vetrine dei negozi del centro di Pordenone per l'avvio dei saldi. In tanti sono in attesa di trovare l'occasione giusta per rinnovare il guardaroba**

(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

PRENOTA UNA VISITA
PRESSO I NOSTRI PUNTI O A DOMICILIO:

CONTROLLO GRATUITO
UDITO + EQUILIBRIO + VISTA

06 LUGLIO — PAGNACCO — ASSIXTO — PIAZZA LIBERTÀ (ACCANTO BAR CLEA)

06 LUGLIO — FELETTO TAVAGNACCO — CVS — VIA COTONIFICIO, 42

08 LUGLIO — CICONICCO FAGAGNA — OTTICA ESSE4 — VIA DEL CRISTO, 37/3

08 LUGLIO — SAN DANIELE DEL FRIULI — SANITARIA DI GUBIAN R. — 22 LUGLIO — VIA TRENTO TRIESTE, 25 (FRONTE OSPEDALE)

11 LUGLIO — UDINE — CVS — CONTROLLI SANITARI GRATUITI — C/O MERCATO VIA COGLIANS

14 LUGLIO — PALMANOVA — SANITARIA OBIETTIVO BENESSERE — BORGO UDINE, 16

15 LUGLIO — CAMPOFORMIDO — OTTICA ESSE 4 — VIA ADRIATICA, 20

22 LUGLIO — REANA DEL ROJALE — OTTICA NOVA — VIA C. NANINO, 129

24 LUGLIO — MANZANO — OTTICA NOVA — VIA UDINE, 3

31 LUGLIO — DIGNANO — OTTICA MEZZOLO — PIAZZA PLEBISCITO, 11

ENTRA A FAR PARTE DEI PHILIPS POINT. CHIAMACI!

UDINE - Via F. Crispi, 13 - Tel. 0432 1712026
orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Proteggi il tuo udito anche in acqua

Otoprotettori
per piscina
e sport acquatici

PROTEZIONE DALL'ACQUA
IDEALI PER IL NUOTO
COMFORT OTTIMALE
PRATICI E RIUTILIZZABILI

Sconto 30%
Offerta valida fino a fine mese
Chiama ora (anche la domenica)
TEL. 0432 1712026

Ambiente e sviluppo

Amianto, già censiti oltre 26mila edifici: entro il 2027 la mappa

▶La Regione accelera con droni e IA
Nuovi fondi per mettere in sicurezza i siti

▶Oltre 27 milioni di euro per le bonifiche
Scoccimarro: «Siamo un modello nazionale»

IL PIANO

Entro la fine del 2027 sarà completata la mappatura dei siti contenenti amianto in Friuli Venezia Giulia attraverso un database dinamico costantemente aggiornato sia con l'inserimento delle aree in cui viene rilevata la presenza di questa fibra sia con gli interventi di bonifica finanziati dalla Regione, per i quali sono aperte più linee contributive specifiche. A renderlo noto è stato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro facendo il punto sulle attività svolte nel triennio 2023-2025.

AL LAVORO

«Confermiamo l'eccellenza della nostra Regione nel settore della mappatura dell'amianto, del suo smaltimento e dei contributi dedicati - ha affermato l'assessore - ad oggi la maggior parte dei Comuni più grandi è già stata mappata, così come circa 26mila edifici». Scoccimarro ha ricordato che a luglio 2024 la Regione ha aggiornato il Piano regionale amianto adeguando il sistema normativo e operativo agli standard più recenti e contestualmente è stato avviato il Progetto Amianto, con uno stanziamento di 103mila euro ad Arpa Fvg per rafforzare le attività tecniche di supporto ai Comuni, l'implementazione delle mappature e l'aggiornamento dell'Archivio regionale amianto (Aram), nel quale risultano oggi censiti quasi 26.500 manufatti.

INVESTIMENTI

In collaborazione con Insiel, la Regione ha investito 750mila euro in tre anni per implementare l'analisi di immagini iperspettrali tramite reti neurali. Con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ad oggi sono stati mappati attraverso i droni trenta Comuni del Friuli Venezia Giulia, mentre altri cinque sono stati coinvolti nella fase sperimentale dell'iniziativa. Le informazioni raccolte sono state integrate nella piattaforma georeferenziata regionale, trasmesse al Ministero dell'Ambiente e condivise con Vigili del fuoco e Protezione civile.

«La mappatura – ha evidenziato l'assessore - si è rivelata fondamentale anche nella gestione dei rifiuti contenenti amianto dopo gli eventi meteorologici del luglio 2023, consentendo interventi in sicurezza nelle aree colpite». Ampio spazio è stato dedicato anche al tema dei contributi regionali per la bonifica.

LA PROCEDURA

Per il 2026, la Regione ha stanziato inizialmente oltre 4 milioni di euro e ha ancora una disponibilità finanziaria residua di quasi 3,5 milioni di euro, pronta per finanziare nuove richieste, di cui 188 sono già arrivate sui tavoli dell'amministrazione nei primi mesi dell'anno. «Finora - ha dettagliato Scoccimarro - abbiamo stanziato quasi 28 milioni di euro e quest'anno sono stati posti a bilancio circa 7,5 milioni di euro».

LE DOMANDE

Tutti coloro che presenteranno una domanda corretta otterranno quindi i finanziamenti regionali. Dal 2017 al 2025 sono state presentate 6.995 domande, con 5.815 interventi ammessi a contributo per un importo complessivo superiore ai 27,7 milioni di euro.

«Non si tratta soltanto di numeri - ha concluso Scoccimarro -, perché dietro ci sono case, famiglie e imprese. L'obiettivo è rendere la nostra regione sempre più sicura e salutare».

La strategia regionale punta così a coniugare innovazione tecnologica, prevenzione ambientale e sostegno economico, accelerando la rimozione di un materiale ancora presente in molti edifici e contribuendo a rendere il Friuli Venezia Giulia un territorio sempre più sicuro, sostenibile e attento alla salute dei cittadini.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BONIFICA Un operaio specializzato nella rimozione dell'amianto al lavoro

Regione e Fincantieri, patto per il lavoro e i giovani di Monfalcone

L'INTESA

Un'alleanza strategica di tre anni per blindare il futuro dello stabilimento di Monfalcone, azzerare il mismatch occupazionale e offrire ai giovani del territorio una corsia preferenziale verso il lavoro. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato a Trieste tra la Regione, rappresentata dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, e Fincantieri, nella persona del direttore Human resources and Real estate, Luciano Sale. Il piano si sviluppa su cinque pilastri fondamentali: politiche attive del lavoro, formazione professionale, sistema scolastico e Its Academy, ricerca e innovazione, e infine welfare territoriale con misure per la conciliazione vita-lavoro.

L'accordo mette a terra non solo le canoniche competenze regionali in materia di istruzione e ricerca, ma anche i nuovissimi strumenti introdotti dalla legge sull'innovazione sociale approvata nel corso del 2025. «Con questo protocollo Regione e Fincantieri assumono un impegno comune per valorizzare le competenze, i giovani e la formazione nel nostro territorio, garantendo al tempo stesso un futuro sempre più innovativo per lo stabilimento di Monfalcone» ha dichiarato l'assessore rimarcando come si tratti di «un percorso fondato su impegni reciproci, con l'obiettivo di sostenere e dare risposte concrete».

La novità più rilevante è la nascita, già a settembre, di un nuovo percorso Its Academy nazionale denominato "Mechatronics & Robotics - Smart Ship". Sviluppato in collaborazione con l'Its di Udine, il corso formerà i futuri "ship superintendent", figure tecniche ad altissima specializzazione. Le lezioni si terranno a Monfalcone nei locali del nascente Fincantieri learning center, ospitato nell'ex Albergo operai, a ridosso del cantiere.

GLI STUDI

Il piano di studi toccherà discipline cruciali per la trasformazione digitale: meccatronica, robotica, automazione industriale, impianti di bordo, manutenzione predittiva e cybersecurity. Per gli studenti sono previsti contratti di apprendistato di terzo livello già dal secondo anno, oltre a borse di studio basate sull'Isee e alloggi per i fuori sede finanziati dalla Regione. Parallelamente, l'intesa sblocca la quarta edizione di "Maestri del mare", il programma retribuito di Fincantieri per operai specializzati che garantirà altre 50 assunzioni entro la fine dell'anno grazie al cofinanziamento regionale. Sul fronte dell'innovazione, la partnership punterà su intelligenza artificiale, transizione ecologica e subacquea, ampliando il raggio d'azione del Cluster Mare in chiave trasversale. Spazio infine al sociale: attraverso il progetto "Fincantieri for Community" della Fondazione aziendale, l'accordo integrerà il welfare pubblico e privato per sostenere l'inclusione e le famiglie della comunità di Monfalcone.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCIATI 30 COMUNI, ORA 3,5 MILIONI PER FINANZIARE NUOVI INTERVENTI DI RIMOZIONE

Eccellenza Friuli: territorio scelto per il via al "Cantiere del racconto dell'Italia rurale"

L'EVENTO

Non basta fare, è fondamentale raccontare ciò che si realizza, per rendere conto dell'impiego di risorse pubbliche e, in questo caso soprattutto, per diffondere la consapevolezza che, se i territori rurali, montani e quelli più faticosi da vivere sono in salute e sono stati scelti per sviluppare attività economiche, il beneficio è per un'intera comunità. Ruota attorno a questo principio l'evento, primo del genere, che si svilupperà in Friuli Venezia Giulia da martedì a giovedì prossimi e che porterà tra Udine, Barcis, i Magredi e le Alpi regionali ben 14 regioni italiane a presentare i progetti di sviluppo rurale sostenuti dalla Pac, la Politica agricola comune, e a imparare come raccontarsi.

Insieme con tutti i soggetti che hanno realizzato progetti di successo – agricoltori, cooperative, giovani che si sono trasferiti in montagna – ci saranno i referenti Pac delle regioni per uno scambio di esperienze ed esperti di comunicazione culturale e d'impresa di livello internazionale, per insegnare a comunicare al meglio la vita che sta fiorendo in tanti territori.

IL PROGETTO

Il progetto «Cantiere del racconto dell'Italia rurale», promosso dal Ministero dell'Agricoltura debutta in Friuli Venezia Giulia e ciò «rappresenta un riconoscimento importante per il lavoro che il nostro territorio sta realizzando nella valorizzazione del sistema rurale e agroalimentare», afferma l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier. «Essere la regione di riferimento per l'avvio del Cantiere significa contribuire in modo concreto a costruire un racconto autentico, moderno e condiviso delle nostre comunità, delle imprese agricole e delle esperienze di innovazione e sostenibilità che caratterizzano i territori».

IL PREMIO

Alcune delle esperienze regionali sono candidate al premio «Protagonisti dell'Italia rurale», come la coop Friuli Frutti con sede a Spilimbergo, che riunisce 145 soci produttori di mele e kiwi che per la maggior parte varcano i confini regionali. In pochi anni la coop ha costruito l'intera filiera agroalimentare, gestendo il processo dal campo al banco di vendita. Una filiera sostenibile da un punto di vista ambientale – irrigazione a goccia, copertura dei frutteti contro gli eventi atmosferici -, ma anche economico – la produzione deve essere remunerativa per i soci – e sociale, perché l'attività sta facendo breccia tra i giovani.

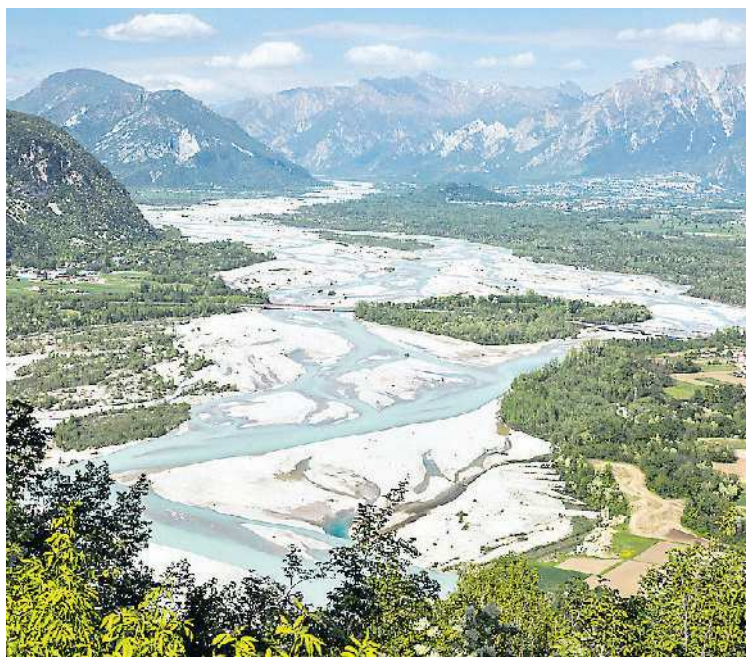
Una realtà che, per il suo sviluppo, ha saputo relazionarsi con diversi soggetti, dalla Regione agli istituti di credito e di garanzia.

PROGRAMMA

Dopo il debutto, martedì a Udine con l'illustrazione dei progetti candidati al premio, il Cantiere prosegue con cena alla scoperta dei Magredi, dove a Vivaro opera l'azienda agricola multifunzione «Gelindo dei Magredi», che con la scorsa Pac ha ristrutturato un fabbricato e acquistato materiali per scopi didattici e social. Mercoledì, tappa al Borgo delle Mele a Pinzano al Tagliamento, dove, con la produzione di mele e la trasformazione di prodotti, sono già arrivati il riconoscimento Chiocciola slowfood e premio filiera. Tra gli impegni di sviluppo, in graduatoria per i fondi da destinare all'impianto di imbottigliamento sidro. In giornata, poi, pranzo a Malga Polpazza, sopra Clauzetto, e a Malga Valli, sopra Barcis in mezzo alle Dolomiti. Tra i racconti di presidi economico, ambientale e sociale riusciti, la realtà di Borgo Titol a Tramonti di Sopra, produttore di Pitina Igp che, con l'apporto della Pac si è dato il ricambio generazionale con il figlio e la sala degustazione. E a Clauzetto, due giovani arrivati dalla pianura hanno dato vita a «Colombo e Tamai» dotandosi, attraverso fondi Pac, di macchinari di trasformazione e per mungitrici automatiche per l'alpeggio. Lungo il percorso del Cantiere, i laboratori di storytelling.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PERCORSO Il fiume Tagliamento che accompagna molte delle eccellenze del territorio coinvolte nel programma del Cantiere dell'Italia rurale

QUATTORDICI REGIONI A CONFRONTO SU SVILUPPO, INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE DEI PROGETTI PAC

«L'artigianato è la chiave del futuro dei Distretti»

▶Da Udine all'hinterland, confronto tra amministratori e operatori: «Così si combattono desertificazione urbana e crisi del commercio»

L'INCONTRO

UDINE Non solo commercio e turismo: il futuro dei Distretti del commercio passa per commercio e turismo, ma anche inevitabilmente attraverso l'artigianato, riconosciuto dagli amministratori locali e dai manager di distretto come un attore di prossimità insostituibile, capace di generare valore reale, combattere la desertificazione urbana e arricchire l'offerta territoriale. Lo hanno detto sindaci, assessori e manager dei Distretti della città di Udine e dell'hinterland intervenendo l'altra sera al confronto promosso nel capoluogo friulano dal Consiglio zonale di Udine di Confartigianato-Imprese Udine. Presenti, insieme ai vertici di Confartigianato Udine i rappresentanti dei Distretti del commercio del territorio - da Udine all'asse della Tresemane, da Pavia di Udine a Pasian di Prato -, i rispettivi sindaci e assessori, e una rappresentanza del Distretto di Cervignano del Friuli.

L'OBIETTIVO

Formazione degli imprenditori per affrontare la complessità di un mercato in trasformazione, mappatura delle realtà sfitte e, non di meno, delle opportunità di impiego insite in ognuna di esse, e crescita della consapevolezza del ruolo strategico che può avere il Distretto per il mantenimento e lo sviluppo di ciascuna realtà economica, sono state le tre principali aree su cui i protagonisti hanno convenuto sia necessario concentrare energie per centrare l'obiettivo generale: territori vivaci economicamente e socialmente. «L'artigianato in questi anni ha dimostrato di avere capacità di resilienza nel tessuto urbano e dei nostri paesi per la sua natura di servizio alle persone e al resto dell'economia – ha premesso il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti -. Ora il Distretto rappresenta un fondamentale sforzo collettivo di Regione, Comuni, associazioni di categoria e singole imprese per leggere la storica trasformazione sociale in atto e prospettare le evoluzioni necessarie, perché l'economia di prossimità e i nostri paesi la affrontino restando vivi. In questa partita – ha aggiunto – ne va dell'intera collettività».

Nella visione della presidente di zona di Confartigianato, Eva Seminara: «l'obiettivo prioritario è fare in modo che l'artigianato sia parte integrante e attiva delle pianificazioni dei Distretti – ha detto - affrontando insieme sfide cruciali come l'accessibilità dei centri urbani per chi fa assistenza o consegna merci, e il riuso dei locali sfitti. Dobbiamo rendere le nostre storiche botteghe un polo d'attrazione per i giovani».

LA CRISI

I temi della formazione e della crisi del commercio tradizionale sono stati sviscerati dai manager Caufin (Udine) e Sommariva (Friuli Orientale): se il commercio soffre la concorrenza del digitale e della grande distribuzione, l'artigianato – pur avendo subito contrazioni – «crea valore e completa la filiera di prossimità». Sulla stessa linea dal Distretto Tresemane (impegnato in un'operazione di rebranding) la manager Fietta per la quale «è importantissimo coinvolgere tutta la filiera della prossimità» nelle strategie del Distretto, che sono a 3-5 anni per affrontare nodi complessi come quello dei negozi sfitti. Per Spolaore, manager del Distretto dei Prati di Lavia (Pasian di Prato), l'artigianato è una risorsa d'eccellenza anche in chiave turistica, ad «coinvolgere nei percorsi di cicloturismo ed ecoturismo, puntando sulle esperienze dirette nei laboratori artigianali». Sintesi condivisa dai diversi amministratori presenti, quella del vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, per il quale i Distretti non offrono opportunità solo al commercio e al turismo, ma richiedono una strategia comune capace di «blindare un percorso di sviluppo almeno decennale», che superi la durata dei singoli mandati comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISIONE Un momento dell'incontro a Confartigianato Udine

Sport sempre più senza barriere, successo per il terzo corso istruttori

IL PROGETTO

UDINE Si è conclusa al Pala 360 di Udine la terza edizione del Corso per istruttore multisport di base e di alta specializzazione per tecnici che operano con persone con disabilità fisica e intellettiva, promosso dall'Associazione sportiva udinese e Csen Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Special Olympics Fvg e Cip Fvg. L'iniziativa è stata sostenuta dalla Regione attraverso il canale contributivo E.I.S.I., dalla Fondazione Pietro Pittini, da Danieli e da Banca 360 Fvg.

A partecipare sono stati una quarantina di corsisti, impegnati in un percorso che ha alternato lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche con l'obiettivo di fornire competenze specifiche a tecnici, istruttori ed educatori chiamati a operare nell'ambito dello sport inclusivo. «La formazione è fondamentale per costruire una cultura sportiva attenta alle diverse abilità – ha sottolineato la presidente del Cip Fvg, Maria Elisabetta Capasa –. La presenza degli atleti paralimpici ha dimostrato concretamente come lo sport sia capace di abbattere le barriere, superare i pregiudizi e creare opportunità di partecipazione per tutti».

Per il presidente del Csen Fvg, Giuliano Clinori, il crescente interesse verso il corso testimonia un cambiamento significativo nel mondo dello sport. «Sempre più istruttori scelgono di acquisire competenze specifiche sulla disabilità e questo permette a un numero crescente di associazioni di aprire le proprie attività alle persone con disabilità, costruendo uno sport realmente inclusivo. Fondamentale anche il contributo di docenti qualificati, capaci di trasmettere strumenti pratici e metodologie adeguate ai diversi tipi di disabilità».

UNA QUARANTINA DI CORSISTI HA COMPLETATO IL PERCORSO DI ALTA SPECIALIZZAZIONE PER LA DISABILITÀ

Soddisfatta anche Chiara Candelotto, coordinatrice del progetto per Asu: «La formazione è il primo passo per costruire uno sport aperto a tutti. In queste settimane i partecipanti hanno potuto confrontarsi con professionisti ed esperienze di grande valore. Vederli concludere il percorso con entusiasmo e consapevolezza significa aver formato istruttori capaci di mettere al centro la persona e le sue potenzialità».

Nel corso delle lezioni si sono alternati numerosi professionisti del settore, mentre alcuni atleti paralimpici pluripremiati – Fabio Vida, Elisabetta Braidot, Gabriele Contacolli, Umberto Pellis e Alessandro Pallaro – hanno portato la loro testimonianza, raccontando come lo sport rappresenti uno strumento di crescita, autonomia e inclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diplomi ai direttori sportivi del futuro

LA CERIMONIA

UDINE Si chiuderà domani, con la cerimonia di consegna dei diplomi, la seconda edizione del Corso di aggiornamento per direttore sportivo organizzato dall'Università di Udine. L'appuntamento è in programma alle 15 nell'aula C10 del polo economico-giuridico dell'Ateneo, in via Tomadini 30/a.

Il percorso formativo è promosso dai dipartimenti di Scienze economiche e statistiche e di Medicina dell'Università di Udine, in collaborazione con l'Udinese Calcio e l'Associazione italiana direttori sportivi (Aids), con l'obiettivo di preparare figure professionali sempre più qualificate per il management sportivo.

Ad aprire la cerimonia saranno i saluti istituzionali del direttore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Paolo Vidoni, del coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie, preventive e adattate, Stefano Lazzer, della direttrice del corso Michela Cesarina Mason e del direttore generale dell'Udinese Calcio, Franco Collavino.

OSPITI

Seguirà una tavola rotonda dedicata all'evoluzione della figura del direttore sportivo, analizzata sotto il profilo professionale, manageriale, giuridico e comunicativo. Al dibattito prenderanno parte i giornalisti Gianluca Di Marzio di Sky Sport, Francesco Velluzzi della Gazzetta dello Sport e il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Interverranno inoltre, in collegamento da remoto, il direttore generale del Bari Pierpaolo Marino e l'esperto di diritto sportivo Mattia Grassani, offrendo un confronto tra esperienza sul campo e aspetti normativi della professione.

Uno degli elementi di maggiore valore del percorso è l'accreditamento della Figc, che consente ai partecipanti di accedere all'esame di abilitazione per ottenere la qualifica di direttore sportivo, passaggio indispensabile per esercitare ufficialmente la professione. Un'opportunità che conferma la volontà dell'Università di Udine di investire nella formazione di figure altamente specializzate, sempre più richieste nel mondo del calcio e dello sport professionistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Friuli al set: Quasar Production cerca volti nuovi

L'INIZIATIVA

PRADAMANO Nuovi volti, attori, comparse e persone comuni del Friuli Venezia Giulia per una campagna video destinata ai canali social di un importante marchio nazionale. Quasar Productions, casa di produzione pubblicitaria e cinematografica con sede a Pradamano, apre ufficialmente le selezioni per un nuovo progetto e invita a candidarsi uomini, donne, ragazzi, bambini e senior di qualsiasi età, etnia ed esperienza. L'iniziativa nasce dalla volontà della società di continuare a valorizzare, anche all'interno delle proprie produzioni, persone e talenti provenienti dal territorio regionale.

PROGETTI

Quasar, nel corso degli anni, ha realizzato progetti e campagne per aziende e marchi di rilievo nazionale e internazionale come Unox, Gibus, Smeg, Hera Gas e Luce, OZ Racing e numerose altre realtà, mantenendo però un legame costante con la regione. La nuova attività di casting è rivolta ad attori professionisti e amatoriali, ma anche a persone senza alcuna esperienza. L'obiettivo è individuare profili diversi, autentici e adatti alle esigenze delle prossime produzioni video.

«Quello che ci interessa è trovare volti interessanti, personalità autentiche che abbiano voglia di mettersi alla prova partecipando a produzioni di qualità, vivendo un'esperienza stimolante e professionale», spiega Giorgio Milocco, socio di Quasar Corporate. Tutte le collaborazioni saranno regolarmente retribuite, con compensi variabili in base al ruolo, all'impegno richiesto e alla tipologia di produzione. Le candidature provenienti dalla regione saranno valutate con particolare attenzione.

SELEZIONI

Per partecipare alla selezione è necessario compilare il modulo disponibile sul sito casting.quasarstudio.it, preparando un selftape o uno showreel di circa un minuto di presentazione e alcune fotografie recenti in formato jpg: primo piano, mezzo busto e figura intera. Quasar precisa che saranno prese in considerazione esclusivamente le candidature complete di tutti i materiali e delle informazioni richieste. Le candidature entreranno inoltre a far parte del database casting di Quasar Productions e potranno essere considerate anche per future produzioni. Un'opportunità, dunque, anche per entrare in contatto con una realtà impegnata in progetti di respiro nazionale e internazionale.

CASTING APERTI PER UNA CAMPAGNA NAZIONALE: SI CERCANO NUOVI VOLTI CON O SENZA ESPERIENZA

SELEZIONI Aperti i casting per realizzazione di una campagna pubblicitaria all'aperto: sono tanti i giovani in fila

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto sulla statale muore volontario di Protezione Civile

▶La vittima è Luciano Bulfon 69 anni: è uscito di strada finendo contro un platano

▶Il dolore dell'assessore regionale Riccardi «Ci eravamo salutati solo poche ore prima»

LA TRAGEDIA Morto a 69 anni Luciano Bulfon vittima di un incidente

GLI INTERVENTI

Un pomeriggio segnato dalla tragedia sulle strade del Medio Friuli. Luciano Bulfon volontario Ana della Protezione civile, 69enne di Udine ha perso la vita ieri in un incidente avvenuto lungo la strada statale 13, sul territorio di Codroipo. Il dramma si è consumato intorno alle 16.

LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine, si sarebbe trattato di una fuoriuscita autonoma. Per cause ancora in corso di accertamento, l'uomo avrebbe perso il controllo del veicolo, finendo fuori strada e andando a schiantarsi violentemente contro uno dei platani che costeggiano la carreggiata. L'impatto è stato violentissimo e non ha lasciato scampo al conducente. I soccorsi, arrivati rapidamente sul posto, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri della stazione di Campoformido, impegnati nei rilievi di legge e nella gestione della viabilità. Saranno ora gli accertamenti a chiarire con precisione la dinamica e le cause che hanno portato l'uomo a perdere il controllo del mezzo.

IL LUTTO

La notizia ha colpito profondamente la comunità di Codroipo, dove la vittima era conosciuta anche per il suo impegno nella Protezione civile locale. Ha espresso il suo cordoglio ieri anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi: «È con grande dispiacere e dolore che ho appreso della scomparsa improvvisa di un uomo di straordinaria generosità e passione civile, il cui impegno per la comunità è stato sempre apprezzato da tutti». Rivolgendo le condoglianze alla famiglia, l'assessore ha concluso ricordando che «solo poche ore fa ci eravamo salutati a Moggio Udinese, con quella familiarità e quell'affetto propri di chi si conosce sin da giovani».

TRUFFA

Sempre in provincia di Udine, i carabinieri di Feletto Umberto e Martignacco hanno individuato e denunciato a piede libero un ragazzo di 19 anni, residente fuori regione, ritenuto responsabile di almeno due truffe ai danni di automobilisti friulani. Il giovane avrebbe agito utilizzando la cosiddetta "tecnica dello specchietto": il truffatore, muovendosi a bassa velocità o appostandosi a bordo strada, lancia un piccolo oggetto contro l'auto scelta come bersaglio, simulando il rumore di un urto. Subito insegue il conducente, lampeggiando o suonando il clacson, fino a convincerlo ad accostare. A quel punto mostra lo specchietto della propria vettura, già danneggiato in precedenza, sostenendo di essere stato urtato. Facendo leva sulla fretta, sull'imbarazzo e sulla sorpresa della vittima, propone di risolvere tutto sul posto con un pagamento immediato in contanti, evitando di coinvolgere l'assicurazione. Le due persone finite nel tranello si sono rivolte ai carabinieri per denunciare l'accaduto. L'attività investigativa ha consentito di identificare il presunto responsabile. Decisive sono state le descrizioni fornite dalle vittime, incrociate con le immagini delle telecamere di videosorveglianza sul territorio. Il giovane viaggiava a bordo di una berlina bianca di marca tedesca con targa italiana. Oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria, nei suoi confronti è stata avviata la procedura per l'emissione del foglio di via obbligatorio dai comuni in cui avrebbe messo a segno i raggiri.

INCENDI

Resta alta l'attenzione sul fronte degli incendi boschivi. È stato un sabato pomeriggio di lavoro intenso per il sistema regionale antincendio, impegnato su più fronti tra la montagna pordenonese, la Carnia e l'area transfrontaliera con la Slovenia.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Progetto

Da Udine a Jakarta per la ricerca sul rischio climatico

UDINE Rigenerazione urbana e adattamento climatico sono al centro del progetto di ricerca coordinato dall'Università di Udine e dedicato a Jakarta, una delle metropoli più esposte agli effetti del cambiamento climatico. Il gruppo del corso di laurea in Scienze dell'architettura, composto dai docenti Christina Conti, Alberto Cervesato e Nicla Indrigo e da undici studenti, studia strategie di resilienza legate alla gestione delle acque, alla mobilità sostenibile, alle infrastrutture verdi e alla rigenerazione urbana. Il progetto è sviluppato in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e l'Istituto italiano di cultura di Jakarta. «L'iniziativa apre nuove prospettive di collaborazione scientifica sul tema del cambiamento climatico», sottolinea Enrico Salvati, delegato all'internazionalizzazione. Per Stefano Miani, Jakarta rappresenta uno dei principali laboratori per lo studio del rischio climatico, mentre Alberto Cervesato evidenzia l'attenzione della ricerca agli interventi nelle aree soggette a inondazione e ai processi di rigenerazione sociale e urbana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO Il gruppo del corso di laurea in Scienze dell'architettura, composto dai docenti Conti, Cervesato e Indrigo e dagli studenti

Carnia, sanità e imprese spingono la crescita del territorio nell'Alto Friuli

GLI INVESTIMENTI

TOLMEZZO La Carnia e Tolmezzo confermano una stagione di movimento, fatta di nuove aperture, investimenti e presidi che rafforzano servizi, lavoro e sistema produttivo. Dalla sanità privata convenzionata ai servizi per le imprese, fino ai nuovi insediamenti industriali e alle aziende che, partendo dall'Alto Friuli, guardano ai mercati internazionali. La novità più immediata riguarda Carnia Salus, che da venerdì accoglie i pazienti nella nuova sede di via Val di Gorto 40, a Tolmezzo. Un investimento del Policlinico Triestino che punta a rafforzare l'offerta sanitaria in Carnia, mettendo a disposizione della comunità spazi più moderni, funzionali e accessibili. La struttura si sviluppa interamente al piano terra, su una superficie di oltre 650 metri quadrati, con undici ambulatori specialistici e un ambulatorio chirurgico dedicato anche agli interventi di cataratta, eseguiti sia in regime privato sia in convenzione con il Servizio sanitario regionale. Gli spazi sono stati progettati per migliorare l'esperienza dei pazienti e rendere più efficiente l'organizzazione delle attività. La presenza di un ampio parcheggio rappresenta un ulteriore elemento di accessibilità, particolarmente importante per un servizio rivolto a un bacino territoriale ampio e montano. Nella nuova sede saranno disponibili visite ed esami in numerose aree specialistiche: allergologia, cardiologia, chirurgia vascolare, dermatologia, endocrinologia e diabetologia, ginecologia, medicina del lavoro, medicina dello sport, medicina interna, neurologia, nutrizione, oculistica, ortopedia, pneumologia, urologia, ozonoterapia, ecografia e mammografia, oltre al servizio prelievi e all'attività chirurgica per la cataratta.

INDUSTRIA

Sul versante produttivo, un altro segnale arriva dalla zona industriale di Tolmezzo, dove il Carnia Industrial Park ha accolto un nuovo insediato. Si tratta di APE – Albapont Edile Ponteggi, azienda di Cervignano del Friuli specializzata nella progettazione, noleggio, montaggio e smontaggio di ponteggi, che ha inaugurato la nuova sede operativa nel complesso T7 di via dell'Industria, di proprietà del Consorzio. Fondata nel 2002 come impresa familiare, Albapont è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento nel Triveneto per i servizi legati ai cantieri temporanei e alle strutture di supporto per l'edilizia. La nuova apertura rientra nella strategia di espansione, che punta a rafforzare la presenza nell'Alto Friuli e a rispondere in modo più rapido alle esigenze di imprese e privati. Oggi Albapont conta 29 dipendenti e prevede, nei prossimi due anni, sei nuove assunzioni nella sede tolmezzina: un dato che dà concretezza al valore occupazionale dell'insediamento e conferma il ruolo dell'area industriale come piattaforma di sviluppo per il territorio. Da Amaro arriva anche la traiettoria di crescita internazionale di Advan, eccellenza carnica specializzata nella progettazione e produzione di sistemi per l'implantologia dentale. Nonostante un contesto geopolitico complesso e catene logistiche globali sotto pressione, l'azienda guidata dal presidente Andrea Battaglia e dall'amministratore delegato Mario Zearo sta consolidando la propria presenza nei mercati del Nord e dell'Est Europa, con risultati significativi in Polonia e Finlandia. La società è riuscita inoltre a garantire la continuità delle forniture fino al distributore in Iraq, dimostrando capacità organizzativa anche in aree geografiche complesse. Nei prossimi mesi Advan prevede l'apertura di nuovi uffici diretti a Londra e Atene, presidi pensati per avvicinare l'azienda alla classe medica locale e rafforzare distribuzione e formazione scientifica. Al centro della crescita resta la ricerca, con il nuovo dispositivo per il Sinus Lift, apprezzato dagli implantologi per la mininvasività, la riduzione dei tempi chirurgici e un decorso post-operatorio più confortevole per il paziente.

OPERAZIONE

Nel quadro regionale si inserisce infine l'operazione di Friulia su Eurolls, realtà di Villa Santina e Attimis specializzata in rulli e componenti ad alta tecnologia per l'industria del tubo, del filo e della siderurgia. L'intervento da 4 milioni di euro, tra capitale sociale e prestito obbligazionario convertibile, punta a sostenere una manifattura di eccellenza con forte vocazione internazionale. Sempre nell'orbita del Carnia Industrial Park si inserisce anche l'accordo pluriennale sottoscritto con MAW – Men At Work, agenzia per il lavoro che ha recentemente inaugurato una nuova filiale a Gemona del Friuli, con uno sportello ad Amaro presso il Parco Tecnologico. Lo sportello sarà attivo su appuntamento il lunedì e il mercoledì mattina e il venerdì pomeriggio, offrendo alle aziende del Parco un sistema integrato di servizi: somministrazione di lavoro, staff leasing anche in apprendistato, ricerca e selezione di personale qualificato, formazione finanziata, outplacement, consulenza sul lavoro e progetti di mobilità internazionale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA SALUS AD ADVAN PASSANDO PER ALBAPONT ED EUROLLS: NUOVE APERTURE E OCCUPAZIONE

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Maniaghese Spilimberghese

IL RITORNO

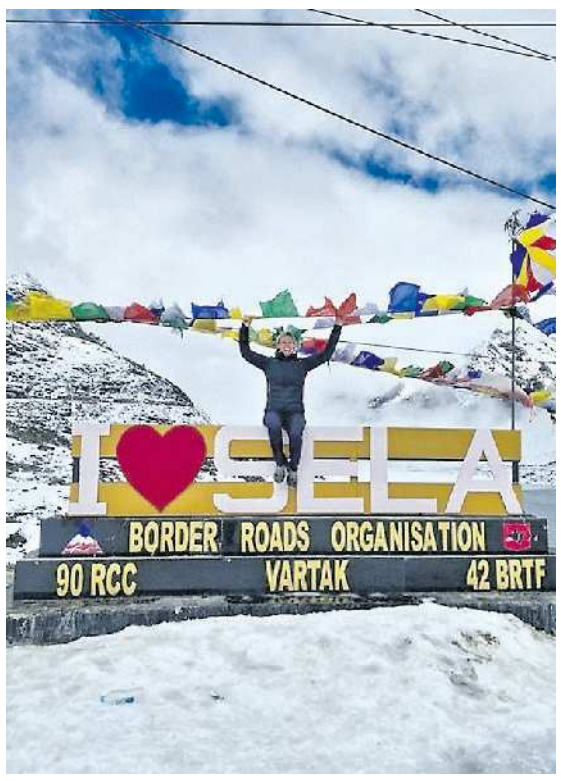
L'Efasce l'attende per un talk
Raccoglierà le emozioni
e le esperienze vissute
in questo due anni

pordenone@gazzettino.it

G Domenica 5 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Miriam festeggia 730 giorni di viaggio nella remota Ushguli

▶La giramondo maniaghese è partita da sola il 30 giugno 2024
Ora è arrivata nel villaggio abitato più alto d'Europa in Georgia



AMARCORD Due scatti che mostrano la felicità di Miriam Ferrarin durante il suo lungo viaggio

MANIAGO

Due anni fa la scelta di lasciare il suo lavoro a tempo indeterminato e iniziare il suo viaggio nel Mondo: partita il 30 giugno 2024, Miriam Ferrarin, in arte Miry Giramondo, da allora non si è più fermata. La viaggiatrice, originaria di Maniago - zona nella quale le sue imprese sono seguitissime - ha festeggiato il traguardo dei 730 giorni in viaggio a Ushguli, il villaggio abitato più alto e remoto d'Europa, nel cuore della regione di Svaneti, in Georgia, raggiunta dopo quattro giorni di trekking. Si tratta di uno degli oltre trenta Paesi che ha visitato nel suo viaggio. In programma anche il rientro in Italia in autunno, visto che Efasce Pordenonesi nel mondo la aspetta per un evento speciale a lei dedicato a ottobre. Si tratta di un talk in cui ripercorrerà questo biennio di viaggio in solitaria attraverso il racconto diretto, accompagnato dalla visione delle fotografie e dei video realizzati lungo il percorso.

MODERNA EMIGRAZIONE

«Non avrei potuto immaginare un luogo migliore per fermarmi un momento, guardarmi indietro e ripensare a tutto ciò che questo percorso mi ha regalato», così Ferrarin dalla Georgia. «L'Efasce - aggiunge il presidente dell'ente Angioletto Tubaro - da oltre un secolo si occupa di assistere chi è partito dal Friuli Occidentale: dopo l'emigrazione storica, ci sono ora nuove forme di permanenza all'estero e Miriam Ferrarin è proprio un esempio di come sia ricca di sfaccettature l'emigrazione moderna. Per questo l'abbiamo invitata per farci raccontare il suo viaggio, le sue esperienze e le sue emozioni».

IL GRANDE PASSO

Due anni fa Miriam era partita con un'idea ben precisa: concedersi sei mesi di viaggio. Aveva lasciato il proprio lavoro a Londra in diversi gruppi internazionali, la quotidianità e una vita costruita nel tempo. Il tutto con la voglia di riscoprire il mondo e, forse, anche se stessa. In questi due anni ha attraversato decine di frontiere, visitato oltre trenta Paesi (tra Balcani, Medio Oriente, Penisola Arabica, Asia centrale e Sud-est asiatico) e scelto spesso destinazioni considerate difficili o poco conosciute, come l'Afghanistan. Non per collezionare luoghi estremi, spiega, ma per cercare di comprendere realtà diverse dalla nostra e andare oltre gli stereotipi che troppo spesso influenzano il nostro modo di guardare il mondo.

LA LEZIONE

«Viaggiando ho capito che, nonostante le differenze di lingua, religione, cultura e tradizioni, ciò che ci unisce è molto più forte di ciò che ci divide - dice Ferrarin -. Ovunque ho trovato persone con gli stessi desideri: vivere in pace, proteggere la propria famiglia, offrire un futuro migliore ai propri figli e sentirsi accolte e rispettate. Se dovessi riassumere questi due anni in una sola frase, direi che sono stati un viaggio attraverso l'umanità: un viaggio che mi ha insegnato che il mondo è molto più ospitale, generoso e umano di quanto spesso ci venga raccontato. Il regalo più grande che il viaggio mi ha fatto, però, non sono stati i paesaggi o i monumenti, ma le persone. Ho dormito nelle case di sconosciuti, condiviso pasti con famiglie che avevano molto meno di me, ricevuto aiuto nei momenti di difficoltà e incontrato una gentilezza autentica che non si aspetta nulla in cambio». Questo viaggio si lega a un progetto, chiamato appunto Miry Giramondo, nato dopo un primo lungo viaggio in Asia nel 2018, con il quale vuole ispirare soprattutto le donne che desiderano viaggiare da sole, scoprendo mete alternative e autentiche: un impegno raccontato quotidianamente sul blog mirygiramondo.com e sui suoi canali social.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata delle grotte, Pradis sarà valorizzata

CLAUZETTO

C'è un Friuli Venezia Giulia che si ammira guardando le vette, il mare, i borghi e le città d'arte. E poi ce n'è un altro più misterioso e silenzioso, che si scopre scendendo sotto la superficie, dove la luce lascia spazio alla roccia, al tempo profondo, all'acqua che modella la pietra e alle tracce lasciate dall'uomo nel corso dei secoli. Grotte naturali, cavità carsiche, ex miniere, parchi geominerari e luoghi legati al mito compongono un'offerta turistica affascinante, capace di unire natura, storia, spiritualità, avventura e divulgazione scientifica. Un esempio? Le grotte di Pradis.

Molti di questi luoghi sono visitabili anche senza competenze speleologiche specifiche, grazie a percorsi attrezzati, musei, centri didattici e visite guidate per vivere l'esperienza in piena sicurezza e coglierne fino in fondo il valore naturalistico, storico e culturale. Alcune grotte e miniere sono dei geositi, in quanto rare ed eccezionali testimonianze della storia e dell'evoluzione della terra. Nel territorio pordenonese, nell'ambito del progetto Fvg underground, spiccano le Grotte di Pradis che sono conosciute anche come tempio nazionale degli speleologi. Frequentate fin dalla preistoria da uomini e animali, custodiscono testimonianze paleontologiche e archeologiche oggi valorizzate anche dal vicino Museo delle Grotte di

Pradis.

Scendendo lungo i 207 scalini si raggiunge la forra scavata dal torrente Cosa, in un ambiente di forte suggestione naturalistica e spirituale, dove si trovano anche il Crocefisso ligneo e la statua bronzea della Madonna. Grazie a contributi regionali, il museo e gran parte del percorso ipogeo sono stati resi accessibili anche a visitatori non vedenti e ipovedenti. Questo ricco patrimonio sotterraneo si inserisce in un percorso di valorizzazione sempre più coordinato. Il tavolo dedicato all'offerta grotte, promosso e coordinato da PromoTurismoFVG in sinergia con il Servizio geologico della Regione, sta già guardando al 13 settembre, data della Giornata internazionale Unesco delle Grotte e del Carsismo, ricorrenza annuale dedicata all'istruzione, alla conservazione e alla sensibilizzazione del pubblico sui sistemi carsici del mondo. Per l'occasione sono allo studio iniziative specifiche, quali aperture gratuite e attività divulgative.

Tornando a Pradis, è un vero e proprio scrigno di bellezza ed anche la logistica esterna merita un cenno: negli anni le vie di collegamento, i posteggi, le aree al servizio del visitatore e la struttura di accoglienza interna sono progressivamente migliorate.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica, sport e teatro animeranno parchi, piazze e corti sangiorgine

SAN GIORGIO

Tre mesi di eventi per vivere il territorio, dalle piazze ai parchi, passando per le corti e le frazioni. È questo lo spirito del cartellone estivo predisposto dal Comune di San Giorgio della Richinvelda insieme alla Biblioteca civica e alle associazioni locali, che da luglio a settembre propone un ricco calendario di appuntamenti tra musica, teatro, cultura, sport e iniziative dedicate alle famiglie.

L'estate a San Giorgio della Richinvelda prosegue con un calendario che accompagnerà cittadini e visitatori fino a settembre. Il programma, promosso dal Comune insieme alla Biblioteca civica e alle numerose associazioni del territorio, propone un'offerta capace di coniugare cultura, musica, sport e momenti di socialità, confermando una formula che già lo scorso anno aveva riscosso un ottimo riscontro. Luglio si apre con la tradizionale Cjantada sot il porton, organizzata dalla Corale di Rauscedo l'8 luglio, e prosegue con la rassegna "Prove in musica", che porterà a Prove-

ANCHE LETTURE SOTTO IL GRANDE ALBERO CON LA RASSEGNA BIBLIOTECHE IN CORTILE

EVENTI La presentazione degli eventi organizzati per l'estate

sano un innovativo concerto all'alba con un Trio d'archi e una serata dedicata alle band locali. Spazio anche al teatro il 15 luglio con "Basta poco – Money (R)evolution", in programma a Cosa nell'ambito del Teatro in Cortile, mentre il 27 agosto il Parco della Biblioteca ospiterà "Volta la carta", omaggio a Fabrizio De André ispirato allo storico sodalizio artistico con la Premiata Forneria Marconi, uno degli eventi di punta dell'intera rassegna.

Di valore anche le letture sotto il grande albero nell'ambito delle Biblioteche in Cortile. Accanto agli eventi principali trovano spazio numerose altre iniziative distribuite nelle frazioni: attività sportive, laboratori, appuntamenti dedicati ai bambini e alle famiglie, il Grest, i centri estivi, i laboratori musicali, il Green Volley a Cosa, i festeggiamenti di San Lorenzo ad Aurava, le attività per gli over 65, fino agli appuntamenti di settembre con la Pordenone Pedala e il Festival Terre Tagliamento. «Siamo particolarmente soddisfatti di essere riusciti a raccogliere in un unico programma tutte le iniziative estive. Era importante dare visibilità al grande lavoro svolto dalle associazioni e affiancarlo alle proposte di Biblioteca e Comune. Questo calendario è il frutto di una collaborazione preziosa e rappresenta un invito a vivere il nostro territorio attraverso cultura, musica, sport e momenti di aggregazione», commenta l'assessore Luca Leon.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

EURO UNDER 19

Oggi in palio anche la qualificazione ai Mondiali U20

Alle 17 (ora italiana) la Nazionale Under 19 di Alberto Bollini sarà impegnata al Bangor City Stadium (in Galles) contro l'Ucraina per la terza e ultima giornata del Gruppo B. De Paoli & co. (secondi con 4 punti) vanno a caccia del primo posto che garantirebbe l'accesso alla fase finale dei Mondiali U20 in programma nel 2027.

sport@gazzettino.it

G | Domenica 5 Luglio 2026
www.gazzettino.it

«CHE COPPIA ZANIOLO E DAVIS»

▶L'ex Mattei si augura che il numero 10 bianconero rimanga: «Ha dimostrato di essere un giocatore vero, tra i migliori in A»

▶Il tecnico ricorda i "big" del passato sbocciati all'Udinese: «Dell'Anno, Sensini, Balbo... esempi dell'abilità dei Pozzo»

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Ormai ci siamo. Per i bianconeri le (meritate) vacanze si sono concluse e domattina inizieranno a sgobbare agli ordini di Runjaic con buone prospettive per bissare almeno la stagione scorsa anche se "il caso Zaniolo" è una specie di mina vagante, che può nuocere all'armonia dello spogliatoio e di tutto l'ambiente. A parte il fatto che il giocatore resta sinonimo di qualità, atletica, fisica e tecnica.

Ma va anche ricordato che l'Udinese negli anni ci ha abituati a risolvere problemi anche più intricati rispetto a quello che la vede coinvolta con il numero dieci. Dalla società filtra fiducia, alla fine le parti dovrebbero trovare un punto d'incontro e proseguire un matrimonio che lo scorso anno è stato assai felice tanto che Zaniolo, come d'incanto, è tornato ad esprimersi su livelli elevati, trascinando la squadra al decimo posto, traguardo che l'Udinese non tagliava da troppo tempo (2012-13).

PRESSING

Anche l'ex tornante destro bianconero Luca Mattei spinge perché questa vicenda - che a suo dire non conviene né all'Udinese, né al giocatore -, si concluda al più presto con l'auspicata fumata bianca. Livornese, 61 anni, Mattei ha indossato la maglia dell'Udinese dal 1989 al 1993, due stagioni in A e due in B, collezionando 132 presenze (66 in A, altrettante in B) segnando 13 reti. Vanta anche nove apparizioni in Coppa Italia. Ha militato pure in altre due blasonate squadre con Como e Fiorentina.

«Ho trascorso in Friuli quattro anni che definisco molto felici, mi ritengo un tifoso dell'Udinese e come tale - ha affermato – spero che tutto si risolva al meglio, che il club e Zaniolo trovino la quadra sulla questione ingaggio, ovviamente con reciproca soddisfazione. Zaniolo proprio nel torneo scorso ha dimostrato di essere giocatore vero, tra i migliori in assoluto della serie A, ha trovato l'ambiente ideale per esprimersi al meglio; credo sia nella condizione di potersi ripetere, può fare addirittura meglio e con Davis potrebbe formare la coppia gol tra le più forti in assoluto consentendo all'Udinese di centrare un obiettivo ancora più importante rispetto a quello della stagione che si è da poco conclusa. Ritengo che la società friulana non lascerà nulla di intentato per avvicinarsi al giocatore e Zaniolo credo farà altrettanto.

Ma se ci fosse divorzio, sicuramente doloroso, la proprietà bianconera individuerebbe valide alternative allo spezzino, lo dice la storia dei Pozzo, 40 anni di calcio con l'Udinese che ora è una splendida realtà del nostro calcio. I Pozzo riescono sempre a tirare fuori dal cilindro il coniglio, ricordo che nel 1989-1990, mio primo anno in bianconero, riuscirono a portare a Udine Sensini e Balbo che per molti erano degli sconosciuti. Ma quasi ogni anno ci sono simili esempi. L'Udinese è in buoni mani, nessuno può dire il contrario. I Pozzo sono riusciti a far sì che Zaniolo tornasse al top come ai tempi della Roma.

EX Luca Mattei ha giocato all'Udinese dal 1989 al 1993

Con me c'era anche Dell'Anno cui tutti avevano voltato le spalle dopo un promettete avvio di carriera alla Lazio che lo cedette in Serie B (Arezzo, ndr). Poi Francesco venne a Udine su consiglio di Marino Mariottini cui ero molto legato e al quale devo pure io molto e nel giro di poco tempo si segnalò come uno dei migliori registi tanto che nel 1993 lo volle l'Inter pagandolo profumatamente. Sensini, Balbo, Dell'Anno, sono esempi che dimostrano l'abilità, la competenza dei Pozzo che faranno il possibile per festeggiare al meglio i 130 anni di fondazione del club, ma anche i 40 anni del patron Gianpaolo alla guida dell'Udinese. E non nego che mi piacerebbe essere presente se dovessero essere organizzati i festeggiamenti, come penso, per questi due compleanni.

Vedrete che la squadra di Runjaic con o senza Zaniolo, anche se sono convinto che alla fine Nicolò rimarrà in Friuli, non deluderà. Qualcuno potrebbe anche partire, vero, lo dice sempre la storia del club, elementi come Solet, Atta, Kristensen piacciono a tutti, ma sarà difficile soddisfare le richieste economiche dell'Udinese che, grazie alla sua politica, non ha necessità di vendere. Le eventuali cessioni devono sempre rappresentare un affare tale da consentire poi alla società di investire al meglio».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOLEADOR Keinan Davis ha siglato 10 reti nella stagione 2025-2026, mentre cinque sono stati i sigilli di Nicolò Zaniolo (Foto Ansa)

Mercato

Zanotti in Friuli? Prime conferme

Non è la prima volta che il nome di Mattia Zanotti venga accostato all'Udinese, ma ora sembra che non si tratti più di semplici "voci". Il terzino destro classe 2003, originario di Brescia e cresciuto nelle giovanili dell'Inter (dopo un percorso alla Feralpi Lonato e a Brescia), potrebbe tornare in Italia. Dall'estate 2024, infatti, veste la casacca del Lugano, club di prima divisione svizzera, dove ha collezionato 27 presenze nella prima stagione (impreziosite da 5 assist) e 31 in quella appena conclusa (con un gol e 3 assist). Nel corso della sua carriera ha collezionato molte presenze in azzurro, con le divise dell'Under 15, dell'U17, dell'U19, dell'U20 fino all'U21. Diciotto le presenze in questa selezione, a cui si aggiunge una medaglia d'argento conquistata ai Mondiali Under 20 disputati in Argentina nel 2023. Secondo fonti milanesi, il club nerazzurro vanterebbe tuttora una percentuale sulla rivendita del 20 per cento in caso di trasferimento in un altro club. Ecco perchè l'interesse da parte dell'Udinese per il terzino bresciano è diventato tanto importante per la società di viale della Liberazione, che nelle scorse settimane aveva ripetutamente sondato il terreno per il difensore francese Oumar Solet senza, però, presentare un'offerta ritenuta adeguata dalla dirigenza friulana.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1

Okoye ha premiato il pilota Antonelli

Un "crossover" clamoroso è quello che si è verificato ieri al circuito di Formula 1 di Silverstone, in Inghilterra. Il pilota della Mercedes Kimi Antonelli, leader del campionato con 179 punti, ha ottenuto la sua quinta pole position stagionale, davanti ai colleghi della Ferrari Charles Leclerc e Lewis Hamilton. Ma questa volta a premiare il giovane Kimi (classe 2006) è stato Maduka Okoye. Il portiere dell'Udinese, appassionato di motori e in procinto di concludere le sue vacanze inglesi, ha consegnato il "Pole position Award" di Pirelli ad Antonelli. Entrambi hanno poi firmato il pneumatico ufficiale di Fia e F1 che è già diventato un oggetto da collezione. L'Okoye-Power continua a crescere a livello mondiale.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Paul & co.: quanti ex agli ottavi

MONDIALI

Il Mondiale entra nel vivo, ma per l'Udinese "attuale" c'è un pizzico di amaro in bocca. Il capitano bianconero Jesper Karlström ha dovuto salutare la competizione anzitempo: la sua Svezia si è arresa alla corazzata Francia, lasciando il centrocampista senza la possibilità di proseguire il suo cammino iridato.

Se l'unico vero rappresentante del presente friulano è fuori, la straordinaria rete di scouting che da sempre contraddistingue l'Udinese ha fatto sì che il passato bianconero sia letteralmente ovunque. I tifosi dell'Udinese non possono che guardare con un pizzico di nostalgia e immenso orgoglio alla spedizione dell'Argentina, dove batte forte un cuore bianconero. C'è, infatti, Rodrigo De Paul, motore del centrocampo argentino, l'uomo che a Udine è diventato grande, Nahuel Molina, valorizzato in Friuli prima di spiccare il volo verso i palcoscenici più prestigiosi d'Europa e Juan Musso, vice del Dibu Martinez . Col Portogallo agli ottavi c'è Bruno Fernandes, a Udine dal 2013 al 2016, che ha affinato quel brio e quella tecnica che oggi lo rendono importante per i lusitani. È stato, invece, eliminato dalla Norvegia Seko Fofana, centrocampista di dinamismo puro.

TERZINI

Agli ottavi contro la Colombia ci sarà Silvan Widmer con la svizzera, diventato a Udine un leader solido e affidabile che è oggi. Da una fascia all'altra con Douglas Santos (Brasile): una parentesi breve in Friuli a inizio carriera, ma sufficiente per inserirlo in questa speciale lista. Spiccioli di minuti in campo prima dell'eliminazione ai gironi invece per Rodrigo Aguirre dell'Uruguay. Ancora in corsa Egil Selvik che si è tolto la soddisfazione di giocare contro la Francia, subendo però quattro gol, pur essendo tra i migliori in campo. Non ci dimentichiamo poi di Ken Sema, altro svedese, eliminato come Karlstrom.

CURIOSITÀ

In questa mappa mondiale degli ex c'è spazio anche per una storia particolare, legata a doppio filo con le sinergie di mercato della famiglia Pozzo. Parliamo di Ismael Koné, centrocampista del Canada. Tecnicamente Koné all'Udinese non ha mai collezionato presenze ufficiali anche se era un promesso sposo. Purtroppo per lui, per i canadesi e per i tifosi del Sassuolo, il Mondiale si è trasformato in un incubo personale: durante il torneo, il giovane centrocampista ha subito un gravissimo infortunio che lo ha costretto ad abbandonare il campo e a chiudere nel peggiore dei modi la sua vetrina iridata. A lui va l'augurio di una pronta guarigione. Insomma, anche se capitan Karlström è dovuto tornare a casa prima del previsto, Udine può guardare questo Mondiale con la consapevolezza di aver lasciato un'impronta indelebile sul calcio globale. E che probabilmente continuerà a farlo.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIZIONI E GIOVENTÙ LA FORMULA DI CONTI

▶Il gm dell'Oww spiega le scelte effettuate in merito al mercato e alle giovanili «Abbiamo cercato atleti motivati, con un percorso di più anni davanti a loro»

BASKET SERIE A

È un'Old Wild West Udine più giovane e ambiziosa quella a cui ha pensato il general manager Andrea Conti, quando ha cominciato a lavorare al roster bianconero. A questo punto la squadra è quasi al completo, mancando ormai solo la guardia straniera e il club la sta cercando, però senza particolare fretta. «L'idea - ha detto il giemme - era innanzitutto quella di ringiovanire un po' il gruppo, ma non perché ci fossero delle particolari lacune tecniche, più che altro per avere giocatori che abbiano davanti a sé un percorso di più anni. Seconda cosa, cercavamo giocatori di grande motivazione, nel senso che debbano dimostrare qualcosa e che abbiano davanti a sé l'obiettivo e l'ambizione di diventare giocatori migliori. Perché Adriano Vertemati è un allenatore, cioè un allenatore di pallacanestro: oggi tanti allenatori magari tendono a essere più gestori che allenatori. Abbiamo preso, quindi, giocatori funzionali alla sua pallacanestro».

ITALIANI

Per quanto riguarda il nucleo indigeno sottolinea: «Abbiamo dovuto ricostruire un po' il pacchetto degli italiani per diversi motivi, quindi c'era l'idea di prendere giocatori che avessero l'ambizione di dimostrare di valere la Serie A: cito Bucarelli, cito Mobio perché Mobio ha giocato in A, è un giocatore vincente di mentalità e questo già aiuta, come il fatto di essere un giocatore allenabile che sta in palestra, che ha l'ambizione di vincere le partite e non si lamenta se gioca cinque minuti in meno. Abbiamo la fortuna di avere ancora Calzavara, speriamo magari per più anni, però uno di sicuro, poi anche lui dovrà dimostrare di essere all'altezza della squadra dove andrà a giocare (l'Olimpia Milano, ndr). C'è poi un elemento di prospettiva, Matteo Cavallero, che è già entrato nel giro delle nazionali, comunque è un ragazzo di due metri e quattro da far crescere qui».

STRANIERI

Conti è passato, quindi, a parlare delle scelte operate per allestire un pacchetto di stranieri all'altezza della situazione: «Sisko è un playmaker con un grandissimo talento, ha giocato al Bayern Monaco tante partite di Eurolega e ha l'ambizione di ritornare a quel livello là. Ha scelto Udine, perché qui da noi avrà un grande spazio e vuole dimostrare di essere ancora quel giocatore che era al Bayern. Abbiamo preso Battle perché è un giocatore in rampa di lancio, è un grandissimo atleta che ambisce al più alto livello possibile e ha una storia da raccontare: è cresciuto in una riserva indiana e spero che crei un "link" con il pubblico udinese. McGlynn arriva da una stagione sfortunata dal punto di vista sportivo, ma è un giocatore che per le statistiche avanzate è stato uno dei migliori lunghi del campionato, molto più tecnico rispetto a Mekowulu, magari meno appariscente però è un giocatore di grande sostanza».

GM Andrea Conti è arrivato a giugno da Cremona (Foto Uff. St. Apu Udine)

«Noi - ha aggiunto il general manager dell'Apu - cercavamo queste tipologie di giocatori quindi in sostanza ambizione, allenabilità, gente che stia in palestra. E siamo qua per aiutarli a fare quel percorso. Se l'anno prossimo tutti quanti firmeranno contratti di Eurolega noi saremo contenti».

UNDER

Infine i giovani: «La società è lungimirante e sta investendo grandi risorse per il Settore giovanile. In questi giorni con Marco De Clara abbiamo anche rimesso mano a tutta la struttura organizzativa e abbiamo preso un maestro di pallacanestro come Stefano Comuzzo, che è un valore aggiunto e ci darà una grossa mano per far crescere questi ragazzi. Abbiamo talenti all'interno della squadra Under 19 e in quella Under 17. Tra questi Igor Stjepanovic, che non ha ancora la formazione italiana, non può giocare da italiano in A, A2 e B Nazionale ed è nostra intenzione farlo giocare nella nostra Under 19 e contemporaneamente in B Interregionale con una squadra del nostro territorio».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionati regionali oggi a Montalbano

MOUNTAIN BIKE

Si svolgeranno oggi nel campo sportivo di Mels a Colloredo di Montalbano i campionati regionali di mountain bike, riservato ad agonisti e amatori (Junior, Junior Sport, Open, Under 23, Elite e Master femminili e maschili) su un circuito di gara da ripetersi varie volte a seconda delle categorie, ricavato su un circuito sterrato. Più di 200 i biker iscritti.

La gara, organizzata dal Radicals Bikers Xco, si svilupperà su un'area limitrofa al campo sportivo e l'anello misurerà cinque chilometri con un dislivello di 120 metri, unico per tutti, da ripetere più volte a seconda dei tempi di percorrenza delle varie categorie. Il circuito verrà ridotto a tre chilometri e mezzo solo per Esordienti e Allievi.

IL PROGRAMMA

La prima partenza verrà data alle 9 con gli juniores, a seguire tutte le altre categorie. Gli organizzatori del Radicals Bikers Xco sono un gruppo ciclistico per lo più dedito alla mountain bike, ma anche alla bici da strada. La sede del sodalizio si trova nel cuore del Friuli Collinare a Mels Colloredo di Monte Albano. Tra i partecipanti ai Regionali ci saranno i più forti atleti del Friuli Venezia Giulia, ma pure atleti del vicino Veneto in quanto la prova sarà valida per la classifica della Top Class.

Nella passata stagione i Campionati Regionali di Mountain Bike si svolsero in due località distinte. La gara per Esordienti e Allievi si tenne a Torreano di Cividale, mentre la prova unica di Marathon ebbe luogo a Polcenigo, con arrivo e partenza inclusi nell'evento Gran Fondo Troi Trek Race. I trionfatori assoluti furono Antonia Berto (Delizia Bike Casarsa, Open), Federico Tauceri (360 Mtb, Open), Samuele Emmi (Bandiziol Cycling Team, Juniores), Martina Pozzato (Lee Cougan Juniores), Massimo Bagnariol (Bandiziol Cycling Team, Allievi secondo anno), Federico Chivilò (MTB Zero Asfalto, Allievi 1. anno), Azzurra Rizzi (Jam's Bike Team Buja, Allieve 2. anno), Rebecca Anzisi (Jam's Bike Team Buja, Allieve primo anno), Gabriele Molinari (Jam's Bike Team Buja, Esordienti secondo anno) e Ian Dentesano (Caprivesi, Esordienti primo anno). Tra i Master indossarono la maglia regionale Cristian Vaira (Lissone M1), Andrea Bravin (Caprivesi, M2, Marco Esule (Bike Team 53.3, M3), Andrea Del Piccolo (Sportway Cycling Team, M4), Alessandro Ingenito (Ki.co.sys. Team Friuli, M5), Sergio Giuseppin (Delizia Bike Team Casarsa, M6), Nicola Galluà (Grigioneri 2000, M7), Giuliano Brancati (Caprivesi, M8) e Lara Gasparotto (Tecno Bike Team K2, Master Women).

GRAVEL

C'è attesa nel frattempo anche per la quinta edizione del Campionato Italiano Gravel che si disputerà sabato 11 luglio ad Artegna. Le strade bianche del Friuli pedemontano si stanno preparando a vivere una giornata da assolute protagoniste per il primo tricolore della specialità in Regione. Il tracciato andrà ad attraversare proprio il cuore del cratere che determinò il terremoto del 1976.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellinaso: «Un grande salto»

BASKET SERIE A2

La Ueb Gesteco Cividale da quando è nata punta tanto sui giovani, e non lo fa per vezzo o per moda. È parte integrante del progetto allestito sei anni orsono, una scelta forte testimoniata dalla presenza di coach Stefano Pillastrini, uno capace di esaltare e far fiorire i ragazzi bravi, quelli che se lo meritano. Come spera di fare Werther Bellinaso, classe 2008 approdato in Friuli dopo il titolo vinto a Tortona nel campionato italiano Under 19.

«Sono arrivato da poco, ma mi sono già trovato molto bene con tutti e in generale l'ambiente - ha raccontato in sede di presentazione -. Questo per me rappresenta un grande salto in avanti nel futuro e per me, perché io sono nato con la pallacanestro a Tortona, sono sempre rimasto lì e quest'anno pur avendo ancora un anno di giovanili davanti ho deciso appunto di cambiare strada. Penso fermamente che questo sia l'ambiente giusto, ambizioso e che mi potesse dare quel qualcosa in più». Questi gli step della sua ancora verdissima carriera. «Inizio a giocare a basket in un posto vicino ad Alessandria dove appunto sono nato - racconta -. Ho iniziato perché c'era un mio amico con cui andavo in classe. Lui ha smesso, io pian piano ho continuato, coltivando sempre più passione e amore per questo sport. Ho fatto tutta la trafila giovanili a Tortona e penso, comunque, di aver fatto un buon percorso giovanile che mi ha formato sotto tanti punti di vista». Poche parole, ma idee chiare. «Per quanto riguarda i miei punti di forza e dei punti deboli, non sono uno che riesce a parlare molto, però preferisco vedere sul campo cosa succede. Io dico solo che voglio provare a fare quello che mi riesce bene per aiutare la squadra nei nostri obiettivi durante la stagione».

DAL PIEMONTE Bellinaso è nato ad Alessandria il 31 maggio '08

AZZURRO

La trafila delle giovanili Werther la sta facendo anche con la maglia azzurra della nazionale italiana. Un'estate particolarmente calda con l'Under 18. «Facciamo un raduno a Roma, poi abbiamo due amichevoli contro la Croazia, sempre a Roma, andata e ritorno. Successivamente ci trasferiremo ad Agropoli, dove abbiamo un torneo con Francia, Spagna e Grecia e poi andiamo diretti a Trento per prepararci all'inizio degli Europei, che iniziano il 25 luglio». E il suo idolo è un totem della nazionale azzurra. «Un giocatore che stimo molto e che ho sempre seguito è Nicolò Melli, un campionissimo. Lo stimo come persona e non solo come giocatore. Mi piace proprio la sua attitudine al lavoro e a essere leader in un gruppo, che in questo gioco è molto importante».

OBIETTIVI

Sa di essere ancora tanto giovane Bellinaso, quindi non fa ancora troppi voli pindarici. I sogni nel cassetto sono concreti, ma la parola d'ordine è calma. «Non ho grandi obiettivi prefissati ovviamente per la mia giovinezza e poi perché mi sembra giusto che alla mia prima esperienza in un ambiente così ambizioso e comunque solido entrare in punta di piedi».

Anche perché a questa età conta tanto anche lo studio. «Sono un ragazzo a cui interessa abbastanza l'aspetto scolastico, e cerco di far combinare bene le due cose. Voglio continuare gli studi in una scuola pubblica del posto che sceglierò quando avrò tempo di andare a vedere. Frequento il liceo scientifico, e continuerò a studiare e allenarmi, sempre».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tc Linus promosso in Serie C

TENNIS

Missione compiuta per la squadra femminile del Tennis Club Linus, che conquista la promozione in Serie C al termine di una stagione praticamente perfetta. Le giocatrici del circolo hanno infatti chiuso al primo posto il girone di qualificazione regionale, vincendo tutte e cinque le sfide in programma e guadagnandosi così l'accesso alla finale per il salto di categoria.

IL SUCCESSO

Nell'incontro decisivo contro l'Asd Circolo Tennis Gemona non sono mancati carattere e qualità. A mettere al sicuro la promozione ci hanno pensato Giorgia Simonetta Ceciliot, vittoriosa su Elena Da Monte con il punteggio di 7-6, 6-2, e Sandra Turchetto, che ha avuto la meglio su Barbara Seculin con un convincente 6-1, 6-1. Due successi che hanno sancito il ritorno del Linus nel campionato di serie C. La squadra è composta da Giorgia Simonetta Ceciliot, Sandra Turchetto, Cinzia Balduzzi, Martina Ciligot e Marta Rico, guidate dal tecnico nazionale Massimo Ghedin e sostenute dal presidente del Tennis Club Linus, Davide Ceciliot.

TC LINUS Giorgia Simonetta Ceciliot, classe 2009

La promozione rappresenta il premio per il lavoro svolto durante tutta la stagione, frutto dell'impegno delle atlete, della programmazione tecnica e della crescita del gruppo. Dalla prossima stagione il Tennis Club Linus potrà così contare anche sulla formazione femminile in serie C, andando ad affiancare quella maschile, già militante nella stessa categoria.

Un traguardo importante per il circolo, che conferma la bontà del percorso intrapreso e guarda con fiducia ai prossimi impegni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Judo

Prime certificazioni per Sakura Asd di Fontanafredda

Importanti riconoscimenti per la neonata Sakura Asd. La società di Fontanafredda, nata come "satellite" della Polisportiva Tamazi, affiliata ad ente di promozione sportiva Libertas, da gennaio è tesserata con la Fijlkam per quanto riguarda il Bjj. In questi giorni sono arrivate le prime certificazioni per i gli insegnanti tecnici: due allenatori di base e un istruttore in Bjj. Si tratta di Alberto De Luca, allenatore di judo, istruttore di Bjj e allenatore di Lotta olimpica. Insieme a lui nel mese di maggio si sono diplomati allenatori di base Bjj, anche Davide Cagna e Massimo Fabbro, entrambi cinture viola. «La bravura di Alberto è stata quella di creare un gruppo dal nulla, raggiungendo numeri importanti con il Bjj. In programma ci sono altri nuovi progetti legati alle discipline del judo e Bjj per i più piccoli dai 3 ai 5 anni con un format tutto nuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport Pordenone

PROMOZIONE

Fiume Veneto Bannia, è ufficiale il ritorno di Christian Bigatton

Un gradito ritorno in casa Fiume Veneto Bannia. È stato ufficializzato nelle scorse ore, infatti, l'ingaggio di Christian Bigatton, centrocampista classe '99, proveniente dal Maniago Vajont. «Siamo felici di riabbracciarlo e di rivederlo con i nostri colori», si legge nel post pubblicato sui social ufficiali del club.

sport@gazzettino.it

G Domenica 5 Luglio 2026
www.gazzettino.it

FONTANAFREDDA A sinistra il tecnico rossonero (confermato) David Rispoli; a destra il neo-acquisto Souleymane "Sulley" Bougma (Foto Andrea Nicodemo e FB/fontanafreddacalcio)

FONTANAFREDDA, ECCO BOUGMA: «UNA NUOVA SFIDA STIMOLANTE»

▶L'attaccante ha lasciato il Tamai dopo sei anni «Orgoglioso di aver fatto parte della loro storia»

▶In attesa della ripresa, Sulley ha le idee chiare: «L'obiettivo principale è la salvezza anticipata»

L'INTERVISTA

Andava a 100 all'ora sulla fascia laterale, adesso ha cambiato corsia. Questione di pochi chilometri e di un confine superato, senza salto di categoria e dopo sei stagioni e mezza a Tamai. Souleymane "Sulley" Bougma ha deciso di passare al Fontanafredda, lasciando la squadra in cui per molto aveva ben figurato. «Dopo tutto questo tempo - spiega direttamente l'esterno offensivo - ci sta di trovare nuove squadre per avere nuove e diverse ambizioni, ho deciso di cambiare per questo. Il rapporto con Tamai rimane per sempre. È difficile rompere con quell'ambiente, tanto più dopo che sono stato accolto e trattato come un figlio. Sono davvero orgoglioso di aver fatto parte della storia del Tamai».

Nato l'8 dicembre 1998 in Burkina Faso, arrivato in Italia all'età di otto anni completando tutte le scuole qui, Bougma prima di Tamai aveva trascorso cinque anni all'Union Sile, campionato di Promozione veneta.

Bougma, il cambio come nuovo motivo di riscatto?
«Dopo una stagione per me non tanto positiva avevo la voglia di cambiare per avere maggiori stimoli e ritrovare una spinta tutta mia, anche rischiando rimettendomi in gioco».

Resta una scelta "strana", comunque.
«Ci sono state altre opportunità, alcune richieste avute per andare a giocare, ma quando sono andato a parlare a Fontanafredda mi hanno convinto subito. Anche loro arrivano da una stagione difficile e vogliono rialzarsi, per fare un campionato degno del nome che hanno. Le due cose combaciano bene».

Obiettivi personali e di squadra?
«Il traguardo di squadra è fare bene, il meglio possibile. Ci prepariamo almeno per una salvezza anticipata, direi, da conquistare il più presto possibile. Poi si vedrà. Mister Rispoli mi aveva visto un po' di volte ed è contento di avermi in rosa. Io sono soddisfatto di cominciare in rossonero dopo questa scelta e con tante motivazioni».

Dopo i "compiti per casa" assegnati dallo staff tecnico ai giocatori, il lavoro fontanafreddese insieme partirà il 3 agosto prossimo. Un po' più tardi delle altre squadre di Eccellenza. Quali doti si sente di aggiungere in particolare?
«Sono un ragazzo solare, spero di aiutare i miei compagni anche con un po' di spensieratezza, sempre unite alla voglia di fare e di non mollare mai».

Che stagione si aspetta per il Fontanafredda e per il Tamai?
«Il nome del Tamai è sempre in alto e deve solo lottare per essere minimo nei primi cinque posti. Per storia e rosa loro devono fare questo. Noi al Fontanafredda speriamo in futuro di replicare il Tamai, prendendolo come modello sportivo. In sei anni siamo arrivati tre volte secondi e conquistata la finale di Coppa Italia (persa a San Vito al Tagliamento contro il Codroipo, ndr). Sono state tutte cose belle per noi e l'intera società. È mancata la ciliegina sulla torta, vero, ma personalmente e anche in tutto l'ambiente si è rimasti contenti del percorso fatto».

La maggiore concorrenza dove la vede?
«Per salire dall'Eccellenza alla Serie D ci sono soprattutto Ufm e Pordenone, che hanno fatto grande mercato e sono le prime due che proveranno a lottare sino in fondo per conquistare il titolo regionale. Con alcuni neroverdi ho anche giocato e sono rimasto in contatto, come Zorzetto, Carniello e Consorti e anche loro sono contenti del mercato che la dirigenza neroverde sta facendo. Chions è lì vicino, con una bellissima squadra per lottare nei primi posti».
Eccellenza e Promozione cominceranno la nuova stagione sabato 22 agosto con la Coppa Italia, mentre i rispettivi campionati regionali prenderanno avvio domenica 6 settembre prossimo.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, Pozzebon è l'arma in più per l'attacco

MERCATO

Inizia la campagna di rafforzamento del Pordenone. Dopo una stagione che si è conclusa ai playoff nazionali, i neroverdi sono pronti a essere ancora protagonisti. Con qualche volto nuovo, come Enrico Pozzebon, attaccante classe 2000 che ieri ha firmato per il club presieduto da Gian Paolo Zanotel. Nel suo bagaglio vanta notevole esperienza (anche in D), abbinata a fisicità, qualità e tanti gol: ben 61 nelle ultime tre stagioni e mezza di Eccellenza veneta (compresa la Coppa Italia). Ha vestito le maglie di Fiorenzuola ed Este in D, Sandonà, Robeganese, Union Pro, Spinea, Godigese e Portomansuè in Eccellenza, Montecchio in D e nuovamente Portomansuè in Eccellenza. Nel suo curriculum anche due società professionistiche: parte del suo percorso giovanile, infatti, è avvenuto nell'Hellas Verona e nel Venezia.

PRESENTAZIONE

«Arrivo a Pordenone con tanto entusiasmo e voglia di far bene - le sue prime parole da "ramarro" -. Non vedo l'ora di iniziare, di vestire in campo una maglia così importante, con tantissimi tifosi a sostenerci. Mi metto a disposizione della squadra: spero di fare tanti gol, certo, ma ciò che conta di più è vincere le partite. Lavorerò per dare continuità al rendimento realizzativo delle ultime stagioni».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEW ENTRY Enrico Pozzebon è nato a Treviso (Foto Pordenone Fc)

La Tinet piazza un altro colpo: preso il libero Toscani

VOLLEY SERIE A1

Prosegue positivamente il mercato estivo della Tinet. Dopo gli acquisti dello schiacciatore turco Efe Bayram, dell'opposto russo Kirill Klets, del centrale belga Wout d'Heer e dell'esperto palleggiatore veneto, Sebastiano Marsili, il Prata si è assicurato, Alessandro Toscani. Si tratta di un libero di grande affidamento che gestirà la seconda linea gialloblù e organizzerà il presidio di ricezione per renderlo impermeabile alle bordate dai 9 metri che arriveranno dai campioni della Superlega.

IL PROFILO

Il nuovo difensore gialloblù, ventottenne di Ortona, nelle ultime due stagioni ha giocato nelle fila della Pallavolo Padova, in A1. Dopo gli inizi in Abruzzo, ha spiccato il salto in A prima con Castellana Grotte e poi con Bergamo. Ha poi militato con i campioni del mondo "griffati" Sir Safety Perugia e nelle ultime due annate, ha indossato la maglia bianconera della Sonepar Padova.

PRESENTAZIONE

«Nel Perugino si giocava per vincere tutto, mentre a Padova si rincorreva la salvezza - racconta lo stesso Alessandro, subito dopo l'accordo -. Due modi di percepire pressioni differenti, ma certo quella che sconti quando ti devi salvare non è facile da gestire». La Tinet quest'anno cercherà di rimanere nella massima categoria.

«Si dovrà lottare su ogni palla e considerare ogni punto preso come una vittoria - prosegue -. Dovremo essere bravi non solo negli scontri diretti, ma anche capaci di sorprendere le squadre di alta classifica. Quando c'è stata la possibilità di venire nella Destra Tagliamento ho parlato con diversi giocatori e tutti mi hanno parlato bene sia della società che della città. Un club organizzato e un'ottima qualità della vita. Quindi, con queste premesse, non c'è voluto molto per convincermi». Questo il suo biglietto da visita. «Sono un giocatore grintoso, ma allo stesso tempo capace di mettersi al servizio della squadra e del gruppo». Nella prossima superlega sono previsti i playout. Ecco il suo pensiero: «Potrebbero essere un vantaggio, perché se si considera che la squadra avrà la necessità di avere un periodo di ambientamento nella categoria - risponde -. In questa maniera avremo più tempo per rodare i meccanismi di gioco e trovare una buona coesione di gruppo».

Si è già messo in contatto con il tecnico Simone Di Tommaso. «È abruzzese come me e lo conosco da diverso tempo - sottolinea -. Quando era più giovane l'ho avuto come allenatore di beach volley. Ritengo sia un coach di grande spessore e gli ultimi due anni che ha passato a Pineto lo dimostrano. Sono sicuro che con lui ci divertiremo». Ecco come passerà il tempo libero: «Lo dedicherò allo studio - conclude -. Desidero tanto completare il percorso che mi porterà ad ottenere una laurea magistrale in giurisprudenza. Per il momento gioco a beach volley per mantenere la forma e divertirmi».

ABRUZZESE Alessandro Toscani è nato a Ortona il 18 luglio '98

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

SEXTO 'NPLUGGED

Questa sera, dalle 21.15, in piazza Castello a Sesto al Reghena, concerto de I Cani, tornati in studio, dopo 9 anni di silenzio, nel 2025 per registrare "Post mortem"

G | Domenica 5 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Sul suggestivo sfondo dei Laghi di Fusine concerti e un cartellone di iniziative
Si parte, sabato, con Tom Smith, frontman degli Editors, e il mito Elvis Costello

No Borders, riparte la musica nella natura

FESTIVAL

Il No Borders Music Festival 2026 torna, dall'11 al 26 luglio, nella suggestiva cornice dei Laghi di Fusine, nel Tarvisiano. La 31ª edizione propone un cartellone che spazia dal rock al cantautorato, dalla musica classica al folk internazionale, segnando alcuni interessanti ritorni, come quello, per il terzo anno consecutivo, di Goran Bregović.

IL CARTELLONE

Sabato 11 luglio Tom Smith ed Elvis Costello, dalle 12, ai Laghi di Fusine (biglietto 50 euro più diritti per entrambi i concerti); domenica 12 luglio LP, alle 14, ai Laghi di Fusine; sabato 18 luglio Coez e I Patagarri, dalle 14, ai Laghi di Fusine; domenica 19 luglio Ludovico Einaudi, alle 14, ai Laghi di Fusine (già sold out); sabato 25 luglio Manu Chao (Ultra Acoustic) con Goran Bregović e Kings of Convenience, a partire dalle 14, ai Laghi di Fusine (sold out); domenica 26 luglio Mannarino, alle 14, ai Laghi di Fusine.

TOM SMITH

Tom Smith: Conosciuto in tutto il mondo per essere il frontman degli Editors, Tom Smith ha inaugurato la sua carriera solista pubblicando il singolo "Lights Of New York City", uscito su Play Again Sam lo scorso 19 giugno e accompagnato anche da un video diretto e prodotto da Niall Trask. Il brano vanta anche la collaborazione con il cantautore irlandese Iain Archer, che lo ha aiutato realizzare le sue idee per dare forma al suo primo progetto da solista dopo più di 20 anni passati con gli Editors e un paio di album con Andy Burrows, nel duo conosciuto come Smith & Burrows.

OSPITI A sinistra Ludovico Einaudi, sotto a sinistra Coez, a destra Tom Smith, per la prima volta senza gli Editors

ELVIS COSTELLO

Elvis Costello, nato a Londra come D.P. MacManus, è un cantautore e musicista con una carriera che supera i cinquant'anni. Ha esordito nel 1977 e da allora ha costruito un percorso estremamente ampio e trasversale, esibendosi sia come solista sia con band come The Attractions e The Imposters. Nel corso della sua carriera ha suonato in tutto il mondo, anche in importanti sale sinfoniche, collaborando con orchestre e artisti di generi molto diversi, dal jazz al pop fino alla musica classica. Autore di oltre 600 brani, ha lavorato con grandi nomi della musica internazionale come Paul McCartney, Johnny Cash e Diana Krall, scrivendo sia per sé che per altri artisti.

NATURAL SOUND

Il programma Natural Sound rappresenta un innovativo approccio alla sostenibilità adottato dal No Borders Music Festival, mirato a creare un'esperienza integrata che unisce la musica dal vivo agli aspetti culturali e naturalistici di alcune delle location più prestigiose del territorio, permettendo agli ospiti di vivere esperienze uniche e indimenticabili.

Il Programma Natural Sound offre ai possessori dei biglietti dei concerti un accesso gratuito ad un programma di iniziative che accompagnano il festival, arricchendo l'esperienza musicale con diverse attività che includono passeggiate naturalistiche guidate inclusive (anche per non vedenti), esperienze nella natura, silent yoga, laboratori, animazione per bambini, laboratori sensoriali, ed eco-inclusivi, musica degustazioni, bagni di gong, che si tengono fra il primo e il secondo lago, nel Boschetto Natural sound area, nell'area recintata e in altre località.

The Natural Sound è il nostro approccio sostenibile e si pone come obiettivo principale la riduzione dell'impronta ecologica del No Borders Music Festival, una rassegna musicale che da quasi trent'anni richiama artisti di altissimo calibro, coniugando il linguaggio internazionale della musica con l'identità e le specificità del territorio del Tarvisiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enogastronomia

Ultimo giorno della Festa romana

Ha preso il via ieri, in piazza Demetrio Moras, a Pordenone, la Festa Romana, tappa del progetto "Sapori d'Italia", un viaggio tra i sapori, la cultura e le tradizioni della Capitale. Anche oggi la piazza si trasforma in un crocevia di specialità tipiche, musica e convivialità. «Questa manifestazione è molto più di una festa gastronomica - dichiara l'assessore al Commercio, Emilio Badanai Scalzotto - è un'opportunità per mettere in dialogo territori diversi, favorendo la conoscenza reciproca attraverso la cultura, le tradizioni, il folklore e la cucina». La Festa propone specialità tipiche, musica dal vivo e momenti di convivialità, confermando il ruolo di Pordenone come luogo di incontro tra culture regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICA GUERRA Due donne del suo repertorio in "Le Beatrici"

Federica Guerra porta in scena Stefano Benni

TEATRO

Il teatro di Stefano Benni corre sul palco a Pordenone. L'attrice pordenonese Federica Guerra porta, infatti, in scena "Le Beatrici", geniale dialogo a più voci che ha come protagonista la donna amata da Dante Alighieri, ma anche un parterre di altri soggetti dai caratteri decisamente diversi, a volte diametralmente opposti. Giovedì, alle 21, l'Arena del Castello di Torre ospita lo spettacolo prodotto da Tandem Arte in Movimento, per la rassegna Estate in città, promossa dal Comune. Ingresso gratuito.

Un viaggio ironico, graffiante e profondamente autentico nell'universo femminile, quello di Benni, è interpretato e diretto da Federica Guerra e prodotto da Tandem. L'organizzazione e il coordinamento della serata sono a cura dell'Associazione Il Castello di Torre, guidata da Alessandro Casagrande. In caso di maltempo, la rappresentazione è garantita e si sposterà al coperto, nella Bastia del Castello.

"Le Beatrici" (testo pubblicato originariamente nel 2010) si sviluppa come un serrato one woman show di circa 50 minuti. Un vero e proprio "spartito di voci", in cui Federica Guerra evoca una galleria di donne irriverenti e fuori dagli schemi. L'attrice darà vita a quattro degli otto personaggi creati da Benni: Beatrice Portinari, la musa di Dante, finalmente stanca di essere idealizzata e angelicata; una "industrialessa" in carriera, cinica, trafficona e spietata; l'inquieta e dissacrante Suor Filomena; un gruppo di vecchietti e vecchiette, protagonisti di un poetico e corale racconto finale in terza persona.

«Mi piaceva rendere omaggio a Stefano Benni, un autore scomparso di recente, che tutti conoscono come romanziere comico, ma che ha scritto moltissimo anche per il teatro», spiega la regista e interprete. «"Le Beatrici" è un testo tutt'oggi straordinariamente moderno. Racconta personaggi femminili sognanti, sboccati, a volte cinici o disillusi. Donne piene di contraddizioni, esattamente come lo siamo noi nella realtà».

A scandire il ritmo della pièce contribuisce una colonna sonora marcatamente pop (registrata), con hit italiane e internazionali di artisti del calibro di Adriano Celentano, Mia Martini, i Beatles e Rod Stewart. Le musiche sottolineano la "lievità" di un testo nato per far ridere, sorridere e, al contempo, riflettere. Il disegno delle luci e la cura dell'audio sono firmati da Giovanni Buoro.

Prima spettacolo teatrale e poi libro, Le Beatrici è un atto di ossequio alla figura femminile. Benni inneggia al femminile e lo fa destrutturando persino la parola, rendendo la complessità della donna anche nella scrittura, nell'aspetto più strettamente verbale e grammaticale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano palco a cielo aperto per i musicisti di strada

MUSICA

Da martedì a venerdì Lignano Sabbiadoro sarà il palcoscenico a cielo aperto della prima edizione di "Musicisti di strada", rassegna musicale ideata da Tam Tam Comunication, con il sostegno del Comune e il supporto di Enel. L'iniziativa è dedicata a musicisti e artisti emergenti che porteranno la loro musica a diretto contatto con il pubblico.

Per tre giorni, le vie centrali di Lignano si trasformeranno in un palcoscenico a cielo aperto. I finalisti, selezionati attraverso un bando pubblico, si esibiranno nei "corner" allestiti in tre punti chiave: piazza del Sole, a Pineta, piazza City, a Sabbiadoro, e il Parco San Giovanni Bosco, accanto alla chiesa di Sabbiadoro.

PRESENTATRICE Emanuela Folliero

L'evento è reso possibile grazie ai totem interattivi di OpenStage, una startup innovativa specializzata nell'intrattenimento urbano. I protagonisti dell'evento rappresentano un panorama musicale ricco e trasversale, unendo artisti emergenti e interpreti con esperienze consolidate. I loro percorsi spaziano dalla formazione accademica a esperienze da autodidatti, dai concorsi canori nazionali ai talent televisivi, fino a festival, musical, esibizioni dal vivo e collaborazioni con professionisti del settore. I passanti avranno un ruolo fondamentale: saranno proprio loro a votare le migliori esibizioni di strada. In ogni piazza, infatti, una hostess si occuperà di raccogliere i voti del pubblico. Il calendario dei concerti prevede esibizioni il martedì sera (dalle 19.30 alle 23), mentre il mercoledì e il giovedì gli artisti suoneranno sia la mattina (dalle 10.30 alle 13) sia la sera (dalle 19.30 alle 23).

Al termine dei tre giorni di musica, i dieci artisti o gruppi che avranno ottenuto il punteggio più alto conquisteranno l'accesso alla finalissima. La serata conclusiva si terrà venerdì all'Arena Alpe Adria, a partire dalle 21, con la conduzione di Emanuela Folliero.

Sul palco i musicisti potranno cantare il loro brano davanti a una giuria di qualità composta da: Paolo Baruzzo, responsabile eventi e promozione di Azzurra Music, Lena Biolcati, cantante e vocal coach, Tobia Dell'Olio, speaker di Radiofreccia e Quanidos Ling della Siae di Latisana; la giuria eleggerà il vincitore assoluto della prima edizione.

COMICO Gabriele Cirilli

Ospite d'eccezione sarà Gabriele Cirilli che, con la sua ironia e la sua comicità coinvolgente, intervallerà i momenti musicali regalando al pubblico una serata di intrattenimento e risate con i migliori sketch del suo repertorio.

Il vincitore si aggiudicherà un accordo con un'etichetta discografica per la pubblicazione e distribuzione digitale di un brano inedito, autoprodotto dall'artista o dal gruppo, oltre a un premio in denaro destinato a sostenere il suo percorso artistico e coltivare la propria passione musicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servono i "supermatematici" per guidare e valutare l'IA

L'OPINIONE

In ambito scolastico, la notizia della settimana è, senz'altro, quella relativa all'avvio, già dal prossimo anno scolastico, della sperimentazione del Liceo matematico, che si innesterà in via sperimentale in 100 istituti: licei classici, scientifici e scientifici-scienze applicate.

L'intento annunciato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito è quello di "Ridefinire il ruolo della matematica nella formazione liceale valorizzandone la dimensione interdisciplinare e favorendo una visione unitaria della conoscenza, in modo da sostenere lo sviluppo delle capacità critiche, argomentative e riflessive delle studentesse e degli studenti".

PREMIO NOBEL

Un esperimento interessante, il cui annuncio arriva, con impressionante coincidenza, nella stessa settimana in cui il premio Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi, ha annunciato di essere riuscito a generare la dimostrazione della risoluzione di un problema matematico grazie all'aiuto dell'intelligenza artificiale.

Come ha spiegato Parisi in numerose interviste, l'IA, da sola, non sarebbe stata in grado di dimostrare un bel niente. C'è stato bisogno di istruirla per giorni, ha spiegato il celebre fisico, per permetterle di formulare la dimostrazione a cui da decenni si cercava di arrivare. I conti già tornavano, ma non si sapeva ancora bene

IL PROF Andrea Maggi

il perché. L'IA ha fatto quello che l'uomo sarebbe stato in grado di fare in molto più tempo e con il grosso rischio di sbagliare, a causa della lunghezza dei procedimenti.

Un po' come quando a scuola, per risolvere delle equazioni lunghissime senza la calcolatrice, dovevamo evitare di distrarci per non saltare qualche passaggio e per eseguire tutti i calcoli correttamente.

LA SPERIMENTAZIONE

L'avvio di una sperimentazione liceale dedicata alla matematica giunge in un momento storico, in cui la tecnologia dimostra ancora una volta di essere uno strumento preziosissimo per velocizzare i processi. Inutile, dunque, dedicarsi alla matematica quando la tecnologia può eseguire i calcoli alla velocità della luce? Tutt'altro. Il rischio, da parte nostra, è quello di accantonare progressivamente le nostre facoltà, per delegarle alla macchina. Se una calcolatrice è in grado di risolvere in un batter d'occhio le radici quadrate, perché dovremmo ostinarci a imparare a risolverle a mente? L'utilizzo che è stato fatto dell'IA da parte di Parisi ci ribadisce che le soluzioni sono a portata di mano, se a condurre l'indagine conoscitiva rimane la mente umana, con il pieno controllo della conoscenza e con la totale consapevolezza di tutte le operazioni necessarie.

IL VECCHIO SAGGIO

Potrà anche essere più lenta della macchina, ma la mente umana deve mantenersi allenata a saper fare tutto. Come il vecchio del villaggio non più in grado di lavorare sapeva consigliare il momento giusto per la semina, noi dobbiamo sapere cosa fare e come, pur essendo più lenti e pur rischiando di sbagliare.

Delegando completamente le nostre facoltà alla macchina, rischiamo di tramutarci in un vecchio che, oltre a non essere in grado di lavorare, non sa più nemmeno fornire buoni consigli. Un peso inutile, per dirla in breve. Ecco perché quello del liceo matematico può risultare un esperimento interessante per creare nelle studentesse e negli studenti la giusta consapevolezza del primato della mente umana.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Domenica 5 luglio**
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Infiniti auguri di buon compleanno **Angelica**! Che ogni tuo desiderio si possa avverare... con affetto Carola, Alessandro, Mattia e C.

FARMACIE

PORDENONE

▶**COMUNALE, viale Grigoletti 1**

PORCIA

▶**COMUNALE, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo**

SACILE

▶**VITTORIA, viale Matteotti 18**

AVIANO

▶**BENETTI, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO

▶**COMUNALE, via Rimembranze 51**

SESTO AL REGHENA

▶**RICERCA E AVANGUARDIA, via Friuli 19/D**

SAN VITO AL T.

▶**MAINARDIS, via Savorgnano 15**

MANIAGO

▶**FIORETTI, via Umberto I 39**

SEQUALS

▶**EMANUELE, via Giuseppe Ellero 14.**

NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«OBSESSION» di C.Barker : ore 21.30.
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.20 - 19.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.05 - 19.30.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 21.10.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 17.30.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.20.
«KONTINENTAL '25» di R.Jude : ore 21.20.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 19.10.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 21.20.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 17.05.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 17.10.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin : ore 19.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 11.00.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 11.00 - 13.20 - 14.00 - 20.15 - 22.40.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 11.00 - 15.45.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 11.10.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 11.10 - 13.15.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 11.15 - 13.10 - 14.00 - 15.00 - 15.20 - 16.00 - 16.20 - 16.40 - 17.00 - 17.40 - 18.15 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.20.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 11.20 - 14.25 - 16.25 - 18.10 - 20.50 - 21.20 - 21.50.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 11.30 - 14.50 - 17.55 - 21.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 11.40 - 15.10 - 17.25 - 21.25.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 13.40 - 17.30 - 20.35.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 14.40 - 19.05 - 19.35.
«MINIONS & MONSTERS 3D» di P.Coffin : ore 18.30.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 19.00.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 22.05.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 18.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 18.30 - 21.00.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 18.15.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA · EUROCARD MasterCard · KEY CLIENT · Diners Club International · Maestro · BankAmericard

Il 4 luglio 2026 ha raggiunto il suo amato Gianni

Elena Agostinelli

ved. Beccaro

Lo annunciano con grande dolore la figlia Francesca con Raphael, gli amati nipoti Giacomo e Laura, i nipoti Alessandra, Giuseppe e Irene con le loro famiglie

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Trovaso, giovedì 9 luglio alle ore 9:00 Un sentito ringraziamento va a tutto il reparto di Medicina dell'Ospedale Civile di Venezia e all'Avapo, per l'amorevole assistenza prestata Non fiori ma donazioni all'Avapo di Venezia

Venezia, 5 luglio 2026

Impresa Pagliarin di Andrea e Davide Savoldello
0415223070

Andrea, Alessandra, Francesco, Pietro e Federica Bonanome sono vicini a Franco, Barbara ed Emiliano nel ricordo della indimenticabile

Liu

Venezia, 5 luglio 2026

Alle prime luci di sabato 4 luglio se ne è andato

Dino Tonon

Con affetto infinito lo annunciano tutti i suoi cari a cui ha voluto tanto bene.

I funerali si svolgeranno presso la chiesa di Santa Sofia martedì 7 luglio alle ore 11.00.

Venezia, 5 luglio 2026

I.O.F. D.Manin tel. 041-522063

LA TERRA HA TREMATO. IL FRIULI NO.

DA UNA FRATTURA, UNA COMUNITÀ.

Nel 1976 il Friuli è stato colpito da un terremoto che ha cambiato per sempre la vita di migliaia di persone. A cinquant'anni da quei giorni, questa campagna racconta, in più tappe, una storia fatta di memoria, scelte e ricostruzione.
Una storia che continua.

Non sapevamo cosa fare e abbiamo cambiato tutto. All'inizio non c'era un piano, non c'era un metodo e non c'era un sistema. C'era un problema enorme e persone che dovevano affrontarlo. Si poteva centralizzare, si poteva rallentare e si poteva sbagliare. Invece si è scelto di fare altro: dare fiducia ai territori, responsabilità ai sindaci e velocità alle decisioni. Un sistema non perfetto, né facile ma giusto. Così nasce il modello Friuli: da una necessità e non dalla teoria. E per questo funziona ancora.

/ La memoria
/ La reazione
/ **Il modello Friuli**
/ I protagonisti
/ La Protezione Civile
/ La ricostruzione

www.50terremotofriuli.it

In collaborazione con: